ISAGRO

Dichiarazione ambientale EMAS

Stabilimento di ADRIA (RO)

Data di convalida: settembre 2015
Dati aggiornati a giugno 2015
Verificatore accreditato: Certiquality Srl
N° accreditamento: IT – V- 0001

CERTIQUALITY S.r.l.
VIA GAETANO GIARDINO 4 I - 20123 MILANO

CONVALIDA CONFORMITA'
DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE
AL REGOLAMENTO CE N. 1221/09
(ACCREDITAMENTO IT-V-0001)

N. E-325/2/B

IL PRESIDENTE / DR. ERNESTO OPPICI

MILANO, 22/09/2015

Edizione n.9, Settembre 2015

INDICE

1.0 Il Gruppo Isagro 7

2.0 Lo Stabilimento di Adria 10
2.1 Cenni storici del sito 10
2.2 Attività del sito 10
2.2.1 Cenni sul Rame 10
2.2.2 Scoperta dell'impiego del rame in agricoltura 11
2.3 Identificazione dell'impianto 11
2.4 Ciclo produttivo 12
2.5 Materie prime 14
2.6 Struttura organizzativa 15
2.7 Risorse esterne 16

3.0 Descrizione del Sito 17
3.1 Collocazione geografica ed ambientale 17
3.2 Impatto visivo e paesaggistico 19
3.3 Caratterizzazione meteo climatica 19
3.3.1 Caratterizzazione meteorologica 19
3.3.2 Inondazioni 23
3.3.3 Venti e trombe d'aria 24
3.3.4 Fulminazioni a terra 25
3.3.5 Rischio sismico 25

4.0 Politica qualità, sicurezza ed ambiente 27
4.1 Politica ed obiettivi ambientali 27

5.0 Sistema di gestione ambientale 30
5.1 Introduzione 30
5.2 Analisi ambientale iniziale 30
5.3 Conformità legislativa 30
5.4 Organizzazione, formazione e gestione risorse umane 31
5.5 Comunicazione interna ed esterna 31
5.6 Controllo operativo 32
5.7 Gestione dell'emergenza 32
5.8 Sorveglianza e misurazioni 35
5.9 Miglioramento 35
5.10 Procedure 36

6.0 Aspetti ambientali 37
Introduzione 37
Volumi Produttivi 38
6.1 Energia / Efficienza energetica (Key Indicator EMAS III) 39
6.1.1 Energia elettrica 40
6.1.2 Gas naturale 41
6.2 Gestione delle risorse idriche (Key Indicator EMAS III) 42
6.3 Effluenti liquidi 43
6.4 Rifiuti (Key Indicatori EMAS III) 45
6.5 Emissioni in atmosfera (Key Indicator EMAS III) 48
6.6 Emissioni diffuse 54
6.7 Vibrazioni 54
6.8 Odore 54
6.9 Biodiversità 54

6.10 Inquinamento acustico 55
6.11 Suolo e sottosuolo 57
6.12 Sostanze lesive della fascia di ozono 58
6.13 Materiali contenenti amianto 59
6.14 Presenza PCB e PCT 59
6.15 Gestione prodotti pericolosi 59
6.16 Incidenti ed infortuni 60
6.17 Altri aspetti ambientali 60
6.17.1 Campi Elettromagnetici 60
6.17.2 Inquinamento Luminoso 60
6.18 Aspetti ambientali indiretti 61
6.18.1 Attività connesse a precedenti gestioni 61
6.18.2 Approvvigionamento materie prime 62
6.18.2.1 Cloruro rameico 62
6.18.3 Trasporti materie prime e prodotti finiti 62
6.18.4 Utilizzo finale dei prodotti 63
6.18.5 Pianificazione della produzione 63
6.18.6 Scelta imballaggi prodotti finiti 63
6.18.7 Trasporto rifiuti 63
6.18.8 Servizio mensa e pulizie 63
6.18.9 Altre attività di servizi esternalizzate 64

7.0 Obiettivi, traguardi e miglioramento 65
7.1 Programmi ambientali di miglioramento periodo 2013-2015 66

8.0 Legislazione applicabile (Norme di riferimento) 72

9.0 Termini e Definizioni 89

INTRODUZIONE

Il presente documento è stato realizzato per fornire al pubblico ed a tutti i soggetti interessati le informazioni sull'impatto e sulle prestazioni ambientali dello Stabilimento di Adria della società Isagro S.p.A.

La presente Dichiarazione Ambientale è stata redatta dalle strutture del sito di Adria con la collaborazione delle funzioni *"Qualità, Sicurezza ed Ambiente"* e *"Comunicazione e Immagine"* della Sede del gruppo Isagro ed è sottoposta ad aggiornamento annuale ed a riemissione e riconvalida alla scadenza del triennio di validità.

La convalida viene effettuata avvalendosi dell' Istituto Certiquality (accreditamento n° IT-V-0001).

Nella presente edizione i dati sono aggiornati a Giugno 2015.

La registrazione richiesta riguarda il sito di Adria e non tutta l'organizzazione nel suo complesso.

Copie della presente Dichiarazione Ambientale sono trasmesse a: Comitato Emas, Istituto Certiquality e Comune di Adria ed inoltre sono disponibili presso lo Stabilimento Isagro di Adria e sul sito web http://www.isagro.it/ (in diverse sezioni).

Per informazioni rivolgersi a:
ISAGRO SPA
Direzione di Stabilimento
Località Colafonda 5
45011 ADRIA (RO)
Tel. 0426 948751
Fax. 0426 948735
emasadria@isagro.it

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE

La sostenibilità non è soltanto un imperativo etico, ma anche un fondamentale fattore di successo dell'impresa. La sostenibilità implica infatti una riduzione dei costi e numerosi vantaggi competitivi che aprono all'impresa nuovi mercati, e ne aumentano la redditività.

Consapevoli di ciò, in Isagro abbiamo da sempre dato alla gestione ambientale un'importanza strategica, tale da uniformare tutta la vita aziendale. La tutela ambientale è parte integrante della nostra attività, e del nostro processo di crescita produttiva.

La sostenibilità implica un benessere (ambientale, sociale, economico) costante e preferibilmente crescente e la prospettiva di lasciare alle generazioni future una qualità della vita non inferiore a quella attuale. Pertanto, la sostenibilità va perseguita attraverso una sinergia tra sistema industriale, mondo istituzionale e parti sociali al fine di attivare un impegno condiviso pro-attivo e responsabile, che dia vita ad un circolo virtuoso di emulazione reciproca.

Ma come si può valutare la sostenibilità di un'azienda? Tra i valori chiave su cui Isagro ha scelto da sempre di fondare il proprio operato spiccano la trasparenza, la capacità manageriale e la responsabilità. Per trasparenza si intende l'impegno di comunicare con chiarezza e tempestività i fatti e gli eventi dell'azienda. Per capacità manageriale ci si riferisce al modo di operare dei nostri manager, dotati di una visione organizzativa e distributiva, funzionale ed efficiente, capace di adeguarsi ai nuovi scenari di mercato. Ultima ma non meno importante, la responsabilità consiste nell'impegno continuo di generare prodotti sicuri, selettivi, efficaci ed economicamente accettabili.

Espressione concreta di questa filosofia è la convinta e costante partecipazione di Isagro al programma Responsible Care di Federchimica, che formalizza l'intenzione di rispettare costantemente parametri condivisi di sicurezza e di tutela ambientale e ne massimizza l'impegno attraverso un continuo adeguamento della propria produzione industriale. Le aziende chimiche che aderiscono a Responsible Care (il programma volontario dell'Industria Chimica mondiale, cui partecipano 10.000 imprese chimiche in più di 50 Paesi, basato sull'attuazione di principi e comportamenti riguardanti scurezza e salute dei dipendenti e protezione ambientale, e nel contempo, sull'impegno alla comunicazione dei risultati raggiunti, verso un miglioramento continuo, significativo e tangibile) vantano indicatori migliori di tutte in ciascuna area coinvolta.

Negli ultimi anni, Isagro ha fatto passi avanti anche nella gestione del rischio di non conformità promuovendo e consolidando i propri principi etici, migliorando le relazioni con la clientela, tutelando gli amministratori da possibili responsabilità personali ed armonizzando i comportamenti dei dipendenti.

Lo stabilimento Isagro di Adria è stato tra i primi siti industriali a recepire il valore di tale impegno attraverso la Certificazione del Sistema di Gestione della Qualità (1993) e del Sistema di Gestione Ambientale (2000). La decisione di aderire volontariamente al Regolamento europeo EMAS (Eco-Management and Audit Scheme) si inserisce quindi nella politica di Isagro con l'obiettivo di mantenere, consolidare e migliorare le performance ambientali dello stabilimento.

La Dichiarazione Ambientale del Sito di Adria è un documento di strategia e rendicontazione, fondamentale per condividere con gli stakeholder le modalità con cui Isagro opera sul mercato, valutando l'impatto ambientale dei processi aziendali e dei prodotti offerti.

Milano, settembre 2015

Giorgio Basile

Presidente e C.E.O.

1.0 IL GRUPPO ISAGRO

Isagro S.p.A. è la capofila di un Gruppo che, nell'arco di vent'anni, è diventato un operatore qualificato nel settore
degli agrofarmaci e dei prodotti per la protezione delle colture , con un fatturato di circa € 140 milioni e oltre 600 dipendenti a livello mondiale, dei quali circa 100 impegnati nell'attività di ricerca e sviluppo.

Quotata presso il segmento STAR di Borsa Italiana dal 2003, Isagro è attiva lungo tutta la catena del valore, dalla ricerca innovativa allo sviluppo, produzione e marketing a livello mondiale e alla distribuzione su base locale, in alcuni selezionati mercati, di prodotti per la protezione delle colture agricole.
Isagro opera attraverso la rete distributiva del Gruppo e tramite distributori locali, in circa 70 paesi, distinti principalmente in quattro macro aree geografiche: Europa, Americhe, Asia e resto del mondo.

La produzione è concentrata in quattro stabilimenti italiani dislocati ad Adria (Rovigo), Aprilia (Latina), Bussi sul Tirino (Pescara) e Novara, a cui si aggiunge l'impianto di Panoli in India per la produzione di semilavorati e prodotti tecnici. Isagro, inoltre, è presente nella distribuzione diretta dei prodotti in India, Stati Uniti, Spagna e Colombia mentre negli altri paesi è presente grazie a importanti partner locali.

La politica di alleanze strategiche e di acquisizioni attuata nel corso degli anni ha contribuito a rendere Isagro uno small global player nel settore d'attività in cui opera: small con riferimento alla dimensione ridotta rispetto ai principali concorrenti che svolgono attività su scala mondiale e global per quanto riguarda il modello di business, basato sulla necessità di sviluppare, in modo globale, prodotti generati dalla ricerca innovativa.

Nel corso degli ultimi anni, il modello di small global player è stato ulteriormente arricchito dalla realizzazione di una nuova area di business che mira alla valorizzazione e allo sfruttamento del patrimonio di proprietà intellettuale del Gruppo: in tal senso, accanto all'attività core di produzione e vendita di prodotti di proprietà a distributori terzi, Isagro persegue la valorizzazione dei principi attivi di proprietà e si propone al mercato quale fornitore a terzi di questi principi attivi per la loro combinazione con prodotti di terzi.

Il principale punto di forza di Isagro è quindi la capacità di individuare e brevettare nuovi agrofarmaci, associata al know-how e all'esperienza nell'effettuare le valutazioni necessarie alla definizione del loro profilo tossicologico e di efficacia.

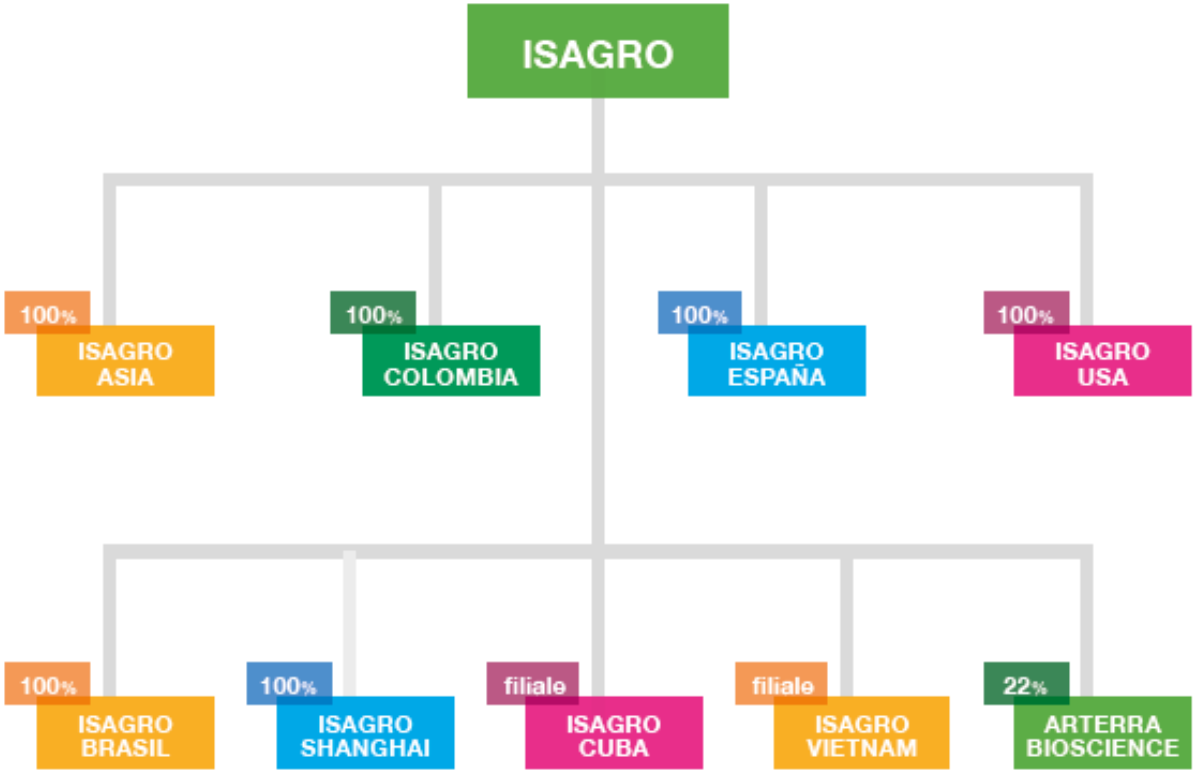
Isagro è pronta ora a raccogliere le nuove sfide del mercato, rispondendo all'evoluzione del settore agrochimico con un modello di sviluppo incentrato sulla ricerca e sviluppo di principi attivi e formulati più efficaci e a minor impatto ambientale, nel rispetto del territorio, degli agricoltori e di consumatori finali dei prodotti agricoli.

Gli agrofarmaci prodotti sono impiegati soprattutto su colture destinate alla produzione di derrate alimentari per il consumo umano o animale oltre che di altri beni quali fibre tessili (cotone, lino, juta, ecc.), amido ed oli di uso non alimentare.

In Europa gli agrofarmaci sono le sostanze chimiche maggiormente regolamentate. Ogni prodotto deve essere sottoposto a valutazioni che ne verifichino tutti gli aspetti: analisi chimico-fisiche, valutazione di impatto ambientale, di tossicità, di ecotossicità e analisi dei residui.

All'interno degli agrofarmaci ISAGRO, i fungicidi si configurano come prodotti chimici usati per contrastare i funghi agenti di malattie specifiche delle specie coltivate. In base alle modalità di interazione fra il fungicida e il fungo, si possono distinguere i prodotti ad azione preventiva, che impediscono l'insediamento o la diffusione del patogeno, e i prodotti ad azione curativa, in grado di controllare l'infestazione dopo il suo insediamento sulla pianta ospite.
I fungicidi rappresentano un segmento strategico per il Gruppo, che ha investito e sta investendo una parte consistente delle proprie risorse per assicurarne lo sviluppo in termini di rafforzamento della propria gamma di prodotti e, quindi, di ampliamento delle proprie quote di mercato.
I principali mercati nei quali vengono venduti sono il Brasile, l'Italia, gli Stati Uniti d'America, la Francia e la Spagna.

La struttura del gruppo Isagro è articolata come segue:



Produzione e stabilimenti

I luoghi ove sorgono gli stabilimenti ISAGRO sono tutelati e interessati dagli stessi principi che caratterizzano l'identità sostenibile dell'azienda: rispetto del contesto ambientale e armonia col territorio circostante.

Ubicazione	Attività
Adria (Rovigo)	Sintesi, formulazione e confezionamento di agrofarmaci rameici
Aprilia (Latina)	Formulazione, confezionamento e distribuzione di agrofarmaci
Bussi sul Tirino (Pescara)	Sintesi del tetraconazolo
Novara	Fermentazione di prodotti biologici
Panoli (India)	Sintesi, formulazione e confezionamento di agrofarmaci

2.0 LO STABILIMENTO DI ADRIA

2.1 Cenni storici del Sito

Lo Stabilimento è stato costruito a partire dal 1976 utilizzando un terreno sul quale non sono mai state svolte, in passato, attività industriali, ma soltanto attività agricole.
L'attività produttiva è stata avviata nel 1978.
Lo Stabilimento nasce nel 1976 come Caffaro S.p.A., successivamente (1985-86) il controllo viene acquisito da SNIA S.p.A. e dal 2001 da Isagro S.p.A. attraverso la controllata Isagro Copper S.r.l.
Oggi lo Stabilimento è incorporato in Isagro S.p.A., quindi fa parte di un Gruppo multinazionale caratterizzato, per la struttura societaria ed industriale e per un sistema strategico di alleanze con partner importanti, da una completa integrazione verticale, dalla fase di ricerca alla fase di distribuzione.

2.2 Attività del Sito

L'attività del sito di Adria consiste nella produzione, formulazione e confezionamento di agrofarmaci con principi attivi a base rame End of Waste (Regolamento 715/2013/UE).

Il processo produttivo dello stabilimento include l'attività di recupero del rifiuto Cloruro Rameico (11.01.06*, 03.06.13*, 03.06.14) in R13 / R4, autorizzato dalla Provincia di Rovigo (Determinazione 733 del 31/03/2009).

Lo Stabilimento è autorizzato dal Ministero della Salute alla produzione di fitosanitari (ultimo aggiornamento: decr. N.613/1868 del 27/01/2004).

Lo Stabilimento di Adria ha certificato il proprio Sistema di Gestione per la Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 ed il Sistema di Gestione per l'Ambiente in accordo alla Norma UNI EN ISO 14001:2004.
La Certificazione ISO 14001 ha come oggetto "*Sintesi, per reazione a pressione atmosferica, di principi attivi rameici per agrofarmaci mediante l'utilizzo di rottame di rame "End of waste" e recupero di cloruro rameico. Produzione e confezionamento, in conto proprio o per terzi, di agrofarmaci mediante miscelazione a freddo di principi attivi e coformulanti."*

Nell'anno 2014 il fatturato consolidato del Gruppo Isagro è stato di circa 146.000.000 euro in cui i prodotti rameici hanno inciso per circa 37.735.000 euro.

Attualmente l'insediamento occupa mediamente 75 addetti compresi alcuni lavoratori derivanti da attività di imprese terze che operano nel Sito.

Le attività produttive si articolano normalmente su 24 ore in 3 turni, per 5 o 6 giorni alla settimana.
È comunque garantito un presidio con personale proprio per 7 giorni alla settimana e per 24 ore su 24.

A seguito della riclassificazione, conseguente alla recente revisione delle Registrazioni effettuata dal Ministero della Salute, il Sito di Adria è assoggettato, dal 2006, alla normativa relativa alle attività per controllare il rischio di incidenti rilevanti (D.Lgs. 334/99, art.8) in quanto le sostanze a base di rame prodotte nello stabilimento sono classificate "Pericolose per l'Ambiente".

2.2.1 Cenni sul rame

Il rame è il metallo più anticamente utilizzato dall'uomo in quanto facilmente rintracciabile in natura praticamente allo stato puro, quindi senza necessità di particolari tecniche per la sua raffinazione.
Piccoli oggetti in rame sono comparsi verso il IX millennio prima della nostra era.

Il rame fu utilizzato prima del bronzo (lega rame-stagno impiegata a partire dal 3500 a.C.) e del ferro (impiegato a partire dal 1800 a.C.).
Le prime testimonianze della fusione del rame sono le scorie del sito di Catal Hoyuk in Anatolia tra 7000 e 6000 anni A.C..
Gli Egizi utilizzavano correntemente il rame: importanti testimonianze sono state rinvenute nelle tombe dei faraoni, nelle lame dei pugnali, nelle asce, negli arpioni e nei vasi di rame.
Nella stessa epoca l'uso del rame si ritrova anche in Mesopotamia, Iran, India, Cina e Giappone.
Anche nell'America del Nord il rame veniva utilizzato già dal III millennio a.C. da qualche gruppo amerindo che lo lavorava martellandolo a freddo per fabbricare monili o utensili.
In Italia, nella Francia centrale e sulla costa orientale della penisola iberica verso il 2500 a.C. oggetti in rame quali pugnali e perle metalliche facevano parte degli oggetti di normale commercio.
Il colosso di Rodi – una delle sette meraviglie del mondo – fu realizzato applicando foglie di rame su un modello in legno.

2.2.2 Scoperta dell'impiego del rame in agricoltura

La peronospora *(plasmopara viticola)*, un fungo parassita della vite selvatica americana giunse in Francia probabilmente nel 1878 attraverso un porto della regione bordolese ed infestò rapidamente tutte le varietà di "vitis vinifera", la vite che noi conosciamo.
A partire dal 1880 la peronospora si diffuse in tutta Europa.
La scoperta delle proprietà fungicide dei sali di rame fu assolutamente fortuita.
Già da tempo nel Médoc (regione della Francia) i viticoltori avevano preso l'abitudine di spalmare i confini dei vigneti con una miscela di calce e solfato di rame per proteggerli dai furti.
Nel 1882, Alexis Millardet, professore di botanica alla facoltà di scienze di Bordeaux, osservò gli effetti benefici di un tale trattamento dei confini contro la peronospora e nel 1883 e 1884 effettuò dei test per evidenziare l'azione fungicida di questa soluzione sulla peronospora.
Era nata la poltiglia bordolese!
Successivamente furono sviluppati altri sali di rame per l'agricoltura. I più importanti, oltre alla già citata poltiglia bordolese, sono l'ossicloruro tetraramico, l'ossicloruro cuprocalcico, l'idrossido di rame, l'ossidulo di rame.

2.3 Identificazione dell'impianto

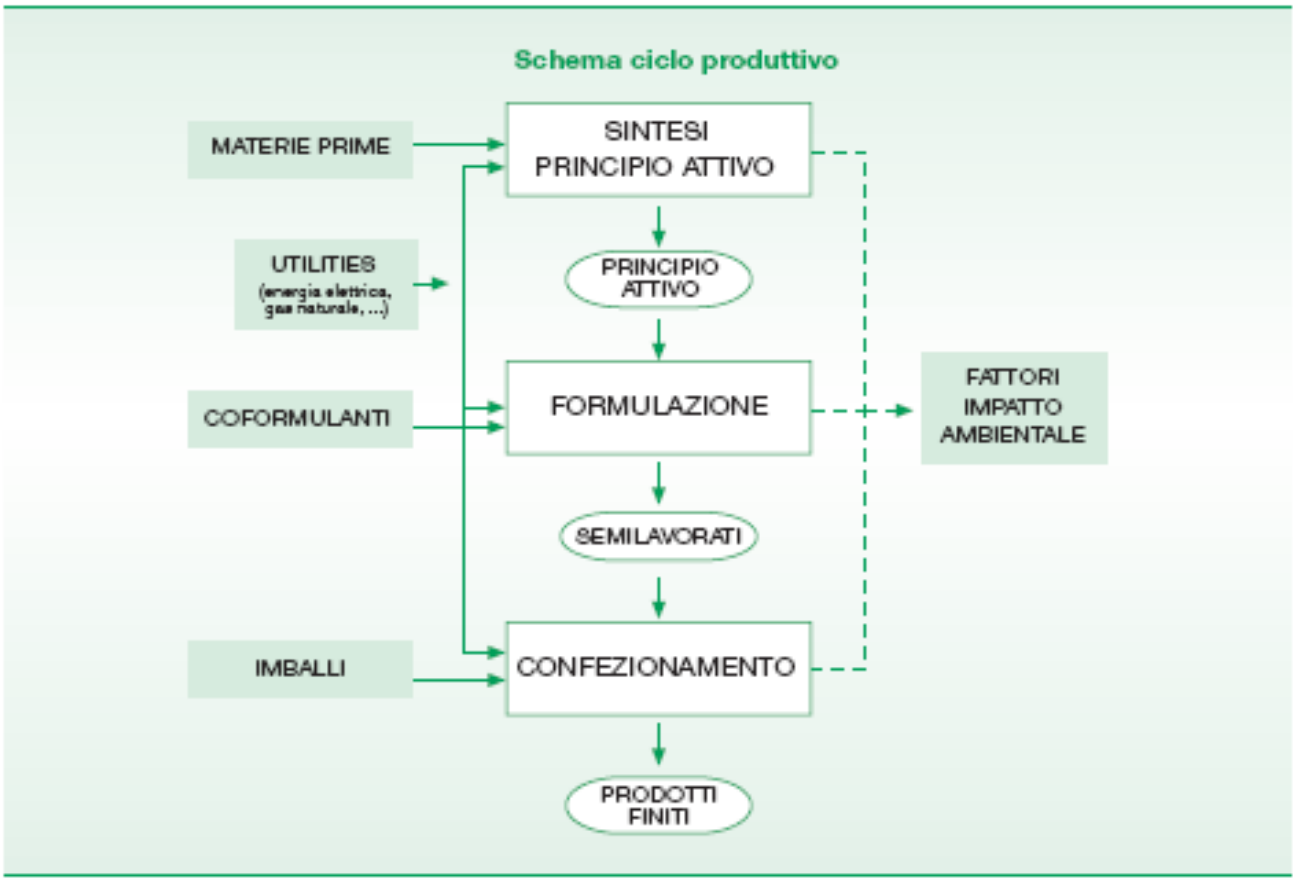
Lo Stabilimento Isagro di Adria è dedicato alla sintesi, per reazione a pressione atmosferica, di principi attivi rameici per agrofarmaci mediante l'utilizzo di rottame di rame "End of waste" e recupero di cloruro rameico.
Produzione e confezionamento, in conto proprio o per terzi, di agrofarmaci mediante miscelazione a freddo di principi attivi e coformulanti.

Riferimento classificazione	Codice attività	Descrizione attività
IPPC	4.4	Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti di base fitosanitari
NACE (rev.2 come Regolamento CE/1893/2006)	20.20	Fabbricazione di pesticidi e di altri prodotti chimici per l'agricoltura
ATECORI 2007 (Classificazione attività economiche nel Registro Imprese)	20.20.00	Fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura (esclusi i concimi)
ATECO ISTAT (dal 01/01/2009 sostituisce anche ATECOFIN)	20.20.00	Fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura (esclusi i concimi)

2.4 Ciclo produttivo

La produzione di agrofarmaci a base rame del Sito di Adria avviene secondo lo schema seguente:

- Sintesi principi attivi
- Formulazione
- Confezionamento



I principi attivi a base di rame che sono prodotti nel sito sono:

- Ossicloruro tetraramico
- Ossicloruro cuprocalcico (triramico)
- Poltiglia bordolese (ossisolfato di rame)

I prodotti indicati appartengono ad una famiglia di composti chimici inorganici destinati prevalentemente all'uso in agricoltura come antiparassitari appartenenti alla classe dei fungicidi.

I prodotti formulati e confezionati sono classificati "prodotti fitosanitari" *(agrofarmaci)* e quindi soggetti a specifica autorizzazione da parte del Ministero della Salute.

I prodotti finiti sono distribuiti in Italia ed all'Estero tramite canali dedicati (Distributori).
La normativa relativa agli agrofarmaci impone il rigoroso rispetto delle etichettature approvate in fase di autorizzazione dei singoli formulati. Nelle etichette sono precisati i campi e le modalità di impiego, il dosaggio ed i "tempi di carenza", ovvero il periodo che deve intercorrere dall'ultimo trattamento al momento della raccolta del prodotto agricolo.

La parte produttiva dello Stabilimento è suddivisa nelle seguenti sezioni che identificano le principali fasi del processo di produzione:

- arrivo materie prime
- stoccaggio materie prime
- pressatura rame rottame “End of Waste”
- attacco rame con acido
- recupero eventuale cloruro rameico mediante impiego nel processo di reazione di sintesi
- completamento reazione di sintesi (finitura)
- filtrazione
- essiccamento prodotto tecnico in polvere
- formulazione WG (microgranuli)
- essiccamento WG
- formulazione polveri
- confezionamento prodotti WG/Polveri
- formulazione prodotti flow/emulsionati
- confezionamento prodotti flow/emulsionati

La capacità produttiva attuale dello Stabilimento è la seguente:

• principi attivi:	
- ossicloruro rame	50 ton/giorno
- poltiglia bordolese	40 ton/giorno
• formulati solidi in polvere	70 ton/giorno
• formulati solidi in granuli (WG)	50 ton/giorno
• formulati in pasta	12 mc/giorno
• formulati oli emulsionati	30 mc/giorno

Le attività produttive sono supportate da alcuni servizi ed utilities:
Manutenzione, Logistica, Laboratorio Controlli, Produzione Vapore (n.1 caldaia ad olio diatermico: 4.600 kw, capacità evaporativa 6.500 kg/h a 6 bar), Produzione aria compressa (n.4 compressori: 315 kw, 250 kw, 90 kw, 75 kw), Acqua industriale, Acqua potabile, Azoto (capacità evaporativa: 800 Nmc/h) ed Ossigeno (capacità evaporativa: 600 Nmc/h). Azoto ed Ossigeno liquidi sono riforniti da società specializzate.

In nessuna fase di lavorazione vi è presenza di sostanze fra loro incompatibili.

Non si registrano, nella storia dello Stabilimento, infortuni gravi, malattie professionali, situazioni di emergenza ambientale.

L’affidabilità degli impianti, per quanto concerne le possibilità di incendi, danni ambientali, esplosioni, le conseguenze nonché le probabilità del loro accadimento, sono stati analizzate ed i risultati sono stati oggetto di attività strutturali e gestionali al fine di garantire la massima sicurezza delle attività svolte all’interno del Sito.

2.5 Materie prime (Key Indicator EMAS III)

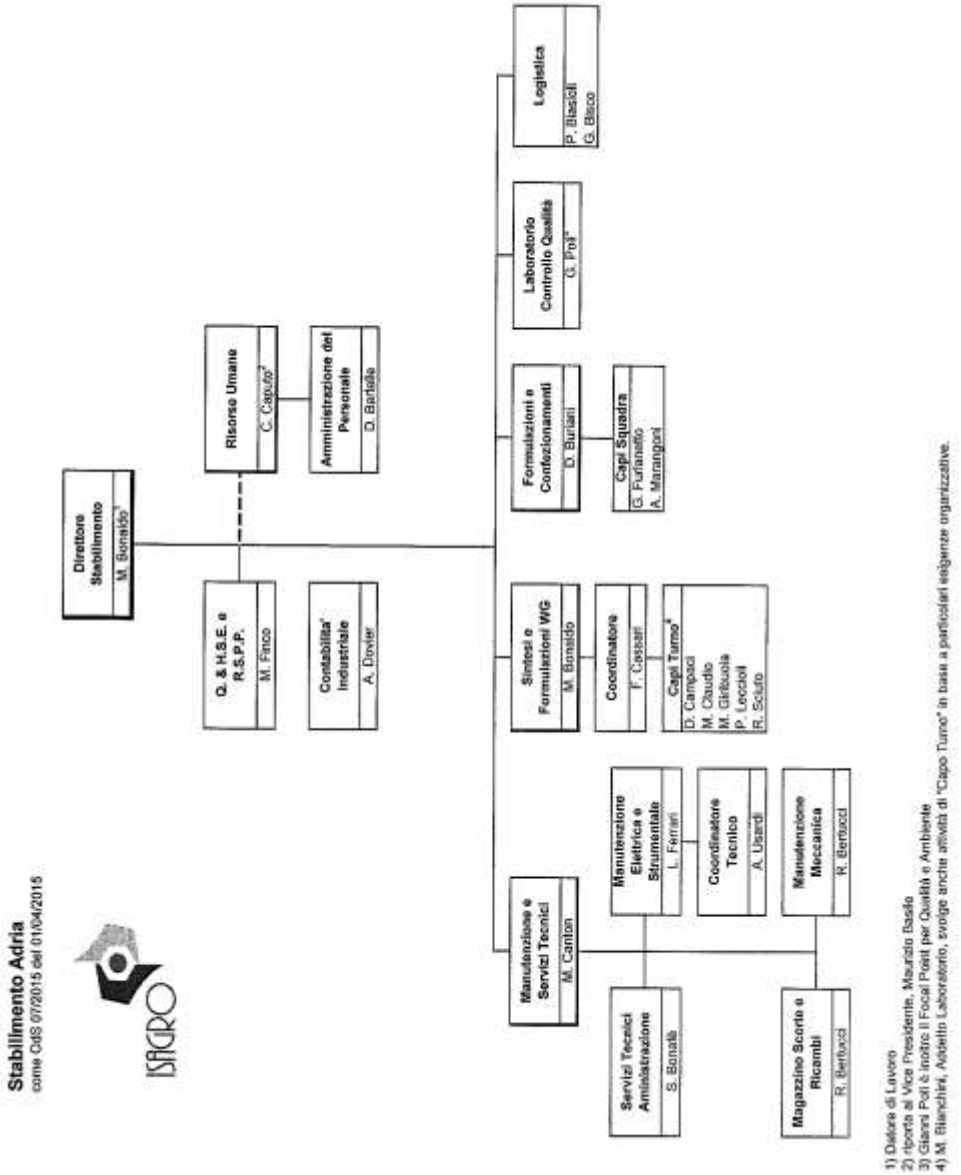
Nella tabella che segue sono indicate le principali materie prime (raggruppate, ove significativo, per tipologia) utilizzate nello stabilimento (fonte dati: sistema informatico gestione magazzino).

Consumi Materie Prime (periodo: 2012 - 1° semestre 2015)

Descrizione	Class. di pericolo	Frasi di Pericolo H	u.m.	Quantità			
				Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	1°sem 2015
ACIDO CLORIDRICO	GHS 05	H314, H335	ton	3.490	2.269	2926	1982
ACIDO SOLFORICO	GHS 05	H314	ton	569	779	856	741
AGENTI BIOCIDI (antimuffe)	GHS 08	H302,H317	ton	12	6	10	5
AZOTO	NP		mc x 1000	219	285	360	314
BLU DI PRUSSIA E ALTRI COLORANTI	NP		ton	142	119	126	83
BRETAX (C+L)	NP		ton	783	534	607	540
CALCE VIVA IN ZOLLE E IDROSSIDO DI CALCIO	GHS 07	H315,H318,H335	ton	303	284	477	359
CLORURO DI CALCIO SOLUZIONE	GHS 07	H319	ton	56	56	48	17
CLORURO RAMEICO ESAUSTO	GHS 05	H302, H332, H400	ton	13	74	14	3
CURZATE TECN./CYMOXANYL/PREMIX	GHS 08 GHS 09	H302, H317, H410	ton	68	74	86	63
FOSETYL ALLUMINIO	GHS 05	H318	ton	0	10	15	27
IDROSSIDO DI RAME	GHS 08 GHS 09	H330, H302, H318, H400	ton	202	181	363	162
INERTI (CARBONATO CALCIO, CAOLINO, ARGIREC, BENTONITE)	NP		ton	1.296	864	1081	844
MANCOZEB	GHS 07	H317, H361D, H400	ton	2	0	0	0
OLIO MINERALE BIANCO	NP		ton	581	345	294	159
OSSICLORURO DI ACQUISTO	GHS 08 GHS 09	H302,H332, H400	ton	259	283	393	448
OSSIGENO	GHS 03	H270, H280	mc x 1000	1.044	815	991	685
POLTIGLIA BORDOLESE DI ACQUISTO	GHS 08 GHS 09	H318, H332, H400	ton	692	322	118	198
RAME ROTTAME	NP		ton	3.714	2.557	3.279	2,242
SALE MARINO	NP		ton	32	19	7	28
SODA CAUSTICA	GHS 05	H290, H314	ton	21	25	14	12
SOLFATO DI RAME	GHS 08 GHS 09	H302,H315,H319, H400,H410	ton	0	0	0	209
TENSIOATTIVI-COADIUVANTI-ANTISCHIUMA	NP o GHS 07		ton	602	681	948	796
TOTALE			**ton**	**13.981**	**10.525**	**13.013**	**9.917**

Legenda:
NP: Non Pericoloso

2.6 Struttura organizzativa



La Direzione di Stabilimento riporta al Group Director Supply Chain e si avvale del supporto di una serie di strutture/servizi di sede (ad es. Acquisti, Qualità/Sicurezza/Ambiente, Servizi Informativi, Comunicazione e Immagine, Amministrazione, etc.).

Il Direttore di Stabilimento ricopre le funzioni di responsabile del Sistema di Gestione Ambientale (RSA) e di rappresentante della Direzione nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale (RD).

Le altre responsabilità ambientali sono definite all'interno del mansionario di Stabilimento reso disponibile al personale sul luogo di lavoro.

La Direzione è stata modificata nell'aprile 2015 attraverso l'inserimento del nuovo Direttore di Stabilimento nella figura del Dr. Maurizio Bonaldo.

2.7 Risorse esterne

Lo Stabilimento si avvale di Risorse Esterne per l'esecuzione di alcune attività di cui le principali sono le seguenti:

Attività	**Aspetti/impatti principali**	**Note**
Sorveglianza e Portineria	Accesso di automezzi M.P. e P.F.	Supporto a servizio Logistico Interno.
Modifiche/interventi manutentivi agli impianti e alle strutture;	Produzione rifiuti	Smaltimento a cura di Isagro
Logistica e trasporti interni	Consumo elettricità per ricarica carrelli elettrici.	Utility fornita da Isagro
Mensa e servizi pulizie	Produzione rifiuti.	Smaltimento a cura di Isagro
Pressatura del rame	Olio presse. Consumo elettricità per funzionamento presse.	Smaltimento a cura di Isagro Utility fornita da Isagro

Per l'analisi di dettaglio, vedere capitoli 6.18.8 e seguenti.

3.0 DESCRIZIONE DEL SITO

3.1 Collocazione geografica ed ambientale

Lo Stabilimento di Adria della società Isagro S.p.A. è situato nel Comune di Adria, Provincia di Rovigo, nel territorio della frazione di Cavanella Po.
L'indirizzo dello Stabilimento è il seguente: Località Colafonda, n.5, 45011 Cavanella Po (Rovigo).

Il Comune di Adria è compreso nel Parco Regionale Veneto del Delta del Po istituito con L.R. 8 settembre 1997, n.36.
La figura 1 consente di individuare la collocazione geografica del Comune di Adria nell'ambito del territorio della provincia di Rovigo.

Figura 1

Lo Stabilimento è ubicato su un'area posta sulla sinistra orografica del Canal Bianco.
La geologia e l'idrogeologia dell'area interessata dal sito sono chiaramente individuati in letteratura: l'area è di origine alluvionale (Delta del Po) con struttura del terreno di natura sedimentale e falda freatica alquanto superficiale.

Il fiume Po scorre a 2 km dallo Stabilimento, il Canal Bianco scorre lungo un lato del perimetro del sito.

A nord e nord-ovest del perimetro dello Stabilimento è situato un insediamento industriale (industria chimica), ad est e sud-est una struttura per prove motoristiche, a sud campi coltivati, ad ovest la strada provinciale costeggiante il Canal Bianco. A brevissima distanza, sul lato nord, oltre l'insediamento industriale confinante, è presente una sottostazione ENEL.
Non direttamente contiguo con lo Stabilimento è situato lo "scolo Smergoncino" nel quale convogliano le acque meteoriche del territorio circostante lo Stabilimento.
L'area circostante lo Stabilimento ha destinazione prevalentemente per industria e servizi.

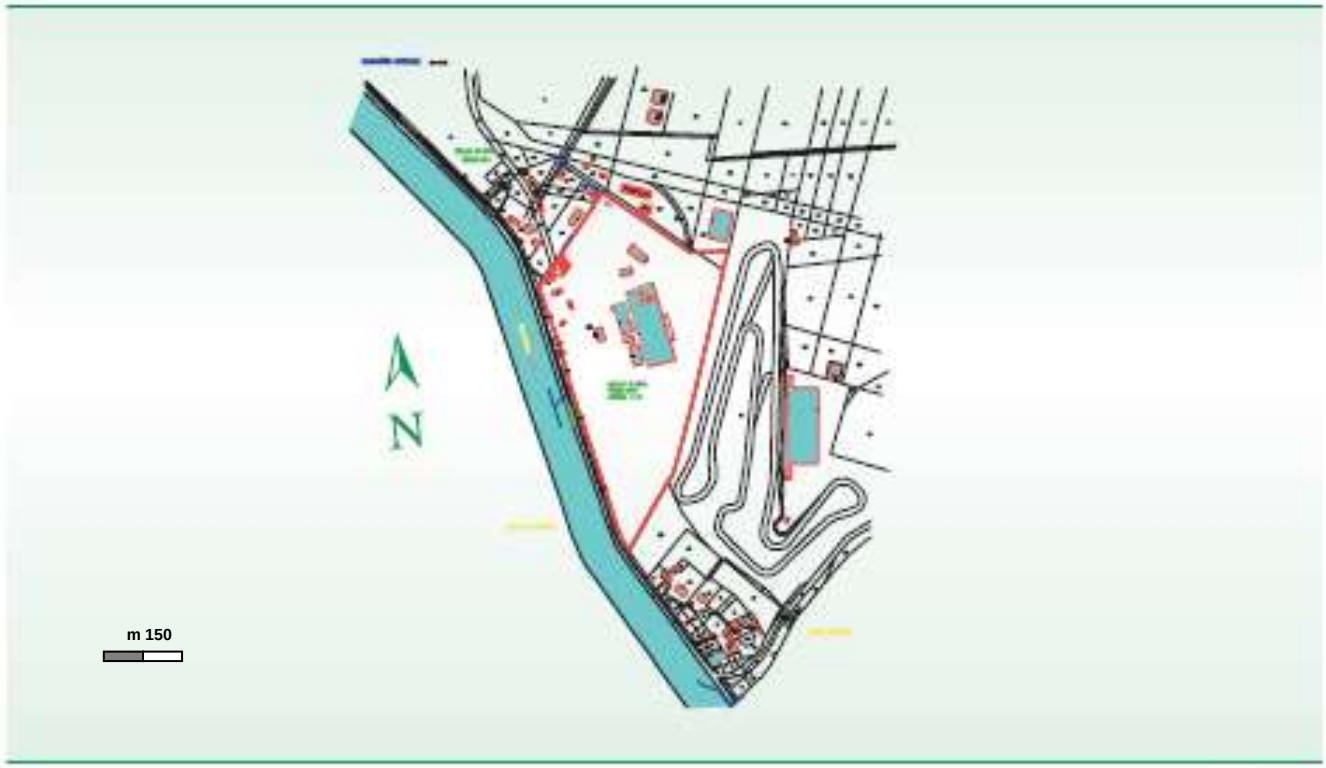


Figura 2

Centri abitati più vicini allo Stabilimento
- Abitato di Cavanella Po a 2 Km ubicato a Sud con circa 150 abitanti
- Abitato di Loreo a 4 Km ubicato a Nord-Nord-Est con circa 3.700 abitanti
- Abitato di Bottrighe a 5 Km ubicato a Sud-Ovest con circa 3.000 abitanti
- Abitato di Adria a 8 Km ubicato a Ovest con circa 15.000 abitanti

Case isolate o piccoli gruppi di case staccati dai centri abitati sono presenti anche a distanze inferiori.
A Sud del perimetro dello Stabilimento si trova un'ampia zona agricola coltivata.

Centri di pronto soccorso sono:
- Ospedale Civile di Adria, a 9 Km
- Casa di Cura di Porto Viro, a 15 Km

Vie di transito e trasporti:
- A Ovest e Nord-Est corre la strada provinciale che in un tratto costeggia il Canal Bianco.
- La linea FFSS Adria – Chioggia corre a 500 m dal perimetro dello Stabilimento.
- L'aeroporto più vicino è quello di Venezia, che si trova a 85 Km circa di distanza.

In figura 2 si mostra la collocazione dell'insediamento rispetto al territorio (fonte: rapporto di sicurezza) e in figura 3 (fonte: archivio documentale stabilimento) è evidenziata la planimetria dello Stabilimento, che sorge su una superficie totale di circa 73.000 mq così suddivisa:
Superficie coperta 13.398 m^2
Strade e piazzali 25.966 m^2
Superficie verde 34.000 m^2

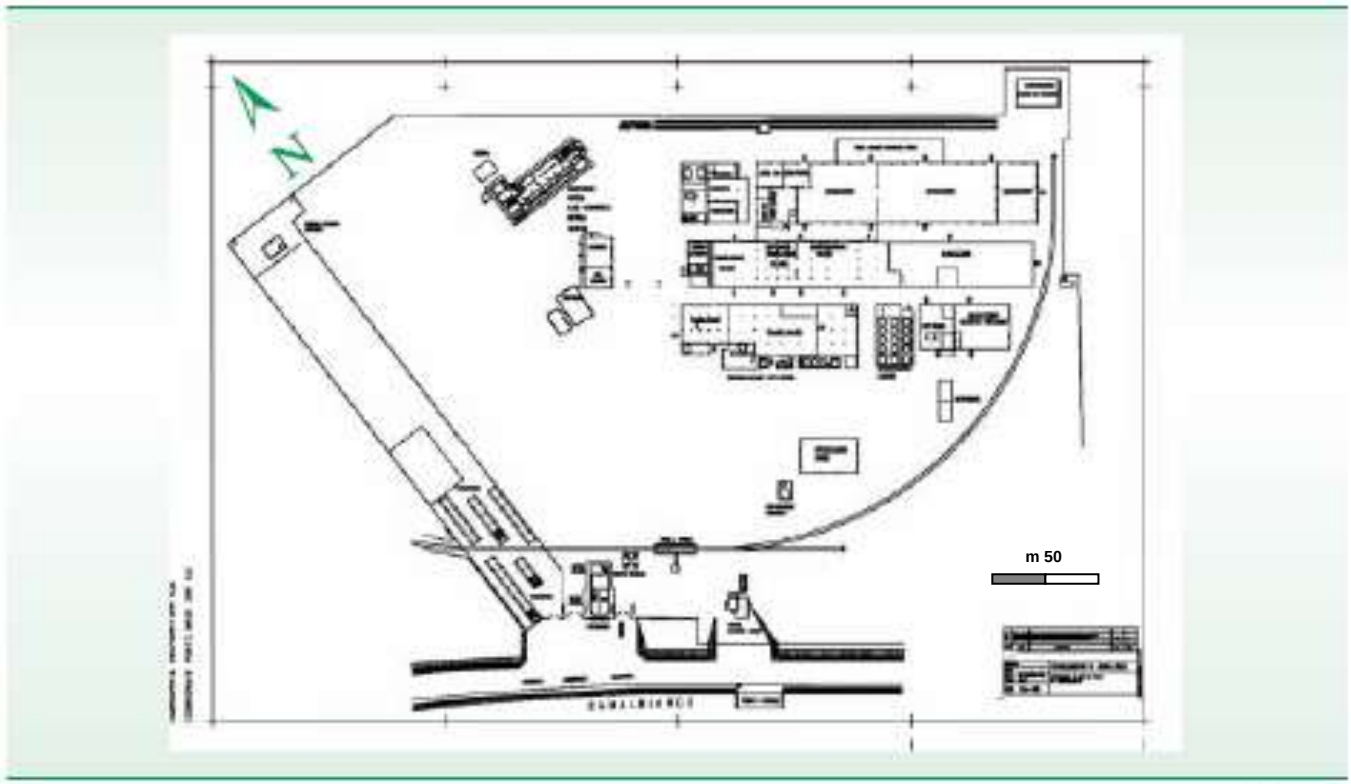


Figura 3

La superficie coperta è costituita da impianti, magazzini, uffici, laboratori, officine, mensa.

3.2 Impatto visivo e paesaggistico

La tipologia della zona AIA è classificata come “industriale ed artigianale di completamento”. Esistono vincoli paesaggistici solamente per una zona dello Stabilimento corrispondente ad una fascia di profondità di circa 150 metri sul fronte Canalbianco. I fabbricati costituenti l’insediamento industriale sono inseriti in modo accettabile dal contesto del territorio. Pertanto, tale aspetto non è da considerarsi quale impatto ambientale significativo. Gli edifici costituenti l’insediamento produttivo sono adeguatamente sottoposti a manutenzione e le eventuali modifiche apportate sono progettate in modo tale da non perturbare il contesto esistente, previa autorizzazione degli territoriali preposti (Comune, Regione).

3.3 Caratterizzazione meteo-climatica

3.3.1 Caratterizzazione meteorologica

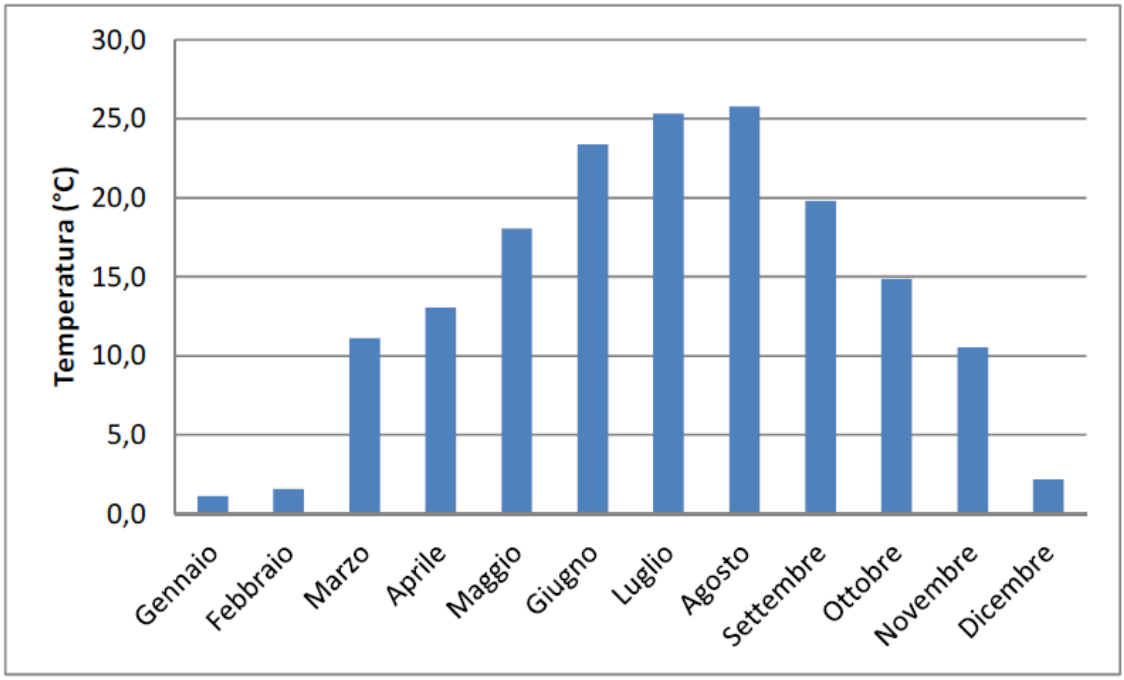
Il clima del territorio polesano può essere classificato come temperato umido, analogamente al resto della pianura padano-veneta, anche se alcune peculiarità rendono questo territorio differente dal resto del Veneto. Le condizioni meteorologiche caratterizzanti la zona sono rappresentate dalle osservazioni dell’anno 2012 (dati ARPAV - Servizio Centro Meteorologico di Teolo, Stazione Meteo Adria-Bellombra: Coordinate Gauss - Boaga fuso Ovest X = 1737013 / Y = 4989122)

Temperatura

La tabella seguente riporta i valori della temperatura media, massima e minima mensile rilevati nell’anno 2012 nella stazione di Adria. Nel complesso, la temperatura media annuale è risultata pari a 13,9°C. La temperatura minima mensile ha oscillato tra -8,6°C e 13,4°C, quella massima tra 10,5°C e 37,1°C, con i valori minimi rilevati nel mese di febbraio, quelli massimi nel mese di agosto.

TEMPERATURA (°C)												
Mese	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Media	1,1	1,6	11,1	13,1	18,0	23,4	25,3	25,8	19,8	14,9	10,5	2,2
Massima	10,8	16,4	26,3	27,7	31,8	36,1	36,1	37,1	30,9	25,3	19,1	10,5
Minima	-5,3	-8,6	-0,6	3,3	4,8	11,8	13,4	12,7	9,5	1,7	2,0	-5,3

Nella figura seguente viene rappresentato l'andamento della temperatura media mensile.



Umidità

Nel periodo 2002-2005 la Stazione agrometeorologica di Adria ha misurato un' umidità relativa media mensile pari a 82 %.

Precipitazioni

Per i dati di precipitazione a livello provinciale si è fatto riferimento al "Rapporto Ambientale" del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) di Rovigo.
La precipitazione media annua risulta fra le più basse del Veneto; mediamente la Provincia di Rovigo ha un apporto idrico compreso fra i 600 ed i 700 mm annui, con la zona di Badia leggermente più piovosa (750 mm/anno) al contrario delle aree del basso Polesine meno piovose (600 mm/anno). L'oscillazione fra le annate più ricche di pioggia e quelle più secche fa oscillare la provincia fra i 500 mm /anno e gli 800-900 mm /anno, valori normalmente raggiunti dall'alto padovano o trevigiano.
La distribuzione delle piogge è piuttosto omogenea nell'arco dell'anno e questo fa sì che il clima si configuri come generalmente umido. In queste condizioni non è possibile identificare una stagione secca e una stagione delle piogge.

La stagione invernale (dicembre – febbraio) è caratterizzata da una scarsità di precipitazioni; quella primaverile ha invece un numero maggiore di giorni piovosi e un incremento della quantità delle precipitazioni. I mesi di giugno e luglio, per effetti climatici generali (anticiclone delle Azzorre), risultano essere fra i meno piovosi dell'anno. Il mese di agosto, invece, risulta essere mediamente il più piovoso dell'anno a causa essenzialmente dell'intensa attività temporalesca.
Le precipitazioni nevose sono invece legate a particolari circostanze climatiche che generano temporanei abbassamenti della temperatura sotto l'aria umida presente sulla regione. Il numero medio annuo di giorni con neve varia fra 2 in prossimità della costa e 5 nelle zone più interne.

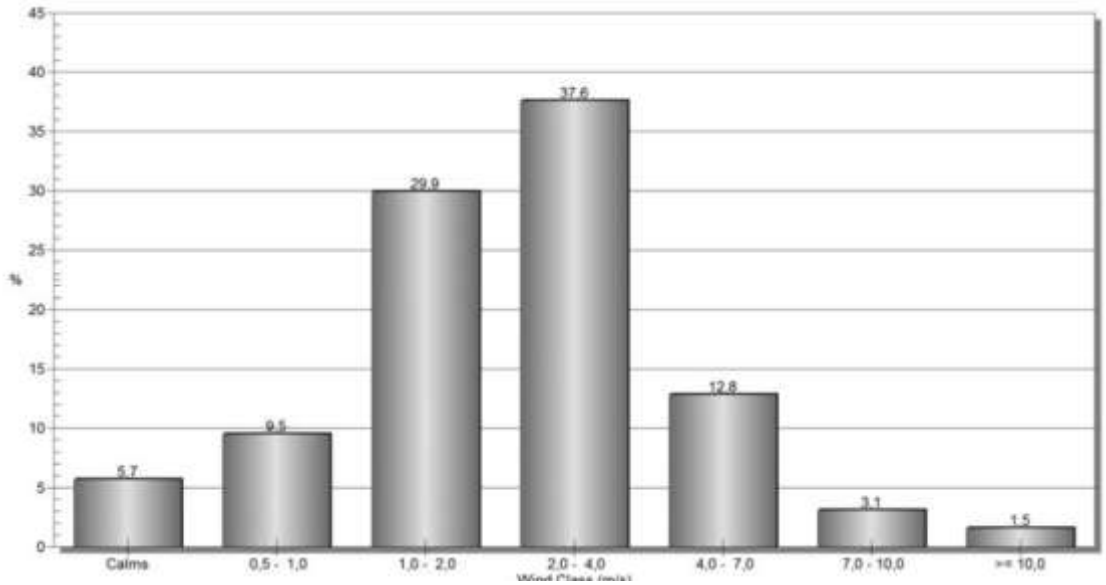
Nel periodo 2002-2005 la Stazione agrometeorologica di Adria ha misurato una precipitazione media mensile pari a 61 mm di acqua.

Vento

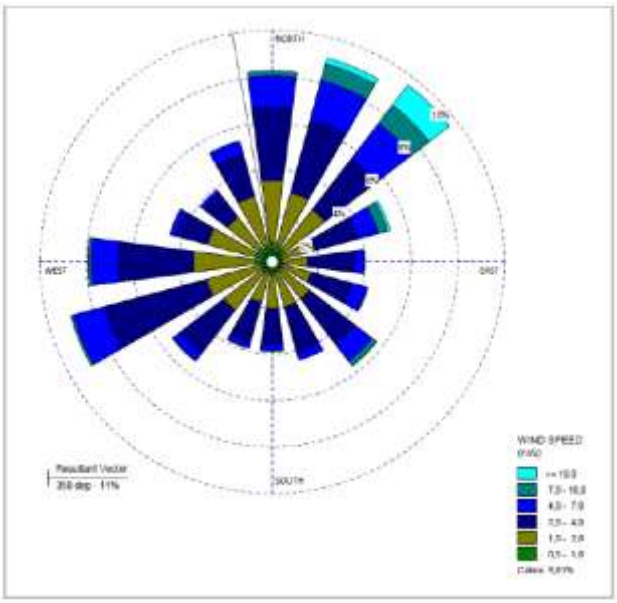
Nella tabella seguente sono riassunti i valori mensili medio e massimo della velocità del vento rilevati nell'anno 2012 nella stazione di Adria. La velocità media mensile si è mantenuta tra 2,3 e 5,2 m/s, con velocità di punta superiore ai 16 m/s (mese di febbraio), mentre la velocità media annuale è risultata pari a 2,8 m/s.

Velocità del vento *(m/s)*												
Mese	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Velocità media	2,6	5,2	2,6	3,0	2,8	2,3	2,6	2,3	2,6	2,3	2,7	2,7
Velocità massima	9,4	16,5	10,2	11,3	11,1	10,0	11,4	10,3	10,8	10,0	10,7	8,8

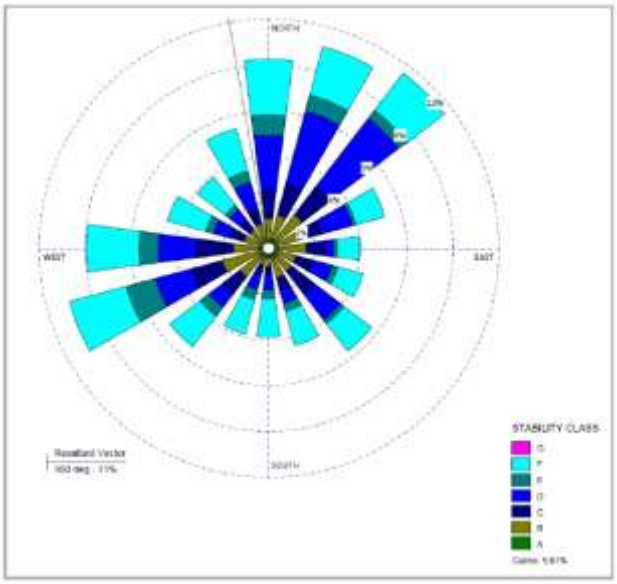
Nella figura seguente è rappresentata la distribuzione annuale di frequenza delle classi di velocità, dalla quale emerge come i venti prevalenti siano quelli di intensità compresa tra 2 e 4 m/s, con frequenza pari a circa il 38%. Seguono poi i venti di intensità compresa tra 1 e 2 m/s, con frequenza prossima al 30%. Le condizioni di calma di vento, caratterizzate da velocità minori di 0,5 m/s, costituiscono il 5,7% delle frequenze annue.



Nella figura seguente è riportata la rosa dei venti per le classi di velocità sopra considerate: si osserva una prevalenza nelle direzioni di provenienza del vento da nord- est e ovest.



Nella figura seguente è riportata la rosa dei venti per le classi di stabilità atmosferica, dove si osserva una netta prevalenza di condizioni atmosferiche neutre o stabili (classi D e F), condizioni tipicamente più sfavorevoli alla diffusione di inquinanti in atmosfera in quanto favoriscono la stagnazione del contaminante in prossimità della sorgente emissiva.



Sulla base dei dati meteo sopra riportati e sulla base delle analisi storiche dei camini autorizzati è stato elaborato uno studio di ricaduta, tramite l'applicazione del modello ISC3, delle emissioni gassose prodotte dallo stabilimento Isagro S.p.A. sito nel Comune di Adria (RO).
Il modello è stato applicato ai contaminanti biossido di azoto (NO2) e polveri (PM10), per i quali sono definiti a livello normativo valori limite di qualità dell'aria, e per il rame (Cu) e i composti inorganici del cloro (espressi come HCl), per i quali l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera fissa un limite alle emissioni. Dall'analisi delle mappe di distribuzione si rileva come i pennacchi di massima ricaduta siano localizzati a sud-ovest rispetto allo Stabilimento e lungo l'asse est-ovest. Il punto in cui la concentrazione assume il valore massimo assoluto si trova a una distanza inferiore a 500 m, per tutti gli inquinanti considerati.

Le concentrazioni massime ottenute dalle simulazioni, calcolate su base annua, giornaliera ed oraria, rispettano ampiamente i valori limite di qualità dell'aria definiti dal D.Lgs. n. 155/2010 e s.m.i. (Ci << SQA).
Rispetto ai valori di fondo (dati ARPAV), i contributi dell'impianto sono in linea con quelli osservati rispetto agli SQA (Standard di Qualità Aria).
Va, inoltre, evidenziato che le simulazioni sono state eseguite assumendo le ipotesi più cautelative(conservazione della massa; trasformazione istantanea degli ossidi di azoto in NO2).
In conclusione, alla luce delle simulazioni modellistiche svolte, si ritiene che la presenza dello stabilimento sia ampiamente compatibile con la situazione ambientale dell'atmosfera del sito.

3.3.2 Inondazioni

Lo Stabilimento è costruito a 2 m circa sopra il piano di campagna, su terra di riporto, ma ad un livello che resta di circa 1 m sotto il Canal Bianco e 2 m sotto quello del fiume Po.

L'ultima inondazione registrata della zona risale al 1951 ed è stata causata dalla rottura degli argini del Po cui è seguita la tracimazione nella zona di Paviole ed Occhiobello; l'onda di piena ha raggiunto il mare in sei giorni.

L'area dello Stabilimento e tutto il territorio del comune di Adria si trovano nel bacino interregionale Fissero-Tartaro-Canal Bianco-Po di Levante che comprende zone della Lombardia e del Veneto come da mappa che segue.

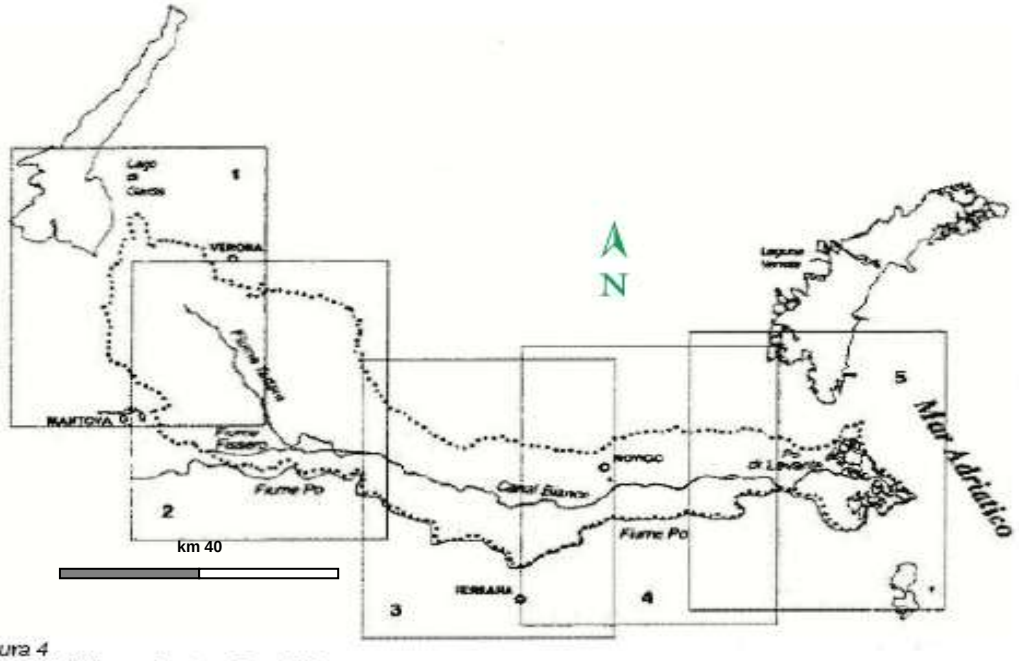
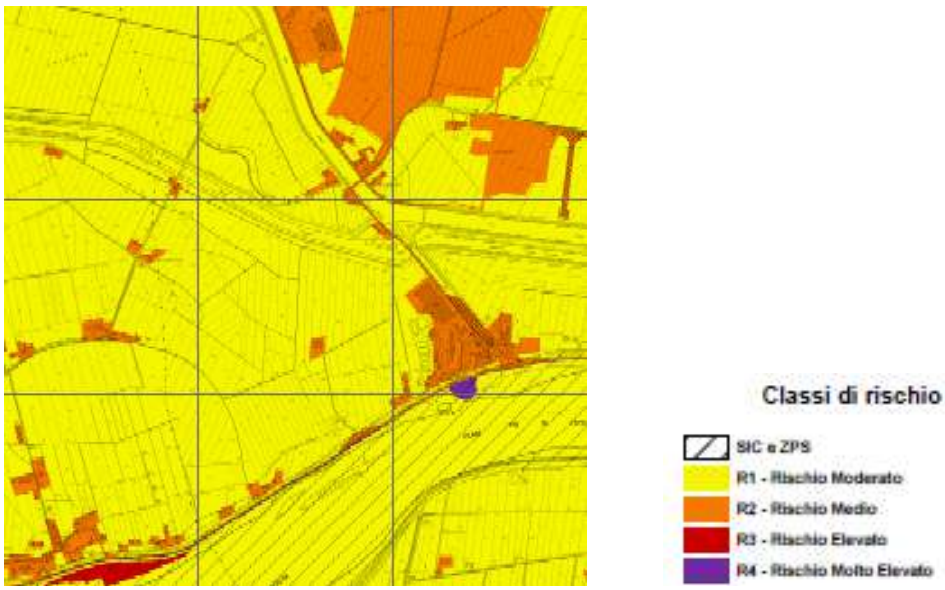


Figura 4
Bacino del Fissero-Tartaro-Canal Bianco

Le autorità di bacino hanno simulato per i fiumi del bacino Fissero-Tartaro-Canal Bianco la capacità degli alvei di contenere la piena di riferimento ed in caso di inadeguatezza della sezione d'alveo hanno determinato le caratteristiche dell'onda di sommersione che invade il territorio circostante.
Dalle elaborazioni risulta che il bacino in oggetto non presenta particolari dissesti idrogeologici e che la rete idraulica è in grado di sopportare una piena avente tempo di ritorno (Tr) centenario.
Le aree allagabili sono meno dell'1% del territorio del bacino, localizzate per la maggior parte in zone agricole e quindi a bassa vulnerabilità.
Le inondazioni non sono eventi improvvisi, ma si manifestano con qualche giorno di preavviso. Ciò permette di adottare misure organizzative per la messa in sicurezza delle persone, delle merci e degli impianti.
Vista la bassa probabilità di accadimento di tale evento, Isagro ha individuato quale unica attività di gestione dell'emergenza inondazione la rimozione dei prodotti posti al livello del suolo ed il loro trasferimento in siti più

sicuri. In particolare è individuato un magazzino idoneo di proprietà di terzi a 30 Km di distanza in località Cantarana (VE), oltre l'alveo fluviale dell'Adige.
Si allegano estratti delle mappe delle aree interessate da alluvioni ai sensi dell'art.6 del D. Lgs. n.49/2010 nel bacino del Fiume Po, da cui si ricava un rischio medio ed una probabilità rara.



Lo stabilimento non ha attuato particolari misure costruttive contro le inondazioni.

3.3.3 Venti e trombe d'aria

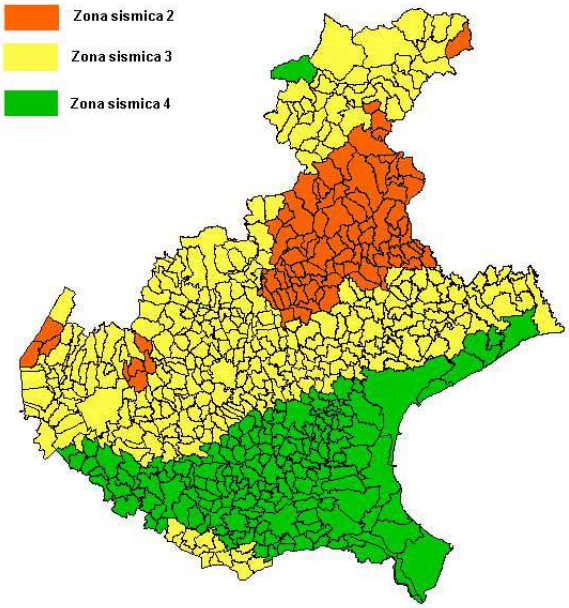
La zona dello Stabilimento Isagro non è soggetta a venti particolarmente forti né a trombe d'aria.
A tutt'oggi non si sono avuti incidenti significativi relativamente a scoperture rilevanti per causa di forte vento.

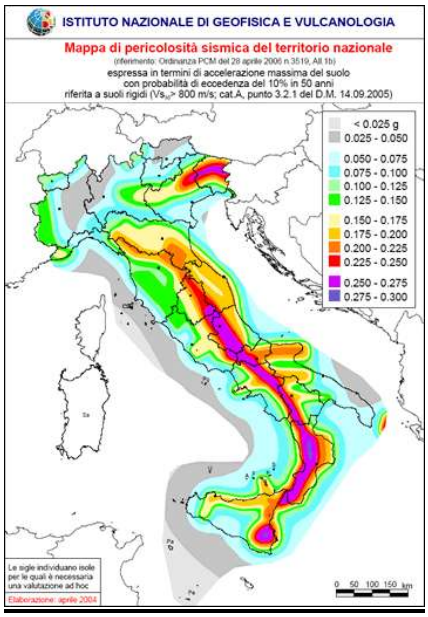
3.3.4 Fulminazioni a terra

La zona non è particolarmente soggetta a caduta di fulmini (dati ceraunici indicano una media di 4 fulmini/anno per km2). Le strutture risultano auto-protette contro le fulminazioni ai sensi della norma CEI EN 62305-2 (Edizione Febbraio 2013) a seguito aggiornamento valutazione del rischio fulminazione del maggio 2014.

3.3.5 Rischio sismico

Per quanto riguarda il "Rischio Sismico" il Comune di Adria su cui insiste lo Stabilimento Isagro è classificato ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274/03, all.I, come zona 4 (zona con minore sismicità); Regione Veneto ha fatto propri i criteri e la classificazione (All.I D.C.R. n.67, 03/12/2003).





Gli eventi sismici con epicentro in Emilia Romagna nel Maggio 2012 non hanno modificato tale classificazione.

4.0 POLITICA QUALITÀ, SICUREZZA ED AMBIENTE

4.1 Politica ed obiettivi ambientali

La Società Isagro S.p.A. ha aderito al programma Responsible Care, il programma di adesione volontaria dell'industria chimica mondiale, volto alla promozione del miglioramento continuo delle prestazioni nel settore della salute, della sicurezza e dell'ambiente, nell'ambito più esteso della Responsabilità Sociale di Impresa; nonché alla comunicazione dei risultati raggiunti, favorendo così un rapporto di trasparenza con le istituzioni ed il pubblico, confermando l'adesione che, già dal 09/06/1992, la Società Caffaro S.p.A., allora proprietaria del sito, aveva effettuato.

In particolare il Gruppo Isagro ha sviluppato e condiviso al proprio interno un'identità ed una politica aziendale che guardano al mondo esterno ed al futuro, definendo missione, valori guida e regole di condotta. Anche a tali scopo la società di è dotata da tempo di un Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, periodicamente aggiornato.

E' predisposto e distribuito annualmente su base volontaria il "Bilancio Ambientale di Gruppo " (ultima edizione: 2014/15).

Come già citato, lo Stabilimento di Adria ha certificato il proprio Sistema di Gestione per la Qualità (Certificato n.066, prima emissione 12/05/1993) ed il Sistema di Gestione per l'Ambiente Certificato n.2781, prima emissione 26/07/2000) da Certiquality.

In tale contesto, coerentemente al Programma Responsible Care, il riferimento per la gestione delle attività del sito è il seguente documento di Politica dei Sistemi di Gestione Integrati (Qualità, Salute e Sicurezza, Ambiente) applicabile a persone/soggetti che operano per e per conto dell'organizzazione.

Stabilimento di Adria
Loc. Colafonda, 5 - 45011 Cavanella Po - Adria (RO)
Tel. 0426 948711 - Fax 0426 948735 - e-mail: emasadria@isagro.it

Documento sulla Politica per la Qualità, per la Salute e la Sicurezza e per la Sostenibilità Ambientale dello Stabilimento ISAGRO Spa di Adria

Isagro S.p.A., società attiva nella ricerca, nella produzione e nella commercializzazione di agrofarmaci destinati alla difesa delle colture agricole:

- orienta la propria strategia di business alla soddisfazione dei propri Clienti valutando attentamente le richieste che possano favorire un miglioramento nella qualità dei prodotti;
- considera l'Ambiente un bene primario che si impegna a salvaguardare;
- opera tenendo conto delle esigenze delle **Comunità** nel cui ambito svolge le proprie attività e contribuendo al loro sviluppo economico, sociale e civile;
- considera i propri **Collaboratori** una risorsa strategica per sviluppare e mantenere competitiva la propria attività e allo scopo promuove condizioni ed ambienti di Lavoro che tutelino l'integrità psico-fisica delle persone e ne favoriscano assunzione di responsabilità in un approccio proattivo e innovativo;
- considera l'approccio sistemico nella **Gestione dei rischi** come fattore chiave per il perseguimento delle linee di sviluppo e degli obiettivi strategici pianificati.

Quanto sopra trova riscontro negli ambiti del Programma Responsible Care,della Carta dei Principi della Sostenibilità Ambientale, del Codice Etico , nella Politica per la Qualità e nella Politica di Gestione dei Rischi e della Sicurezza adottati dalla Società Isagro e diffusi a tutti i livelli.

L'organizzazione dello Stabilimento di Adria, ove sono effettuate produzioni, formulazioni e confezionamento di agrofarmaci cuprici, (proprietari ed in conto terni) considera come elementi prioritari per lo Sviluppo e la Sostenibilità delle strategie proprie e societarie:

- lo svolgimento delle proprie attività in condizioni di **Sicurezza** allo scopo di prevenire o minimizzare il rischio di eventi che comportino pericoli gravi per la Salute umana o per l' Ambiente, all'interno o all'esterno dello Stabilimento;
- il **Rispetto e la Conformità** alle Leggi e Normative cogenti in vigore;
- la **Qualità** dei Prodotti e dei Servizi forniti ai propri Clienti;
- l'atteggiamento responsabile e consapevole di tutto il proprio **Personale** nei confronti delle istanze e delle aspettative della Collettività;
- il progressivo e continuo **miglioramento** delle proprie prestazioni e la **riduzione** del proprio impatto sull' Ambiente, parametri documentati e valutati sistematicamente per il monitoraggio della propria capacità di perseguimento degli obiettivi pianificati.

La Direzione dello Stabilimento di Adria, al fine di agevolare l'implementazione nella propria organizzazione dei suddetti elementi strategici, ha adottato e mantiene attivo un **modello organizzativo**, integrato con le Politiche e Linee guida Aziendali in materia di Qualità, Salute e Sicurezza e Tutela Ambientale e strutturato secondo i seguenti riferimenti:

- norma UNI EN ISO 9001:2008 Sistemi di Gestione per la Qualità
- norma UNI EN ISO 14001:2004 Sistemi di Gestione Ambientale
- regolamento CE 1221/09 Sistemi comunitari di ecogestione e audit (EMAS)
- D.M. 9/8/2000 Linee Guida per l'attuazione di un Sistema di Gestione della Sicurezza per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti

Stabilimento di Adria
Loc. Colafonda, 5 - 45011 Cavanella Po - Adria (RO)
Tel. 0426 948711 - Fax 0426 948735 - e-mail: emasadria@isagro.it

La struttura di tale modello è orientata al perseguimento dei seguenti **obiettivi generali**:

- promuovere l'informazione e la formazione sui Valori preminenti della Qualità, Salute e Sicurezza e Tutela ambientale, con lo scopo di diffondere ad ogni livello un comune senso di responsabilità in riferimento ad essi;
- considerare, nel processo di miglioramento delle proprie prestazioni, i temi della Qualità, della Salute e Sicurezza e della Tutela Ambientale come criteri di valutazione prioritari per tutti i livelli dell'organizzazione;
- soddisfare le aspettative dei Clienti attraverso il monitoraggio sistematico dei parametri significativi per l'efficienza dei processi, per la qualità dei prodotti e dei servizi erogati con particolare attenzione a quanto con gli stessi concordato per la garanzia di efficacia e sicurezza per l'utilizzatore finale e per la prevenzione del rischio di "Cross Contamination" (contaminazione incrociata);
- pianificare , attuare e controllare , in conformità con le leggi nazionali, regionali, locali e con gli standards aziendali, tutte le misure atte a prevenire l'insorgere di eventi sistematici o accidentali che possano arrecare danni alla Salute dell' Uomo o all' integrità dell' Ambiente;
- ottimizzare l'uso delle Risorse naturali attraverso l'impiego razionale ed efficiente dell'Energia e delle materie prime;
- supportare e stimolare lo sviluppo e gli investimenti in tecnologie produttive sempre più "sostenibili", cioè: efficienti, pulite e sicure per l'uomo e per l'ambiente, coerenti a standard sempre più performanti;
- favorire l'integrazione delle proprie attività con il Territorio circostante sviluppando un attivo processo di comunicazione, anche tramite la diffusione della propria Dichiarazione Ambientale EMAS ed altre iniziative, che migliori la reciproca conoscenza.

A questo proposito il Direttore dello Stabilimento di Adria, per meglio esplicitare i suddetti obiettivi, approva e mantiene periodicamente aggiornato un **Piano degli Obiettivi** nel quale sono individuati per ogni obiettivo specifico coerente con gli obiettivi generali:

- Il Responsabile del perseguimento dell'obiettivo
- I tempi e le modalità di attuazione
- La gestione delle risorse messe a disposizione per il perseguimento dell'obiettivo
- I criteri per la verifica di efficacia di quanto pianificato

Il Piano degli Obiettivi viene dal Direttore condiviso con i Responsabili dello Stabilimento e periodicamente notificato alla Direzione di Gruppo Produzione e Supply Chain e all' Ente Q&HSE . Il suo stato di avanzamento viene periodicamente monitorato dal Direttore dello Stabilimento e dai suoi Collaboratori nel corso di apposite riunioni gestionali e diffuso, nelle formule comunicative più idonee, a tutto Personale ed alle altre Parti interessate.

Questo Documento è affisso nella bacheca aziendale dello Stabilimento e, a richiesta, è disponibile per Visitatori e tutte le Parti interessate.

Adria, 1 Aprile 2015

Il Direttore di Stabilimento

5.0 SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

5.1 Introduzione

Il Manuale di Gestione Ambientale costituisce, insieme alla Politica, il documento di riferimento per il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) dello Stabilimento di Adria della Isagro S.p.A.
Il suo scopo è:

- illustrare la politica e gli obiettivi per la salvaguardia dell'Ambiente
- descrivere le attività operative, le procedure e i criteri del SGA usati per il perseguimento dei suddetti obiettivi
- documentare che il SGA dello Stabilimento di Adria della Isagro S.p.A. è in accordo con i requisiti contenuti nella norma UNI EN ISO 14001:2004 ed al regolamento EMAS 1221/2009.

5.2 Analisi Ambientale Iniziale

La relazione di analisi ambientale iniziale è stata impostata (anni 1999-2000) in fase di implementazione del SGA e successivamente viene sottoposta ad aggiornamento periodico: oggi è denominata Rapporto di Analisi Ambientale.

Lo scopo di tale lavoro è stato ed è quello di fornire gli elementi utili per il mantenimento e lo sviluppo di un Sistema di Gestione Ambientale efficace.
In particolare gli obiettivi principali dell'analisi svolta sono di:

- individuare, valutare e documentare gli aspetti ambientali rilevanti connessi con le attività svolte nel sito;
- studiare la relazione tra gli aspetti ambientali rilevanti individuati e l'organizzazione tecnica e gestionale delle attività svolte nel sito;
- fornire, sulla base dei punti precedenti, gli elementi di informazione e le indicazioni necessarie a stabilire le priorità, gli obiettivi e i programmi ambientali del sito;
- fare un primo bilancio delle prestazioni ambientali del sito, alla luce della politica ambientale aziendale.

Una specifica procedura (denominata PAAS_AD) fornisce alle funzioni coinvolte nel Sistema di Gestione Ambientale dello Stabilimento di Adria uno strumento per l'identificazione e valutazione degli aspetti ambientali associati alle attività o prodotti che hanno o possono avere, in forma diretta o indiretta, impatti significativi sull'ambiente anche allo scopo di formulare coerenti obiettivi ambientali di sito.

In particolare la procedura prevede che, per le varie attività dello Stabilimento, gli impatti ambientali siano valutati con criteri che considerino la conformità alle leggi, la rilevanza per le parti interessate (dipendenti, clienti, popolazione esterna al sito), la probabilità e gravità conseguente all'accadimento di un evento, la capacità di influenza e la capacità di gestione a fronte delle risorse tecniche ed organizzative.

5.3 Conformità legislativa

Le prescrizioni di legge e di altro tipo in materia ambientale sono identificate ed applicate.

L'aggiornamento legislativo è assicurato al Sito attraverso:

- l'abbonamento al servizio di aggiornamento normativo fornito da una società specializzata, tramite la trasmissione periodica di un supporto informatico;
- l'abbonamento a riviste specializzate di settore;

- un ulteriore contributo è fornito dalle Associazioni di categoria: Confindustria Rovigo trasmette con cadenza giornaliera un notiziario nel quale sono puntualmente indicate, opportunamente commentate, le novità normative.
- la funzione Q&HSE (struttura centrale di Gruppo Isagro Spa con compiti di presidio, di promozione e di verifica degli indirizzi e delle politiche di Qualità, Sicurezza, Ambiente), che fa azione di auditing e vigilanza sugli stabilimenti (anche per l'Organismo di Vigilanza previsto dal Modello Organizzativo ex DLgs 231/2001) e supporta aggiornamento normativo e, se necessario, supporto specialistico per l'applicazione;

5.4 Organizzazione, formazione e gestione Risorse Umane

Criteri, responsabilità e autorità relativi a formazione, informazione e addestramento, e loro registrazione sono gestite all'interno dell'Organizzazione.
La conformità alle leggi e la propensione continuo al miglioramento sono alla base dell'organizzazione del Gruppo Isagro e della Direzione dello Stabilimento di Adria. I responsabili delle funzioni del sito partecipano a periodici incontri per il riesame dei principali parametri ed indicatori di qualità, sicurezza ed ambiente.
Per ogni figura professionale presente nel sito sono state individuate le competenze e conoscenze tecniche necessarie al fine di garantire il rispetto di quanto previsto dal sistema di gestione ambientale.

Il personale con compiti che influenzano aspetti legati alla gestione ambientale è consapevole circa:

- la politica ambientale del sito;
- gli aspetti ambientali significativi;
- l'organizzazione in materia ambientale;
- l'assoggettamento dello Stabilimento alla normativa concernente gli incidenti rilevanti;
- l'importanza della conformità alle procedure di gestione e delle potenziali conseguenze della loro non applicazione.

5.5 Comunicazione interna ed esterna

La gestione della comunicazione interna ed esterna è considerata molto importante dal gruppo Isagro.

Allo scopo sono utilizzati il sito web (www.isagro.it) ed i comunicati sulla stampa specializzata.
È attiva una procedura che definisce le responsabilità ed i flussi delle attività affinché le informazioni rilevanti sui temi ambientali vengano diffuse efficacemente a tutte le parti interessate interne ed esterne. Le comunicazioni da e verso le parti interessate sono registrate ed archiviate.

Nel caso siano comunicati allo Stabilimento, in qualsiasi forma, reclami, segnalazioni o suggerimenti dalle parti interessate (stake - holders), le funzioni aziendali competenti in materia sono opportunamente informate e consultate allo scopo di fornire adeguato supporto ed assistenza per la formulazione della opportuna risposta.

Nello Stabilimento è predisposto un "registro della comunicazione" ove sono annotati, con gli opportuni riferimenti documentali, i principali elementi caratterizzanti i rapporti con le Autorità, gli Enti di Controllo, gli Enti di Certificazione, le Associazioni.

Attività volontarie, con forte valenza di comunicazione, vengono intraprese, in linea con la Politica della Società, per far conoscere all'esterno la realtà industriale ed organizzativa. Tra le più importanti:
- le visite allo Stabilimento di gruppi organizzati (clienti, scuole, ecc.);
- la disponibilità ad ospitare studenti per periodi di stage;
- la diffusione della Politica;
- la diffusione della presente Dichiarazione Ambientale;

- la diffusione della Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori (come anche previsto dalla normativa collegata al DM 334/99)

Con periodicità annuale, a livello di Gruppo, è aggiornato il Bilancio Ambientale. Tale documento è reso disponibile nel sito produttivo per i lavoratori ed i visitatori, nonché disponibile a tutti gli interessati anche tramite sito web di Isagro Spa.

5.6 Controllo operativo

Per controllo operativo si intendono le attività gestionali pianificate per il monitoraggio e lo sviluppo dei processi produttivi e dei servizi ad essi correlati.

Tutte le operazioni ed attività associate agli aspetti ambientali significativi identificati sono tenute sotto controllo mediante procedure gestionali ed istruzioni operative.

In particolare sono monitorati, insieme ai parametri che consentono la migliore gestione dei processi, sulla base di piani di campionamento e controllo analitico, i principali parametri che gestiscono il flusso delle acque reflue e le emissioni in atmosfera.
I consumi dei vettori energetici (energia elettrica, gas naturale), idrici (acqua industriale e potabile) sono rilevati con periodicità mensile al fine di valutare eventuali anomalie gestionali.
I rifiuti sono gestiti utilizzando come riferimento una procedura dettagliata al fine di vigilarne con continuità lo stato e le quantità prodotte.
I principali parametri sono analizzati periodicamente attraverso uno strumento denominato “indicatori di processo” al fine di meglio percepirne le variazioni nel tempo e, se del caso, intraprendere azioni correttive e preventive.

5.7 Gestione dell’emergenza

Lo Stabilimento dispone di un *“Piano di emergenza interno”* per consentire la migliore gestione dei comportamenti al fine di controllare le conseguenze di un incidente; sono identificati i ruoli e le responsabilità per la gestione dell’emergenza.
Le informazioni relative al piano di emergenza ed ai rischi dello Stabilimento sono note a tutti i lavoratori del sito, al personale dipendente di appaltatori, periodicamente formati, e vengono messe a disposizione dei visitatori.

Il piano di emergenza comprende anche la gestione degli spandimenti accidentali e delle eventuali acque derivanti da spegnimento in caso di intervento dei Vigili del Fuoco.

Di seguito sono riportate le attività del DM 151/2011 (ex DM 16/02/1982 e s.m.i.), soggette al controllo di prevenzione incendi per lo stabilimento di Adria:

Cod.	Descrizione
1.1.C (ex.1)	Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano gas combustibili, gas comburenti (compressi, disciolti, liquefatti) con quantità totali in ciclo o in deposito superiori a 25 Nmc/h
2.1.B (ex.2)	Impianti di compressione o di decompressione dei gas combustibili e comburenti con potenzialità superiore a 50 Nmc/h
3.b.2.B (ex.3b)	Impianti di riempimento, depositi, rivendite di gas infiammabili in recipienti mobili: b) disciolti o liquefatti per quantitativi in massa complessiva superiore o uguale a kg.75
5.1.B (ex.5)	Depositi di gas comburenti compressi e/o liquefatti in serbatoi fissi e/o recipienti mobili per capacità geometrica complessiva superiore o uguale a mc.3
10.2.C (ex12/13)	Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano liquidi infiammabili (punto di infiammabilità fino a 125°C) con quantitativi globali in ciclo e/o in deposito superiori a 0,5 mc

12.2.B (ex15)	Depositi di liquidi infiammabili e/o combustibili: a) per uso industriale o artigianale con capacità geometrica complessiva da 0,5 a 25 mc b) per uso industriale o artigianale o agricolo o privato, per capacità geometrica complessiva superiore a 25 mc .
19.1.C (ex26)	Stabilimenti ed impianti ove si producono, impiegano o detengono sostanze instabili che possono dar luogo da sole a reazioni pericolose in presenza o no di catalizzatori
34.2.C (ex43)	Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici nonché depositi per la cernita della carta usata, di stracci, di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta con quantitativi superiori a kg.5000
44.2.C (ex.58)	Depositi di manufatti in plastica di oltre kg.5000
46.2.C (ex.60)	Depositi di concimi chimici a base di nitrati e fosfati e di fitofarmaci con potenzialità globale superiore a kg.50.000
49.1.A (ex.64)	Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici di potenza complessiva superiore a 25 KW
74.34C (ex.91)	Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h / 116 KW

Fonte dati: progetto antincendio presentato ai VVF nel Marzo 2012

A seguito della riclassificazione dei preparati presenti, conseguente alla revisione delle Registrazioni effettuata dal Ministero della Salute, il sito di Adria è assoggettato dal 2006 alla normativa relativa alle attività per controllare il rischio di incidenti rilevanti (Decreto Legislativo 334/99 Art.8, Decreto Legislativo 238/2005). Sono stati conseguentemente predisposti, e periodicamente aggiornati, sulla base di analisi delle attività del sito, il *Rapporto di Sicurezza* e la S*cheda di Informazione sui Rischi di Incidente Rilevante per i cittadini ed i lavoratori.*
Quest'ultimo documento viene distribuito a tutti i lavoratori che operano nello Stabilimento e aggiornato in occasione di ogni variazione (è per questo oggetto di appositi incontri di formazione), nonché consegnato alle autorità preposte per la successiva diffusione alla popolazione.
Esso comprende una breve descrizione delle attività svolte nello Stabilimento, l'indicazione delle sostanze e dei preparati soggetti al Decreto Legislativo n.334/1999 e s.m.i., la natura dei rischi di incidenti rilevanti correlati, le informazioni relative al rilascio di sostanze pericolose in caso di incidente (ossigeno liquido, acido cloridrico a seguito di incendio, rame ionico nelle acque reflue), il tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente, le misure di prevenzione e sicurezza adottate, i mezzi di segnalazione incidenti, il comportamento da seguire.

È stato attuato un Sistema di Gestione della Sicurezza in conformità con il D.M.09/08/2000.
Il Sistema di Gestione della Sicurezza, integrando il Sistema Generale di Gestione dello Stabilimento, si fa carico in particolare delle problematiche relative agli incidenti rilevanti attraverso la gestione dell'organizzazione e del personale, dell'identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti, del controllo delle attività garantendo procedure ed istruzioni per l'esercizio in condizioni di sicurezza, per la gestione delle modifiche e delle emergenze, della formazione continua del personale che opera nel sito.

A seguito dei decreti di riclassificazione dei prodotti agrofarmaci, l'assoggettamento dello stabilimento alla normativa del D. Lgs.334/99 ha comportato alcune variazioni all'iter per l'ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi che ha impegnato negli ultimi anni lo Stabilimento nella realizzazione di un piano di investimenti di adeguamento dei sistemi di sicurezza, al fine della presentazione della SCIA per rilascio del CPI, ottenuto senza prescrizioni in data 30/04/2015 (prot. 3771 del 30/04/2015 del Comando VVF di Rovigo).

I principali dispositivi antincendio dello stabilimento di Adria sono costituiti da:

- Reti idriche antincendio. Esse coprono tutta l'area produttiva e dei magazzini dello Stabilimento ed hanno lo scopo di alimentare gli attacchi per i Vigili del Fuoco e gli idranti.
- Rivelatori di gas e d'incendio collegati a centraline per localizzare il luogo di origine dell'allarme

- Allarmi emergenza locale e generale
- Evacuatori di fumo presenti nei locali che possono contenere i materiali combustibili
- Estintori

Essi, con periodicità predeterminata, sono sottoposti a verifiche.

5.8 Sorveglianza e misurazioni

La sorveglianza e la misurazione dei parametri ambientali è effettuata sistematicamente ed i risultati sono valutati e commentati in relazione al livello di conformità agli obiettivi e traguardi in apposite riunioni.

Tali sono ad esempio i “Management Committee” a cui partecipano tutti i responsabili di reparto/servizio dello stabilimento che hanno lo scopo di monitorare l’andamento della gestione sulla base dei dati consuntivi mensili e le riunioni di “Comitato Responsible Care e Qualità” a cui partecipano tutti i responsabili di reparto/servizio dello stabilimento e i riferimenti dei Sistemi di Gestione Qualità, Sicurezza ed Ambiente che hanno lo scopo di verificare, tra l’altro, la continua idoneità, adeguatezza, applicazione ed efficacia dei Sistemi di Gestione e la promozione del miglioramento continuo.

Tra l’altro sono oggetto di tale attività i parametri relativi:

- alle acque di scarico;
- alle emissioni in atmosfera;
- ai rifiuti;
- ai consumi energetici;
- agli incidenti;
- agli infortuni;
- alle non conformità;
- ai reclami.

5.9 Miglioramento

La conformità normativa, la ricerca del continuo miglioramento, la soddisfazione del cliente e la garanzia di efficienza di impianti, apparecchiature ed attrezzature sono alla base delle attività pianificate per ottimizzare le prestazioni dello Stabilimento. In particolare, sulla base di quanto sopra, annualmente, sono predisposti piani di investimento ed attività organizzative per raggiungere tali obiettivi. Tali piani sono oggetto di periodiche verifiche e revisioni.

Alcuni esempi di Agrofarmaci Isagro prodotti nello Stabilimento di Adria.

5.10 Procedure

Nella tabella che segue sono indicate le principali procedure di sito e del Gruppo Isagro adottate che caratterizzano il Sistema di Gestione Ambientale.

Procedure di Sito	Sigla identificativa	Scopo
Identificazione aspetti ambientali significativi	*PAAS_AD*	*Fornire gli strumenti per l'identificazione e valutazione degli aspetti ambientali che possono avere impatti significativi sull'ambiente.*
Acquisti	*PACQ*	*Definire modalità di qualificazione e selezione fornitori in armonia a politica ambientale dello stabilimento.*
Identificazione prescrizioni di legge	*PIPL*	*Definire criteri e responsabilità per la gestione dei requisiti legali e normativi applicabili allo stabilimento.*
Addestramento	*PADD_AD*	*Definire processi e responsabilità relative alle attività di formazione, addestramento ed informazione del personale.*
Comunicazione	*PCOM_AD*	*Definire criteri e responsabilità per la gestione delle attività di comunicazione dello stabilimento*
Gestione documentazione	*PDOC_AD*	*Definire responsabilità e modalità per la gestione della documentazione.*
Indicatori di processo	*PIPR*	*Fornire criteri per la misura degli indicatori individuati e applicabili alla gestione ed al miglioramento continuo dei processi*
Indagini eventi anomali	*PINF*	*Definire modalità di gestione delle indagini su eventi anomali, incidenti con possibili impatti ambientali, oltre che sulla sicurezza dei lavoratori.*
Mansionario QSA	*Mansionario QSA*	*Chiarire responsabilità dei dipendenti di Stabilimento rispetto ai sistemi di gestione qualità, sicurezza e ambiente.*
Manuali operativi	*PMAO*	*Fornire le informazioni necessarie per la stesura e la gestione dei Manuali Operativi dello stabilimento.*
Manutenzione	*PMAN_AD*	*Definire le attività per garantire il mantenimento degli standard funzionali degli impianti, delle macchine, dei componenti.*
Modifiche	*PMOD*	*Definire modalità di analisi di rischio per modifiche all'interno dello stabilimento che abbiano impatti sugli aspetti ambientali del sito.*
Organizzazione	*PORG*	*Definire modalità di gestione del personale nel sito.*
Controllo emissioni	*PCES*	*Definire modalità, compiti, responsabilità e flussi informativi per la gestione delle emissioni dello stabilimento .*
Gestione rifiuti	*PGRR*	*Definire modalità, compiti e responsabilità per la gestione dei rifiuti prodotti e smaltiti.*
Gestione schede di sicurezza	*PESS_AD (sez.1 MO)*	*Definire le responsabilità e le modalità per la gestione delle schede di sicurezza nello stabilimento.*
Rapporti con le imprese appaltatrici	*PIMPR_AD (sez.1 MO)*	*Disciplinare i rapporti fra lo stabilimento ed Imprese Appaltatrici allo scopo di garantire la massima sicurezza sul lavoro ed il rispetto dell'ambiente.*
Accesso allo stabilimento	*PACCS_AD (sez.1 MO)*	*Fornire istruzioni per la gestione degli accessi allo stabilimento*
Gestione dei materiali contenenti amianto	*PAM_AD (sez.1 MO)*	*Gestire gli interventi di manutenzione per la di rimozione di piccoli componenti contenenti amianto.*
Piano di Emergenza Interno (PEI)	*PEI*	*Disposizioni, informazioni, procedure e modalità organizzative per la gestione dell'emergenza all'interno del sito.*
Rete fogna bianca	*RETE FOGNABIANCA e POMPA EMERGENZA (sez.1 MO)*	*Descrivere la rete "fogna bianca" dello stabilimento e le attrezzature predisposte per la conduzione e la gestione di eventuali spandimenti.*
Controllo strumenti	*PCST*	*Fornire le modalità di identificazione, di controllo e di classificazione della strumentazione.*
Gestione Non Conformità	*PGNC_AD*	*Definire autorità e responsabilità per la gestione delle Non Conformità.*
Riesame	*PRIE_AD*	*Definire la modalità di gestione del riesame della Direzione.*
Metodi Analitici	*PMEA*	*Definire la modalità di gestione del metodi analitici da utilizzare per le analisi QSA*
Campionamento e controllo analitico	*PCCA_AD (sez.1 MO)*	*Fornire le modalità di campionamento e controllo analitico per la emissioni di stabilimento e per l'ambiente di lavoro*
Impegno QSA di Sito	*PISP_AD (sez.1 MO)*	*Definire la check list per la verifica periodica in campo del rispetto delle istruzioni operative in ambito QSA*

Procedure Gruppo Isagro	Sigla identificativa	Scopo
Gestione Documentazione	*PGQ 4.2.A*	*Definire modalità gestione documentazione.*
Gestione Schede di Sicurezza	*PGQ 4.2.B*	*Definire modalità gestione Schede di Sicurezza*
Emissione Procedure	*PGQ 4.2.D*	*Definire modalità di emissione procedure.*
Riesame	*PGQ 5.6*	*Definire modalità di riesame della Direzione su temi ambientali*
Risorse	*PGQ 6.2*	*Definire modalità di gestione e qualificazione risorse*
Audit / Verifiche Ispettive	*PGQ 8.2.2*	*Definire i ruoli ed i compiti per la gestione degli Audit Interni.*
Non Conformità	*PGQ8.5*	*Definire modalità di identificazione NC, AP, AC*

6.0 ASPETTI AMBIENTALI

Introduzione

Con riferimento a quanto descritto nel presente capitolo, per *aspetti ambientali* si intendono gli elementi dell'attività del Sito che possono interagire con l'ambiente. Ogni singolo *aspetto ambientale* può produrre o meno un *impatto ambientale*, cioè una modificazione delle condizioni ambientali del contesto in cui insiste il sito stesso.
Alcuni *aspetti ambientali* possono produrre *impatti ambientali* più rilevanti di altri: un *aspetto ambientale* è individuato significativo quando, in una scala di valori, può avere un *impatto significativo* nel contesto ambientale in cui il sito opera.

Gli aspetti ambientali dello Stabilimento Isagro di Adria sono stati valutati sulla base di una specifica procedura gestionale allo scopo di identificare gli aspetti ambientali significativi.
Per effettuare tale analisi sono stati utilizzati i seguenti criteri di valutazione:
- conformità legislativa;
- rilevanza per le parti interessate;
- frequenza/probabilità di accadimento dell'aspetto ambientale;
- possibili conseguenze dell'impatto causato sull'ambiente (magnitudo);
- capacità di influenza da parte del sito.

Per quanto riguarda gli "aspetti ambientali indiretti" si rimanda al § 6.18.

Per ciascun aspetto ambientale, rapportato ai criteri di valutazione citati ai quali è stato assegnato un grado di rilevanza, si è ricavato un indicatore che ne rappresenta il grado di significatività.
La valutazione viene effettuata quantificando ogni aspetto ambientale in situazioni normali, anomale e di emergenza.
Nelle sezioni che seguono, sono riportati i dati quantitativi di impatto ambientale del periodo 2011 – 1° semestre 2015 (specificando la significatività e le condizioni in cui questa potrebbe manifestarsi), rapportati, quando utile, a grandezze, in particolare i volumi produttivi, che consentano di caratterizzare in modo significativo tali dati, supportati, se necessario, da commenti che ne illustrino le principali variazioni.

*Negli indicatori ambientali di seguito illustrati sono evidenziati anche i "**Key Indicator**", previsti dal Regolamento **EMAS III**: efficienza energetica, efficienza materiali, consumi di acqua, produzione di rifiuti, biodiversità, emissioni.*

I grafici che illustrano gli andamenti di alcuni aspetti ambientali non sono invece aggiornati all'ultimo semestre oggetto di osservazione (1° semestre 2015) in quanto la stagionalità produttiva consente il confronto con i periodi precedenti solo a consuntivo annuale.

I dati riportati nella presente Dichiarazione Ambientale sono raccolti ed elaborati e consolidati dal Sito di Adria con riferimento ad un'istruzione operativa (PIPR - "indicatori di processo").

La specificità del processo produttivo (sintesi, formulazione e confezionamento di agrofarmaci a base di rame) non permette significativi confronti dei dati/indicatori con altre realtà industriali di riferimento.

Come di seguito illustrato nel dettaglio, gli aspetti ambientali significativi sono i seguenti:
- Effluenti liquidi
- Rifiuti
- Emissioni in atmosfera in situazioni di emergenza.
- Biodiversità in situazioni di emergenza.

Adria

Impatti / Risorse	Scarichi Idrici	Emissioni Atmosferiche	CO2 equivalente	TEP	Rifiuti Solidi	Rifiuti Liquidi	Utilizzo Risorsa
Acqua di fiume	●						●
Acqua di acquedotto							●
Combustibili gassosi		○	○	○			○
Combustibili liquidi							○
Energia Elettrica			○	○			
Vapore							○
Materie Prime					●		●
Trasporti			○		●		

- Impatti idrici
- Impatti atmosferici
- Impatti energetici
- Rifiuti

Volumi produttivi

Quantitativi (ton o m^3)	2010	2011	2012	2013	2014	1° Sem. 2015
Sintesi ossicloruri di rame – ton	5.731	6.503	5.728	3.738	4.812	3.311
Sintesi poltiglia bordolese – ton	2.233	1.038	1.137	1.301	1.603	1.251
Totale sintesi	***7.964***	***7.541***	***6.965***	***5.039***	**6.415**	**4.562**
Prodotti confez. in polvere – ton	5.417	5.107	4.049	2.865	3.447	2.144
Prodotti confez. in pasta – ton	1.681	1.220	1.845	1.012	1.704	1.076
Prodotti confez. WG – ton	5.487	5.862	6.080	4.302	5.192	4.060
Prodotti confez. Oli - mc	0	74	721	434	370	201
Totale prodotti confezionati	***12.585***	***12.263***	***12.695***	***8.613***	***10.713***	***7.481***

Fonte dati: controllo di gestione

Gli ultimi anni hanno visto l'incremento di produzione dei formulati WG a scapito delle prodotti in polvere, grazie alle proprietà dei prodotti WG che garantiscono una migliore manipolazione durante la loro applicazione finale ed un minor impatto ambientale legato alle minori dosi di impiego necessarie a parità di resa sulle coltivazioni. Il totale della produzione degli ultimi anni ha confermato la stabilità dei mercati riscontrata dopo il 2009. La produzione del 2013 ha risentito fortemente del mancato regolare acquisto da parte dei principali clienti (distributori) che hanno dovuto svuotare i propri magazzini, ancora pieni nel 2013 da acquisti effettuati nell'anno precedente, a causa della siccità dell'estate del 2012. Il livello di produzione 2014 ha visto una sensibile ripresa con possibilità di recupero nel 2015 a livelli produttivi in linea con quello degli anni precedenti.

Anche la riclassificazione dei prodotti fungicidi ha influenzato fortemente il mercato di riferimento degli agrofarmaci a base di rame: per questo è prevedibile nel medio termine un trend di produzione di incremento dei prodotti sotto forma di microgranuli (WG) ed una diminuzione per i prodotti in Polvere.

Questo fatto comporta a livello ambientale alcuni rilevanti aspetti di miglioramento:

- minori quantità di rame, derivante da agrofarmaci, necessario (a parità di efficacia fungicida) per singolo trattamento su coltivazione;
- minore consumo di materia prima per prodotti di pari efficacia;
- maggiore sicurezza di utilizzo per l'operatore agricolo dovuta alla minore polverosità del prodotto.

6.1 Energia / Efficienza energetica (Key Indicator EMAS III)

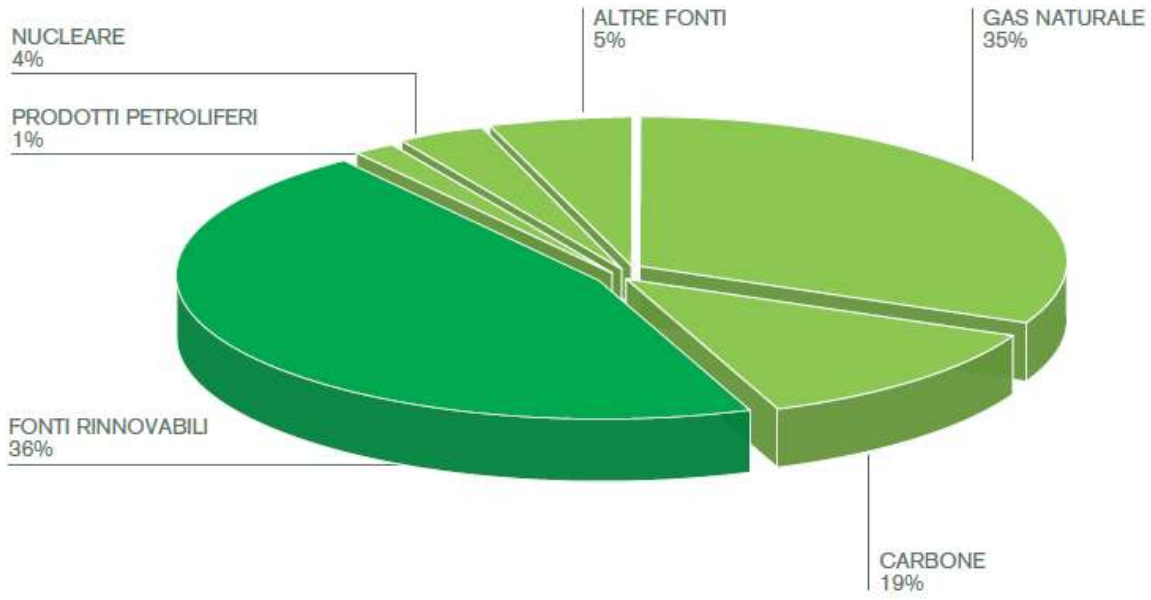
Le principali fonti energetiche utilizzate dallo Stabilimento sono:
- energia elettrica;
- gas naturale.

Esse sono acquistate sul libero mercato.
Nello stabilimento non è presente produzione di energia da fonti rinnovabili.

Come previsto dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 31 luglio 2009, riportiamo di seguito le informazioni relative alla composizione del Mix Medio del Fornitore elettrico di ISAGRO, confrontata al Mix Medio Nazionale di Combustibili utilizzato per la produzione dell'energia elettrica immessa nel sistema elettrico italiano nel 2012 e nel 2013, come pubblicate dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE).

COMPOSIZIONE DEL MIX ENERGETICO UTILIZZATO PER LA PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA VENDUTA DALL'IMPRESA			COMPOSIZIONE DEL MIX MEDIO NAZIONALE UTILIZZATO PER LA PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA IMMESSA NEL SISTEMA ELETTRICO ITALIANO	
FONTI PRIMARIE UTILIZZATE	**ANNO 2013"**	**ANNO 2012'**	**ANNO 2013"**	**ANNO 2012'**
FONTI RINNOVABILI	36,51%	32,26%	37,5%	30,7%
CARBONE	18,74%	18,43%	18,5%	18,9%
GAS NATURALE	34,54%	38,84%	33,7%	39,1%
PRODOTTI PETROLIFERI	1,04%	1,27%	1,0%	1,3%
NUCLEARE	4,43%	3,47%	4,7%	4,2%
ALTRE FONTI	4,74%	5,73%	4,6%	5,8%

IL MIX ENERGETICO MEDIO NAZIONALE È STATO COSÌ CALCOLATO:
*ANNO 2012 – CONSUNTIVO - **ANNO 2013 – PRECONSUNTIVO.



La selezione del fornitore dell'energia elettrica per lo Stabilimento Isagro viene effettuata in modo da assicurare un consumo di energia prodotta da fonti rinnovabili allineato ai valori di riferimento relativi al mix medio nazionale come pubblicati dal GSE.

Sono inoltre acquistate piccole quantità di gasolio per autotrazione per la movimentazione dei mezzi meccanici e per alimentazione motopompe antincendio.

I consumi di energia elettrica e di gas naturale sono rilevati mensilmente e sono rapportati ai livelli produttivi del periodo.

Un'analisi critica dei consumi è effettuata nelle periodiche riunioni di *Management Committee*.

I consumi energetici dello Stabilimento sono inferiori alla soglia che prevede la nomina di un responsabile aziendale con i compiti di razionalizzare i consumi delle risorse energetiche (Energy Manager), ex-art.19 della Legge 9 gennaio 1991.

6.1.1 Energia elettrica

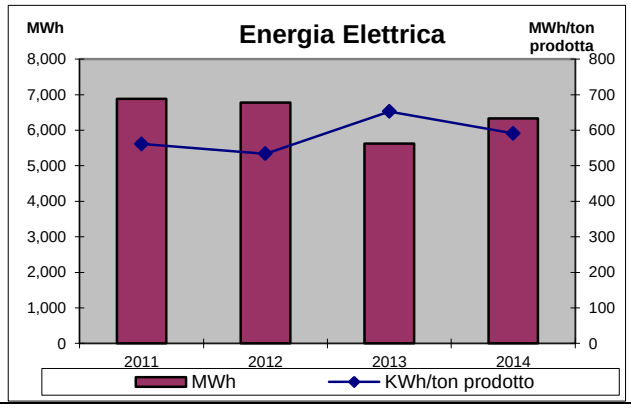
Aspetto ambientale Non Significativo in condizioni normali, anomale e di emergenza.
Non variato rispetto allo scorso anno.

Lo Stabilimento è alimentato da ENEL tramite cabina in media tensione a 20.000 V.

Nello Stabilimento sono presenti 3 trasformatori MT/BT da 1.600 kVA ciascuno che alimenta, sul lato Bassa Tensione, un quadro generale posto a servizio dei sotto quadri di zona da alimentare. Non viene impiegata energia elettrica per riscaldamento.

Energia Elettrica	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**	**2015 1° sem.**
MWh	6,883	6,776	5,622	6,331	4,313
ton prod / 1000	12,263	12,695	8,613	10,713	7,481
KWh/ton prodotto	561	534	653	591	577
TEP	1,721	1,694	1,406	1,583	1,078
TEP/ton prodotto	0.140	0.133	0.163	0.148	0.144

*1 MWh=0,25 TEP (Tonnellate Equivalenti di Prodotto)



Fonte dati: fatture del fornitore

Gli anni 2011 e 2012 non hanno presentato variazioni significative in termini di quantità e mix dei prodotti ad eccezione della minore produzione di poltiglia bordolese tecnica. Nel corso dei primi mesi del 2013 sono state avviate nuove produzioni a minor impatto ambientale (minor contenuto di rame a parità di prestazione del prodotto) che hanno richiesto prove industriali che hanno causato consumi energetici non routinari, in corso di ottimizzazione. Il periodo di fermata impianti produttivi di tre mesi (giugno-settembre) ha portato ad un sensibile aumento di consumi energetici specifici, a causa di consumi continui non direttamente connessi con la produzione. La produzione del 2014 ha consentito un buon recupero dell'indicatore di consumo energetico.

6.1.2 Gas naturale

Aspetto ambientale Non Significativo in condizioni normali, anomale e di emergenza.
Non variato rispetto allo scorso anno.

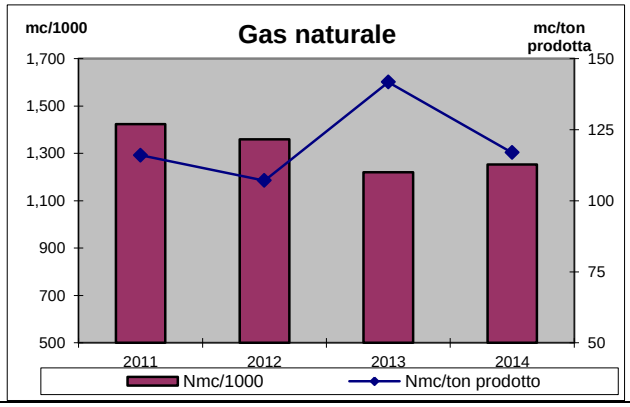
È utilizzato principalmente per le attività di produzione nelle fasi di essiccamento del prodotto, per la produzione di vapore ed in parte per riscaldamento.

Sono effettuate con cadenza annuale le analisi di combustione per le caldaie utilizzate per il riscaldamento con risultati analitici coerenti con i limiti di legge previsti.

I consumi (2014) sono stati ripartiti nel modo seguente:
- 65% processi di essiccamento;
- 30% produzione di vapore;
- 5% riscaldamento.

Gas naturale	2011	2012	2013	2014	2015 1° sem.
Nmc/1000	1,423	1,360	1,221	1,253	922
ton prod/1000	12,263	12,695	8,613	10,713	7,481
Nmc/ton prodotto	116	107	142	117	123
TEP	1.167	1.115	1.001	1.027	0.756
TEP/ton prodotto	0.095	0.088	0.116	0.096	0.101

*1000Nmc=0,82 tep (Tonnellate Equivalenti di Prodotto)



Fonte dati: fatture del fornitore

Il consumo per unità di prodotto finito nel 2012 è diminuito significativamente a causa della sensibile riduzione delle consegne di prodotto tecnico da terzi.

Nel corso dei primi mesi del 2013 sono state avviate nuove produzioni a minor impatto ambientale (minor contenuto di rame a parità di prestazione) che hanno richiesto prove industriali che hanno causato consumi energetici non routinari, in corso di ottimizzazione. Il periodo di fermata impianti produttivi di tre mesi (giugno-settembre) ha portato ad un sensibile aumento di consumi energetici specifici, a causa di consumi continui non direttamente connessi con la produzione.

Il mix di prodotti e i livelli di produzione del 2014 hanno consentito un buon recupero in termini di consumo specifico energetico.

6.2 Gestione delle risorse idriche (Key Indicator EMAS III)

Aspetto ambientale Non Significativo in condizioni normali, anomale e di emergenza.
Non variato rispetto allo scorso anno.

L'approvvigionamento idrico per uso industriale avviene da acque superficiali (fiume Canal Bianco) autorizzazione di derivazione del Genio Civile decr. N.319 del 08-09-2008, scade il 31-12-2015 (in corso di rinnovo autorizzazione con Genio Civile).

L'approvvigionamento idrico per uso potabile è fornito dalla Società *Acque Potabili di Rovigo*.

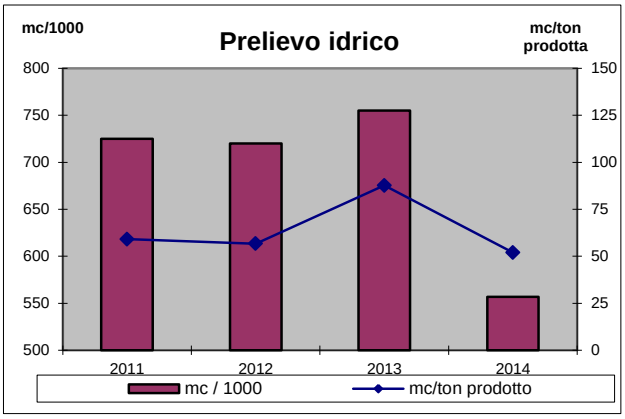
I volumi di acqua industriale e di acqua potabile prelevata sono misurati in automatico con contatori di portata; le rilevazioni ed elaborazioni dei consumi idrici avvengono su base mensile.

Come sopra accennato, lo Stabilimento si approvvigiona di acqua "industriale" da corpo idrico superficiale.

L'acqua "industriale" è utilizzata nel processo produttivo, per il raffreddamento (mediante scambiatori a superficie), per l'evaporazione dei fluidi criogenici e in parte della rete antincendio dello Stabilimento (Reparti Produttivi a minor rischio incendio).
Per queste ragioni il consumo è abbastanza costante e scarsamente dipendente dal livello produttivo dello stabilimento.

Per quanto riguarda il periodo 2011-2014 riportiamo i dati a consuntivo:

Prelievo idrico Industriale	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**	**2015 1° sem.**
mc / 1000	725	720	755	557	157
ton prod / 1000	12,263	12,695	8,613	10,713	7,481
mc/ton prodotto	59	57	88	52	21
Potabile					
mc / 1000	8,759	11,099	8,912	9,141	8,357
mc/ton prodotto	0.7	0.9	1.0	0.9	1.1



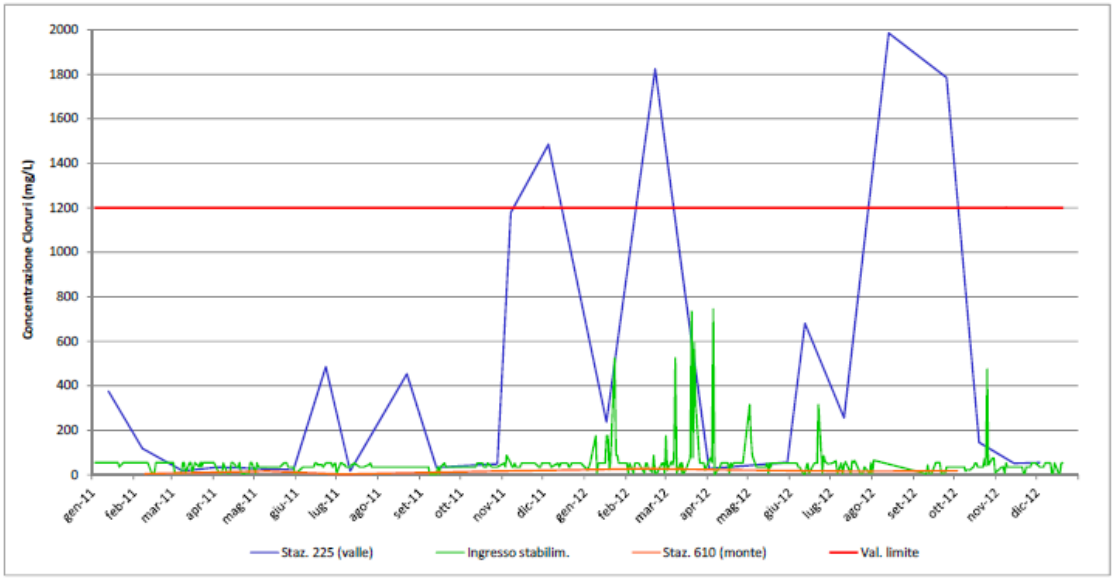
Nel 2013 il periodo di fermata impianti produttivi di tre mesi (giugno-settembre) ha portato ad un sensibile aumento di consumi energetici specifici, a causa di consumi continui non direttamente connessi con la produzione.

Nel 2014 è iniziato un programma di ottimizzazione del prelievo idrico da Canalbianco al fine di minimizzare i consumi senza compromettere i processi di Stabilimento (ossia garantendo efficienza degli scambiatori di calore senza sensibile peggioramento dello sporcamento delle apparecchiature e delle tubazioni). Sono attese sensibili riduzioni anche nel corso del 2015 (come già visibile dai dati del primo semestre).

Si fa notare che tale prelievo, peraltro molto inferiore alla quota prevista dalla concessione, è comunque ininfluente agli effetti di eventuali ripercussioni sulle portate caratteristiche del corso dal quale si opera l'emungimento (Canal Bianco).

Dal 2008 viene effettuato il monitoraggio giornaliero della salinità dell'acqua di fiume in ingresso allo Stabilimento al fine di controllare la risalita del Cuneo Salino dal mare e quindi la sua compatibilità con il ciclo produttivo e con il trattamento delle acque reflue.

Il Canal Bianco infatti è interessato da un evidente fenomeno della risalita del cuneo salino in condizioni di magra e di alta marea, con conseguente sensibile aumento della concentrazione del parametro “Cloruri”, come di seguito rappresentato:



Note:
1) La Stazione 225 (valle) appartiene alla rete di monitoraggio ARPAV e si trova a ca 10 km a valle dello stabilimento.
2) Le analisi sulle acque in ingresso allo stabilimento sono campionate a valle dei filtri al quarzo (acqua SIDA).
3) La Stazione 610 (monte) appartiene alla rete di monitoraggio ARPAV e si trova a ca 7 km a monte dello stabilimento.

La figura evidenzia che la risalita del cuneo salino si è spinta, in certi periodi del biennio 2011/12, fino al punto di prelievo ISAGRO – dati in verde (valore massimo di concentrazione dei Cloruri pari a 745 mg/L in data 05/04/2012).

Tali incrementi di concentrazione di cloruri nell’acqua in ingresso allo stabilimento si ripercuotono evidentemente in aumenti di concentrazione del parametro nell’acqua trattata inviata a scarico superficiale.

Esiste un ulteriore piano di controllo effettuato con frequenza trimestrale allo scopo di garantire il monitoraggio del livello del rame dell’ acqua di fiume (ad uso industriale) in ingresso allo stabilimento.

Il consumo di acqua potabile fornita dall'Acquedotto è stato per l’anno 2014 di circa 9.100 m3. Il valore del primo semestre 2015 sembra sensibilmente superiore. In corso analisi delle possibili cause.

Questa è impiegata al 50% per uso civile e al 50% per l’alimentazione della caldaia adibita alla produzione di vapore.

6.3 Effluenti liquidi

Aspetto ambientale Significativo in condizioni normali, anomale e di emergenza.
Variato rispetto allo scorso anno.

Un’approfondimento dell’analisi di significatività dell’aspetto ambientale secondo la Procedura PAAS in vigore, ha portato all’ individuazione del presente aspetto ambientale come “significativo” anche in condizioni normali di esercizio. L’aspetto viene controllato e gestito con indicatori ed obiettivi ambientali implementati che da anni si confermano efficaci.

Per condizione di emergenza si intende una situazione in cui siano superati i limiti interni di riferimento previsti per il rame nelle acque in uscita o altre situazioni che indirettamente possano ricondurre a questo evento.

Lo Stabilimento è dotato di un collettore di scarico in acque superficiali (Canal Bianco).

Per tale scarico è previsto il rispetto della Tab.3 All.5 del D.Lgs 152 parte III del 03/04/2006. L'ultimo rinnovo autorizzativo da parte della Provincia di Rovigo (n° 3269 del 15/06/2007) è stato concesso con scadenza quadriennale, che è stato poi superato dall'AIA Provvisoria (Decreto della Giunta Regionale n.147 del 30/10/2007, scadenza prorogata al 30 Ottobre 2019 per la quale è stata presentata domanda di autorizzazione definitiva il 28/03/2013, protocollo 201499 del 13 maggio 2013)

L'impianto di trattamento chimico-fisico, che tratta le acque tecnologiche, garantisce il rispetto della tabella sopra citata (0.1 mg/l) per il parametro Rame che rappresenta l'elemento oggetto di lavorazione nel processo industriale.

Tutti i flussi di acque, all'infuori delle acque di raffreddamento e civili (queste ultime depurate in vasche Imhoff), sono trattati nell'impianto di recupero rame costituito da trattamento chimico fisico con sezione finale di sicurezza a colonne a resine selettive. La sezione dell'impianto a resine, sfruttando la capacità delle resine di trattenere selettivamente il rame, garantisce valori di abbattimento del rame a valori ben inferiori a quelli previsti dalla legge.

L'acqua piovana "di prima pioggia" che insiste sullo stabilimento confluisce nei bacini impermeabilizzati posti nella parte nord-est dello stabilimento: essa è recuperata nell'impianto di trattamento sopra descritto.
In caso di precipitazione continua o di forte perturbazione atmosferica, dopo avere saturato la capacità di detti bacini, un sistema di paratoie devia l'acqua "di seconda pioggia", attraverso fossi di campagna, nello scolo Smergoncino, in quanto acqua pulita.

In breve sintesi, la rimozione del rame dalle acque è affidata a due processi: uno di precipitazione chimico - fisica che abbatte la maggior parte del rame, ed uno, con resine selettive, in grado mantenere il livello del rame in uscita al di sotto del valore consentito dalla legge.

Il prodotto ottenuto dalla precipitazione e dalla successiva filtrazione è reimpiegato nel processo produttivo così come i flussi derivanti dalla periodica *rigenerazione* delle resine.
L'acqua derivante dalla filtrazione, che contiene ancora piccole quantità di rame, è in parte riutilizzata nelle aree produttive per le operazioni di lavaggio, pulizia e per scopi industriali.

L'impianto è controllato in continuo per alcuni parametri significativi e gestionali (pH e flussi) e, con cadenza giornaliera, il laboratorio di Stabilimento effettua, sul flusso in uscita, controlli analitici del livello del rame. Sullo stesso flusso, sin dal 2006, sono monitorati con cadenza mensile i seguenti metalli pesanti: piombo, nichel, cadmio, zinco, arsenico, mercurio, selenio, cromo. I livelli riscontrati sono ampiamente inferiori ai limiti di legge. Confrontando gli stessi elementi misurati sull'acqua in ingresso si evidenzia che i valori riscontrati derivano essenzialmente da questo contributo, e quindi non dal processo produttivo.
Il flusso verso l'impianto resine è monitorato anche attraverso un controllo di portata: con periodicità mensile è registrato il volume di acqua trattata (2009: mc.166.000; 2010: mc.169.000; 2011: mc.164.000; 2012: mc. 153.000, 2013: mc. 113.000, 2014: mc. 129.000, 1° sem. 2015: mc. 81.000).

Con cadenza annuale viene effettuato, da parte di un laboratorio terzo accreditato ACCREDIA, un controllo dell'acqua in uscita relativamente a tutti i parametri indicati dal D.Lgs 152 del 3 aprile 2006 con un duplice obiettivo: verifica dei riscontri interni ed indagine mirata a confermare l'affidabilità del piano di monitoraggio in atto.

I campionamenti effettuati nel corso del 2014 confermano perfetto allineamento tra valori dei parametri analitici critici misurati da laboratorio terzo accreditato ed con analisi interne.

Campioni: 8/12/2014	Analisi Interna	Analisi Esterna	Unità di Misura
Rame	< 0,05	< 0,05	mg/L
Cloruri	280	280	mg/L

La responsabilizzazione e la formazione del personale addetto alle attività produttive unite alle caratteristiche della sezione di trattamento ed al sistema di monitoraggio adottato danno garanzie sulla conformità ai requisiti di legge dello scarico idrico dello Stabilimento.

L'applicazione di un piano analitico consente di mantenere in controllo gli standard ambientali. Esso, in particolare, prevede un monitoraggio giornaliero del livello del rame.

La tabella 6.3.a indica i livelli di concentrazione dei vari elementi in uscita dall'impianto di trattamento (valore medio ponderato annuo).

	Limiti di legge	2011	2012	2013	2014	1° Sem 2015
Rame (mg/l)	0,100	0,023	0,024	0,022	0,015	0,020
Zinco (mg/l)	0,500	0,097	0,026	0,025	0,032	0,065

Tabella 6.3a

Fonte dati: laboratorio controlli

Come emerge dalla tabella il valore è abbondantemente contenuto all'interno dei limiti previsti dalla normativa.
La gestione del rame all'impianto di recupero rame e trattamento è effettuata al limite tecnico della capacità delle resine a scambio ionico. Oltre al rame, caratterizzante il processo produttivo, lo stabilimento monitora con periodicità definita anche il contenuto di zinco degli effluenti, in quanto derivante da impurezze delle materie prime.

Nella tabella 6.3.b la quantità di rame negli effluenti è rapportata alla quantità prodotta.

Scarico idrico: rame	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**	**2015 1°sem**
kg/anno	3.8	3.6	2.48	1.96	1.66
ton prod/1000	12,263	12,695	8,613	10,713	7,481
gr/ton prod	0.31	0.28	0.29	0.18	0.22
mg/l (bocca imp media anno)	0.023	0.024	0.022	0.015	0.020
Limite di legge mg/l	0.1	0.1	0.1	0.1	0.1

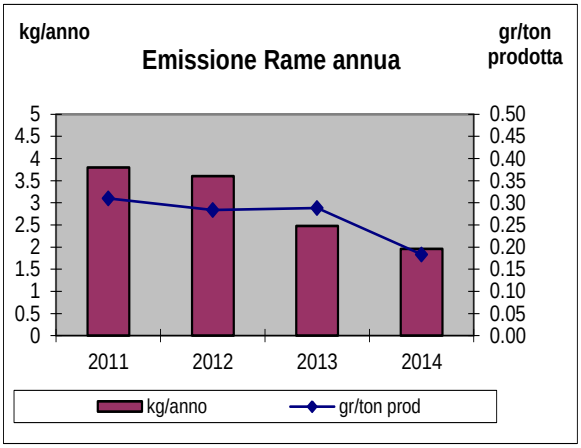


Tabella 6.3b

La quantità di rame scaricata in acque superficiali è inferiore alla soglia prevista dalla normativa IPPC definita nel Decreto Ministero dell'Ambiente 23/11/2001 pari a 50 kg/anno.

6.4 Rifiuti (Key Indicator EMAS III)

Aspetto ambientale Significativo in condizioni normali, anomale e di emergenza.
Non variato rispetto allo scorso anno.

L'impatto ambientale significativo è derivato dall'entità dei volumi prodotti.

Al fine di ridurre tali volumi, ove possibile, si utilizzano per le materie prime il prodotto sfuso o l'imballaggio in big bag che minimizzano l'incidenza del rifiuto in relazione alla quantità di materia prima utilizzata.
I dati del primo semestre 2014 presentano una sensibile flessione di produzione di rifiuti non pericolosi grazie alle attività di ottimizzazione in corso sulle modalità di ingresso di materie prime non pericolose.

Il sito rispetta le disposizioni relative ai quantitativi ed ai tempi di giacenza dei rifiuti prodotti dallo Stabilimento, sia pericolosi che non, gestiti in deposito temporaneo.
I registri, debitamente timbrati e compilati, documentano quanto sopra.

Le varie tipologie di rifiuti, in funzione della criticità e della possibilità di variazioni di caratteristiche dovute a variazioni del processo di produzione, sono periodicamente caratterizzati analiticamente, al fine di disporre costantemente di un quadro di classificazione dei rifiuti corrispondente alla situazione effettiva del sito.

Lo stabilimento ha ottemperato alla registrazione al sistema SISTRI, predisponendo quanto necessario alla gestione dei rifiuti con il nuovo sistema informatico nazionale.

L'archivio dello Stabilimento è regolarmente aggiornato relativamente alla posizione autorizzativa dei trasportatori/smaltitori dei rifiuti prodotti dallo Stabilimento.

Lo Stabilimento provvede regolarmente alla compilazione e all'invio del M.U.D. dall'entrata in vigore della normativa.

Il quadro riassuntivo della produzione dei rifiuti è indicato nella tabella seguente (Fonte dati MUD, valori espressi in tonnellate/anno).

Al fine di ottimizzare la gestione, per i codici più critici e significativi, è attivo lo stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi nel luogo di produzione (aut,n.733 del 31/03/09).

All'interno del sito di Adria la gestione dei rifiuti è eseguita con la massima attenzione applicando una specifica procedura.
I rifiuti sono stoccati in aree di deposito temporaneo pavimentate ed eventuali drenaggi / acque di dilavamento non possono contaminare il suolo in quanto convogliate a bacini di raccolta.
Tali aree sono individuate, in relazione alla tipologia di rifiuto, con cartello identificativo riportante una breve descrizione ed il codice CER di riferimento.

La scelta dello smaltitore e del trasportatore sono oggetto di precise valutazioni ed attenzioni da parte della funzione Acquisti al fine di evitare conferimenti ad aziende che non offrano sufficienti garanzie ambientali.

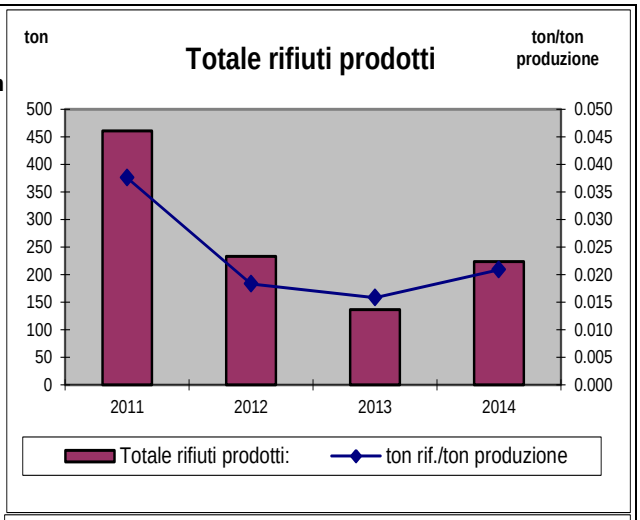
Per monitorare quantità e costi derivanti dalla gestione dei rifiuti prodotti viene effettuato uno stato di avanzamento con cadenza mensile ed un consuntivo annuale per categoria di rifiuti.

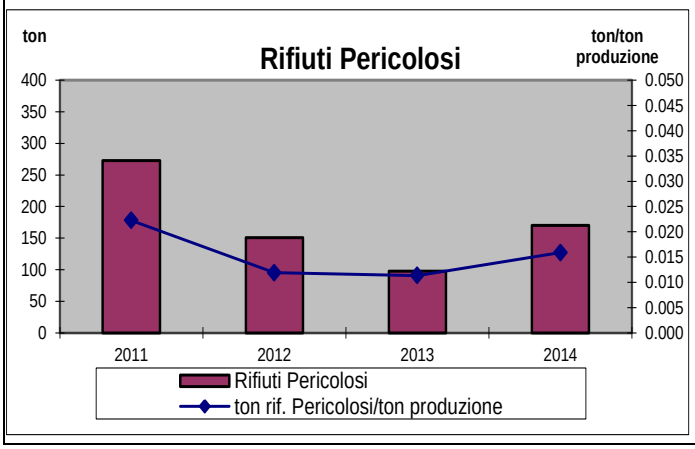
Le principali tipologie di rifiuto pericoloso prodotte sono destinate allo smaltimento tramite incenerimento o conferimento in discarica. I rifiuti non pericolosi vengono avviati a centri di recupero o smaltimento in discarica.

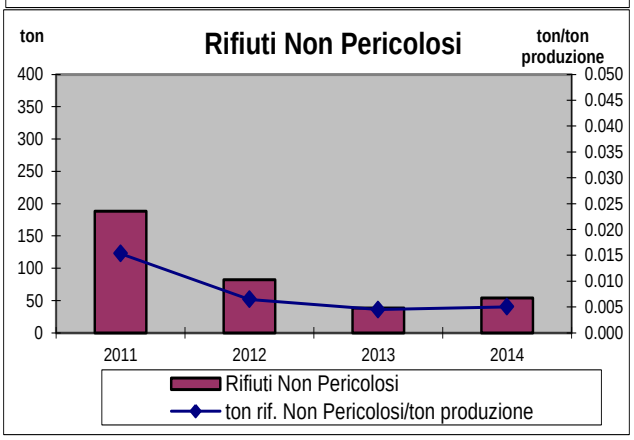
CER	Descrizione	2011	2012	2013	2014	1° sem.2015
06 04 05*	Rifiuti contenenti altri metalli pesanti	79.890	73.210	45.510	32.620	2.440
06.13.01*	Prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	101.560	0.000	0.000	0.110	0.000
07.04.01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	0.620	0.260	0.000	0.000	0.000
08 03 17*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	0.055	0.013	0.007	0.110	0.020
13 02 05*	Scarti di Olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	0.000	0.000	0.000	0.000	0.124
13 02 08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	0.450	0.560	0.220	0.580	0.220
13 03 07*	Oli Mineral Isolanti e Termoconduttori non clorurati	0.000	0.000	0.000	1.920	0.000
13 08 02*	Altre emulsioni	0.000	0.000	0.169	0.280	0.000
14 06 03*	Altri solventi e miscele solventi	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	70.460	68.980	38.680	62.170	50.850
15 01 11*	Bombolette spray vuote	0.000	0.000	0.022	0.011	0.025
15.02.02*	Assorbenti, Materiali Filtranti	0.000	0.000	0.000	0.470	0.084
16 01 07*	Filtri dell'olio	0.200	0.000	0.065	0.022	0.050
16.02.13*	Apprecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12	0.180	0.110	0.120	0.160	0.950
16 03 03*	Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	0.000	0.000	2.540	5.930	0.000
16 03 05*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	0.000	0.000	3.850	51.920	0.000
16 05 06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose	0.700	0.000	0.220	0.240	0.000
16 06 01*	Batterie al piombo	0.078	1.186	0.226	0.060	0.000
16 06 02*	Batterie al nichel-cadmio	0.016	0.009	0.015	0.010	0.060
16 07 08*	Rifiuti contenenti olio	13.610	4.933	3.910	0.000	0.000
17 02 04*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	3.000	2.450	2.190	13.060	1.700
17.06.03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	0.240	0.000	0.000	0.340	0.000
17 09 03*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione contenenti sostanze pericolose	1.600	0.000	0.000	0.000	0.000
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0.088	0.058	0.020	0.055	0.045
Totale rifiuti pericolosi (ton/anno)		**272.747**	**151.769**	**97.764**	**170.068**	**56.568**
10 13 04	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	17.210	24.300	20.230	18.650	0.000
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	17.720	23.300	6.220	12.150	0.000
15 01 03	Imballaggi in legno	5.000	3.940	1.490	0.000	5.510
15.01.05	Imballaggi in materiali compositi	50.720	0	0	22.45	0.000
16.03.04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03	12.900	0	0	0	0
17 04 05	Ferro e acciaio	59.350	18.020	4.300	0.500	11.560
	Altri (non pericolosi)	25.300	12.340	6.380	0.130	0.000
Totale rifiuti non pericolosi (ton/anno)		**188.200**	**81.900**	**38.620**	**53.880**	**17.070**
Totale rifiuti prodotti		**460.947**	**233.669**	**136.384**	**223.948**	**73.638**

Rifiuti (ton)

	2011	2012	2013	2014	2015 1°sem
Rifiuti Pericolosi	273	151	97.7	170.1	56.6
Rifiuti Non Pericolosi	188	82	38.6	53.9	17.1
Totale rifiuti prodotti:	461	233	136.3	224.0	73.7
ton prod	12263	12695	8613	10713	7481
ton rif. Pericolosi/ton produzione	0.022	0.012	0.011	0.016	0.008
ton rif. Non Pericolosi/ton produzione	0.015	0.006	0.004	0.005	0.002
ton rif./ton produzione	0.038	0.018	0.016	0.021	0.010







La maggior parte dei quantitativi dei rifiuti prodotti deriva dai materiali di imballaggio delle materie prime impiegate nel ciclo produttivo, altre sono funzionali alla tipologia di confezionamento per gli imballaggi prodotti.
Gli incrementi degli indicatori rappresentati nei grafici e nelle tabelle per l'anno 2011 sono il risultato di un'azione straordinaria di identificazione di materiali obsoleti ritenuti non più utilizzabili o commerciabili con conseguente attività di smaltimento degli stessi. La produzione di rifiuti nel 2013 è stata sensibilmente inferiore a quella degli altri anni a causa della fermata di produzione durante il periodo estivo. Nel 2014 ha inciso lo smaltimento una tantum di prodotti obsoleti.

La minimizzazione dei rifiuti derivanti da imballi è un obiettivo di miglioramento per lo Stabilimento: pertanto, ove possibile, si utilizzano per le materie prime il prodotto sfuso, o l'imballaggio in Big Bag, che minimizzano l'incidenza del rifiuto in relazione alla quantità utilizzata. Si cerca inoltre di attivare contratti con i fornitori per il riutilizzo dei contenitori di sostanze liquide.

6.5 Emissioni in atmosfera (Key Indicator EMAS III)

Aspetto ambientale Non Significativo in condizioni normali e anomale di esercizio.
Aspetto ambientale Significativo in condizioni di emergenza.
Non variato rispetto allo scorso anno.

Un approfondimento dell'analisi di significatività dell'aspetto ambientale secondo la Procedura PAAS in vigore, ha portato all' individuazione del presente aspetto ambientale come "non significativo" in normali condizioni di esercizio. Al fine di evitare le condizioni di emergenza, tale aspetto viene controllato e gestito

con opportuni indicatori legati alla formazione del personale sulle tematiche di gestione ambientale e dei possibili scenari di emergenza.

Per condizione di emergenza si intende una situazione in cui siano superati i limiti di riferimento previsti per le emissioni in atmosfera oppure altre situazioni che indirettamente possano ricondurre a questo evento (tali scenari vengono denominati TOP EVENT e sono illustrati nel dettaglio all'interno del Rapporto di Sicurezza).

Non vi sono impianti produttivi le cui emissioni siano superiori ai limiti di emissione fissati dal DLgs.152/06. Non si riscontrano storicamente casi di condizioni di emergenza, avvalorati dai calcoli probabilistici dei TOP EVENT contenuti nel Rapporto di Sicurezza.

Va sottolineato che nella storia dello stabilimento non si sono mai manifestate situazioni di emergenza ambientale con possibile influenza/ricaduta sull'esterno dello Stabilimento.

Si riporta di seguito la valutazione delle **emissioni di Gas Serra dirette ed indirette**, secondo le definizioni le Linee Guida definite dal **Global Reporting Initiative (GRI) – Edizione G4**, sviluppate per l'elaborazione **Bilanci di Sostenibilità**.

EMISSIONE GS DIRETTA - G4 EN15	2011	2012	2013	2014	Unità
Emissione totale diretta di gas serra	3085.663	2744.763	2645.763	2759.063	ton CO2 eq
Emissione CO2 diretta	2785	2427	2390	2453	ton CO2 eq
Emissione HFC	17.1	0	47.5	0	ton CO2 eq
Emissione PFC	0	0	0	0	ton CO2 eq
Emissione NOX	282	316.2	206.7	304.5	ton CO2 eq
Emissione CH4	0	0	0	0	ton CO2 eq
Emissione SF6	0	0	0	0	ton CO2 eq
Emissione NF3	0	0	0	0	ton CO2 eq
Emissioni dovute a trasporto di materiali, rifiuti, dipendenti o visitatori	1.56	1.56	1.56	1.56	ton CO2 eq
Emissioni fuggitive	0	0	0	0	ton CO2 eq

EMISSIONE GS INDIRETTA - G4 EN16	2011	2012	2013	2014	Unità
Emissione totale indiretta di gas serra	3682.41	3625.16	3007.77	3387.09	ton CO2 eq
Emissione CO2 per acquisto energia elettrica	3682.41	3625.16	3007.77	3387.09	ton CO2 eq
Emissione CO2 per acquisto calore	0	0	0	0	ton CO2 eq
Emissione CO2 per acquisto freddo	0	0	0	0	ton CO2 eq
Emissione CO2 per acquisto vapore	0	0	0	0	ton CO2 eq

EMISSIONI GS SPECIFICHE - G4 EN18	2011	2012	2013	2014	Unità
Emissione di gas serra specifica	0	0	0	0	ton CO2 eq/ton
Emissione di gas serra specifica diretta	0.252	0.228	0.306	0.258	ton CO2 eq/ton
Emissione di gas serra specifica indiretta	0.3	0.302	0.348	0.316	ton CO2 eq/ton
totale produzione annua	12263	12021	8636	10713	ton

Vengono effettuate delle analisi di controllo periodiche ed, in conformità con l'autorizzazione rilasciata, gli interventi effettuati sui camini sono puntualmente riportati su un registro rilasciato dalla Provincia di Rovigo.

Oltre alle analisi obbligatorie previste dalle autorizzazioni provinciali, lo Stabilimento attua un piano di autocontrollo monitorando tutti i camini autorizzati con una frequenza maggiore a quella richiesta dalla legge. I risultati analitici interni trovano un buon accordo con quelli effettuati da laboratori esterni per i monitoraggi ufficiali. Entrambi i risultati analitici (analisi legate ad autorizzazione ed analisi di autocontrollo) vengono considerati per il calcolo delle medie di emissione dei camini autorizzati dello Stabilimento.

Una procedura dedicata (Controllo Emissioni di Stabilimento) definisce modalità e responsabilità per la gestione ed il controllo delle emissioni.

Il *piano analitico emissioni gassose* allegato alla citata procedura è il documento di riferimento per il controllo dei parametri normati; in esso è stabilita la frequenza delle azioni di monitoraggio (mensile/trimestrale/annuale): i valori sono riportati su registri dedicati.

I controlli sono normalmente effettuati con strumentazione a disposizione del laboratorio del sito ed una volta all'anno i camini oggetto di autorizzazione sono verificati da un laboratorio esterno accreditato ACCREDIA.

Le misurazioni periodiche confermano attraverso pieno il rispetto dei limiti di riferimento per gli scarichi in atmosfera la capacità di gestione delle emissioni da parte del Sito.

Le emissioni in atmosfera degli effluenti prodotti dai vari impianti industriali (in passato autorizzate da parte della Provincia con autorizzazione n.26770 del 08/07/2002 per le emissioni relative ad impianti produttivi funzionanti prima del 01/07/88 e autorizzazione n.4181 del 01/02/2002 per le emissioni collegate al nuovo impianto granulazione WG ed alle modifiche conseguenti) sono oggi superate dall'AIA provvisoria (Decreto della Giunta Regionale n.147 del 30/10/2007, scadenza prorogata al 30 Ottobre 2019 per la quale è stata presentata domanda di autorizzazione definitiva il 28/03/2013, protocollo 201499 del 13 maggio 2013.

Nella tabella che segue sono indicati gli elementi che caratterizzano i punti di emissione.

I valori indicati nell'ultima colonna sono i limiti di concentrazione previsti dalle autorizzazioni in essere.

Rif. N.	Descrizione dell'emissione	Sistemi di Abbattimento	Parametri di Controllo Limite di Legge *(mg/Nmc)*	
1	Reparto ossicloruri: fase di reazione	Torre di lavaggio	Rame Acido cloridrico	≤5 ≤30
4	Rep. Ossicloruri: fase di "finitura" + aspirazione polveri	Torre di lavaggio	Rame Polveri totali	≤5 ≤50
6	Reparto ossicloruri: fase di essiccamento	Filtro a maniche + abbattitore ad umido	Rame Polveri totali	≤5 ≤50
6/A	Reparto ossicloruri, sezione essiccamento WG	Filtro a maniche + scrubber	Polveri totali	≤ 3
7	Caldaia produzione vapore		NOx	≤200
8	Reparto formulazione e confezionamento: filtro finale di sicurezza	Filtro a maniche	Polveri totali Rame	≤50 ≤5
18	Officina: fumi di saldatura		Polveri totali	≤50
44	Reparto ossicloruri: stoccaggio liquidi	Torre di lavaggio	Acido cloridrico	≤30
51	Reparto ossicloruri, sezione WG: filtro a maniche di sicurezza	Filtro a maniche	Polveri totali	≤ 5

RIF. N.	DESCRIZIONE DELL'EMISSIONE	PARAMETRI DI CONTROLLO	LIMITE DI LEGGE (mg/Nmc)	2012 valore medio (mg/Nmc)	2013 valore medio (mg/Nmc)	2013 valore max (mg/Nmc)	2014 valore medio (mg/Nmc)	2014 valore max (mg/Nmc)	2015 1 sem valore medio (mg/Nmc)
1	Reparto ossicloruri: fase di reazione	Rame	≤5	0.06	0.10	0.14	0.12	0.12	0.18
		Acido cloridrico	≤30	7.02	7.8	16.7	2.3	2.5	1.75
4	Rep. Ossicloruri: fase di "finitura" + aspirazione polveri	Rame	≤5	0.045	0.089	0.14	0.089	0.11	0.15
		Polveri totali	≤50	0.90	0.87	1.18	0.45	0.56	0.50
6	Reparto ossicloruri: fase di essiccamento	Rame	≤5	0.16	0.245	0.35	0.24	0.26	0.28
		Polveri totali	≤50	0.83	1.35	6.29	1.61	7.9	1.15
6/A	Reparto ossicloruri, sezione essiccamento WG	Polveri totali	≤ 3	0.96	0.42	0.82	0.94	1.37	0.99
7	Caldaia produzione vapore	NOx	≤200	153	105	155	147	159	173
8	Reparto formulazione e confezionamento: filtro finale di sicurezza	Rame	≤5	0.22	0.20	0.36	0.20	0.25	0.30
		Polveri totali	≤50	1.7	0.79	1.7	0.64	0.8	0.89
18	Officina: fumi di saldatura	Polveri totali	≤50	6.4	6.9	7.9	6.9	8.6	6.35
44	Reparto ossicloruri: stoccaggio liquidi	Acido cloridrico	≤30	5.33	10.95	19.2	7.5	7.6	7.1
51	Reparto ossicloruri, sezione WG: filtro a maniche di sicurezza	Polveri totali	≤ 5	0.67	0.34	0.9	0.87	1.75	1.75

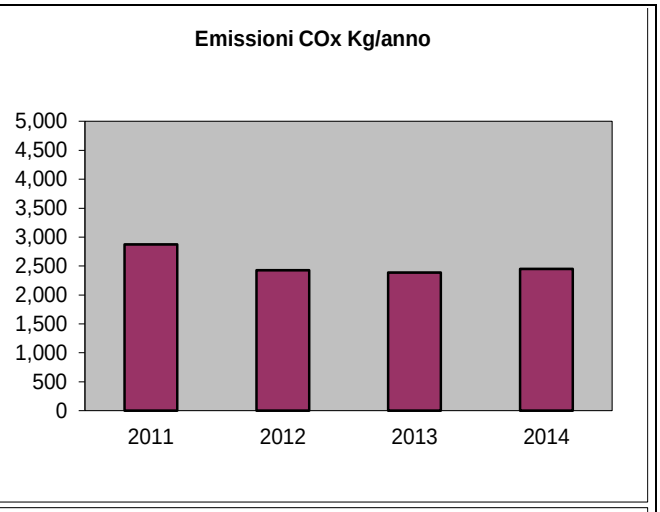
Fonte dati: laboratorio controlli

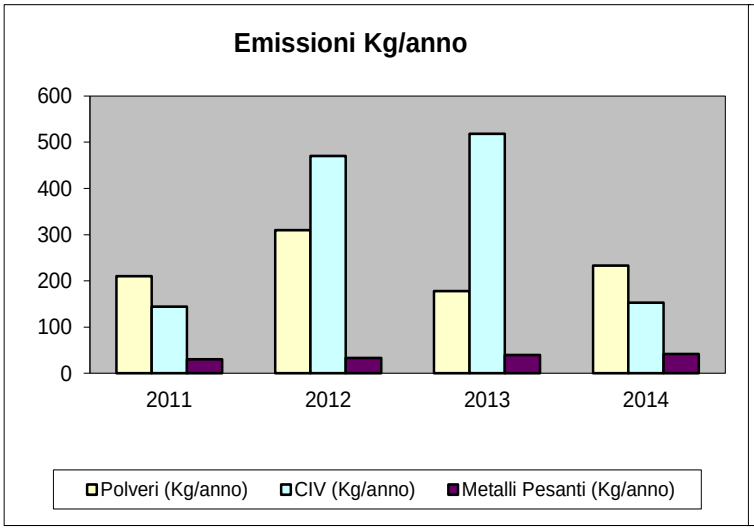
I risultati analitici delle emissioni relativi al 2013 apparentemente più elevati per Polveri Totali e Rame sono da considerarsi valori comunque molto bassi, prossimi al limite di rivelabilità delle metodiche impiegate. Pertanto possono essere considerati pressoché allineati con i valori degli anni precedenti.

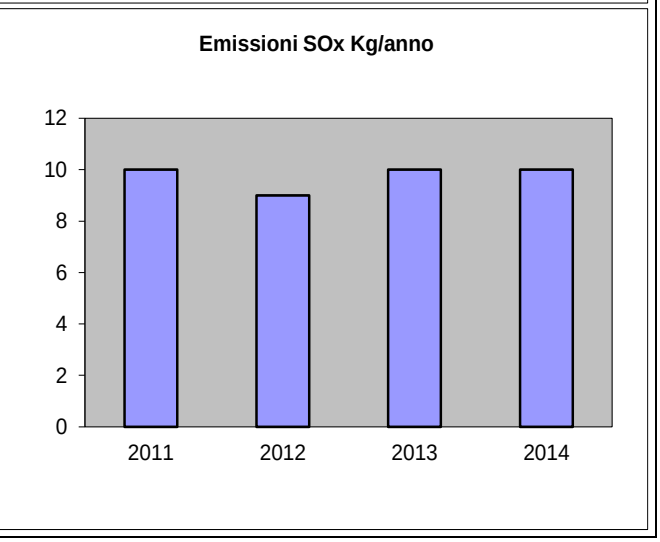
Nella tabella che segue sono indicati i valori calcolati dei principali parametri relativi alle emissioni in atmosfera, comprensivi dei prodotti di combustione del gas naturale utilizzato nei processi di essiccamento e di produzione di vapore.
Ai fini cautelativi per la valutazione dell'impatto, nei calcoli delle emissioni è stata utilizzata la portata massima di progetto di ciascun camino anziché quella reale.

Emissioni gassose totali

	2011	2012	2013	2014	2015 1° sem
COx (ton/anno)	2,875	2,427	2,390	2,453	1,590
SOx (Kg/anno)	10	9	10	10	5
Polveri (Kg/anno)	210	310	178	233	146
CIV (Kg/anno)	144	470	518	153	59
Metalli Pesanti (Kg/anno)	30	33	39.8	42	34
Produzione (ton/anno)	12,263	12,695	8,613	10,713	7,481
COx spec (ton/ton prodotto)	0.234	0.191	0.277	0.229	0.213
SOx spec (gr/ton prodotto)	0.815	0.709	1.161	0.933	0.668
Polveri spec (gr/ton prodotto)	17.125	24.419	20.666	21.749	19.516
CIV spec (gr/ton prodotto)	11.743	37.022	60.142	14.282	7.887
Met.Pes.spec(gr/ton prodotto)	2.446	2.599	4.621	3.920	4.545







La quantità di Rame (inclusa nel parametro qui sopra diagrammato dei Metalli Pesanti) presente negli effluenti gassosi è inferiore alla soglia prevista dalla normativa IPPC definita nel Decreto Min. Ambiente 23/11/2001 pari a 100 kg/anno.

6.6 Emissioni diffuse

Aspetto ambientale Non Significativo in condizioni normali, anomale e di emergenza.
Non variato rispetto allo scorso anno

All'impianto ossicloruri, nella fase di reazione tra il rame ed una soluzione diluita di acido, sono state monitorate le emissioni diffuse sviluppate, utilizzando i riferimenti riconosciuti in ambito nazionale: i valori riscontrati sono inferiori ai valori limite accettati.

VALORI STORICI RISCONTRATI DI EMISSIONE DIFFUSA			
	mg/mc (bordo reattore)	VME (mg/mc) – 8 h/day	VLE (mg/mc) – 15 min
H2SO4 - acido solforico	< 0,88	1	3
HCl – acido cloridrico	< 0,45	3	6

Valori Limite di Confronto:

VME: Valore Medio di Esposizione su 8 ore lavorative al giorno
VLE: Valore Limite di Esposizione su 15 minuti

Sono inoltre effettuati con regolarità, applicando uno specifico piano di controllo, monitoraggi negli ambienti di lavoro sulle polveri: i risultati analitici sono ampiamente inferiori allo standard di riferimento (polveri totali ≤ 10 mg/mc) e sono periodicamente esaminati e valutati dall'organizzazione.

6.7 Vibrazioni

Aspetto ambientale Non Presente.
Non variato rispetto allo scorso anno

E' stata effettuata la valutazione delle vibrazioni per le apparecchiature ed i mezzi utilizzati all'interno del sito. Non sono presenti situazioni significative.

6.8 Odore

Aspetto ambientale Non Significativo..
Non variato rispetto allo scorso anno

La natura delle materie prime utilizzate e dei prodotti ottenuti ed i sistemi di captazione e di abbattimento adottati fanno sì che non siano diffusi odori sgradevoli.

6.9 Biodiversità (Key Indicator EMAS III)

Aspetto ambientale Non Significativo in condizioni normali ed anomale.
Significativo in condizioni di emergenza.
Non variato rispetto allo scorso anno

Dall'analisi effettuata per individuare i rischi di incidente rilevante contenuta nel Rapporto di Sicurezza 2011(elaborato in collaborazione con Syreco Srl di Varese) è stata identificata l'ipotesi di un malfunzionamento dell'impianto di trattamento delle acque di scarico che potrebbe determinare un'efficienza di abbattimento inferiore al valore di progetto e conseguentemente un rilascio di acque contenenti rame in concentrazione superiore al limite di legge.
In particolare, il valore di soglia individuato dal D.Lgs.152 del 03/04/2006 per lo scarico di rame in acque superficiali è di 0,1 mg/lt, mentre le acque immesse nel Canal Bianco potrebbero raggiungere nelle

condizioni incidentali considerate dall'analisi una concentrazione di 0,3 mg/lt (in condizioni di normale funzionamento il valore rilevato è di circa 0,03 mg/lt).

Una volta scaricate nel Canal Bianco, le acque subiscono un fenomeno di dispersione e conseguente diluizione dovuto principalmente al moto vorticoso delle acque del canale, che porta dopo un tempo sufficientemente lungo all'omogeneizzazione delle acque sia verticalmente (in tutta la profondità del corso d'acqua), che orizzontalmente (nella larghezza del corso d'acqua).

In base ai risultati ottenuti dall'analisi, la concentrazione limite di 0,1 mg/lt sarebbe superata fino a una distanza massima di circa 30 m dal punto di rilascio, concentrazioni maggiori di 0,04 mg/lt (acque inadatte ai pesci salmonicoli e ciprinicoli) si avrebbero fino a 80 m e concentrazioni maggiori di 0,02 mg/lt (potabilità) fino a 150 m.
Questi valori di distanza si riferiscono comunque alla concentrazione massima nella sezione del canale, che si avrebbe lungo l'argine sinistro in prossimità della superficie, mentre la massa del corpo idrico presenterebbe valori di concentrazione molto inferiori.
Ad oggi, il sistema di trattamento degli effluenti utilizzato risponde alle migliori tecnologie disponibili presenti per il settore.

Con riferimento ai dati di superficie riportati al capitolo 3.1, il rapporto tra la superficie occupata (impianti + magazzini + servizi + parte asfaltata) e la superficie totale è pari al 54%.

Con riferimento all' Indicatore Ambientale "Key Indicator" definito da EMAS III, lo stabilimento nell'ultimo anno non ha previsto la realizzazione di nuove opere nelle aree di competenza del sito, pertanto l'indicatore di superficie edificata / anno risulta pari a zero.

6.10 Inquinamento acustico

Aspetto ambientale Non Significativo in condizioni normali, anomale e di emergenza.
Non variato rispetto allo scorso anno

Per quanto concerne l'impatto rumore sull'esterno, il Comune di Adria ha classificato in base al DPCM 1-3-1991 con delibera 119 del 5 ottobre 1991 l'area dell'insediamento appartenente alla VI classe (aree esclusivamente industriali) con limite diurno di 70 dB(A).

Nel corso del 2012 è stata effettuata una nuova indagine per il rilevamento del rumore prodotto dallo stabilimento ed emesso nelle aree circostanti (precedente del anno 2004, in periodo diurno) da parte della ditta Studio Gomi Srl di Padova. I valori più significativi sono riportati nella tabella che segue. Nel periodo notturno, venendo a mancare diverse attività diurne, i valori risultano inferiori (a fronte di stessi limiti di legge).

	Rilevo	Durata rilievo [minuti]	Periodo di riferimento	Livello misurato [dB(A)]	Correz. rumore impuls./tonale	Livello arrotondato e corretto [dB(A)]	Valore limite diurno [dB(A)]
1	Area tra lo stabilimento e la cabina del gas metano, lungo la linea "tubo metano"	5.00	diurno	51,6	no/no	51,5	70,0
2	Presso la cabina metano all'estremità dell'area di competenza	5.00	diurno	53,2	no/no	53,0	70,0
3	lungo la perimetro che segue la strada arginale sinistra, in prossimità della cabina rilancio acqua industriale e potabile, in corrispondenza del terzo palo della linea telefonica	5.00	diurno	52,8	no/no	53,0	70,0
4	a ca. 1 m dal perimetro esterno, in corrispondenza del secondo lampione a partire dalla strada arginale sinistra	5.00	Diurno	55,2	no/no	55,0	70,0
5	a ca. 1 m dal perimetro esterno, all'estremità est dell'area	5.00	Diurno	50,8	no/no	51,0	70,0
6	in vicinanza del bacino di raccolta fogna bianca, lato palazzina servizi	5.00	diurno	58,8	no/no	59,0	70,0

L'immissione sonora dello Stabilimento nell'ambiente esterno risulta essere inferiore ai limiti di legge (DPCM 14/11/97)

Figura 5 – Punti indagine rumore esterno 2012

6.11 Suolo e sottosuolo

Aspetto ambientale Non Significativo in condizioni normali, anomale e di emergenza..
Non variato rispetto allo scorso anno.

L'intera area dello Stabilimento, e soprattutto le aree destinate alle operazioni di carico-scarico, sono pavimentate o piastrellate.
Sui pavimenti, una rete di "canalette" protette da griglia convoglia le acque "chimiche" in una vasca in cemento armato superficialmente piastrellata e da quest' ultima, tramite pompe di sollevamento, all'impianto di depurazione.

Un'importante garanzia per la gestione di eventuali spandimenti è data dai bacini di contenimento che consistono in vasche di raccolta della capacità complessiva di circa 900 mc che, in caso di versamenti accidentali di sostanze sulle superfici su cui insistono le fognature per la raccolta delle acque pluviali (area asfaltata), o in caso di incendio, trattengono le acque inquinate e/o di spegnimento e consentono la gestione di tali acque in funzione dell'eventuale carico inquinante. Apposite procedure/istruzioni sono dedicate alla gestione di eventuali spandimenti, alle attrezzature di emergenza e sono pianificate conseguenti azioni formative.
Data la struttura dello Stabilimento, degli impianti produttivi e degli stoccaggi non sono mai state riscontrate problematiche legate a potenziali inquinamenti del suolo legate alla gestione Isagro.

Nello Stabilimento è in corso un iter relativo ad un piano di bonifica per rimuovere materiali inopportunamente sparsi in una parte del sito (vedi cap. 6.18.1) da parte della precedente gestione dello stabilimento (Caffaro).

Lo stato della falda è stato oggetto di controllo nell'ambito del piano di caratterizzazione ex D.Lgs. 471/99 effettuato da Caffaro Spa nel 2001.

I risultati evidenziano un valore anomalo per il Nichel, peraltro riscontrato anche in occasione di indagini effettuate dagli Enti preposti nelle zone circostanti su cui insistono altre attività e che non è correlabile con alcuna attività né presente né passata riferibile allo Stabilimento.

Lo Stabilimento ha messo a punto un piano di controllo periodico (triennale) sui piezometri presenti sull'area di propria competenza, a monte e valle della direzione della falda. I rilevamenti effettuati non presentano particolari criticità.

Come già ricordato, tutte le aree su cui insiste l'attività produttiva sono strutturate in modo tale da non consentire dispersioni di sostanze; in particolare le aree in cui sono dislocati i serbatoi di stoccaggio delle materie prime liquide sono dotate di bacini di contenimento.

6.12 Sostanze lesive della fascia di ozono

Aspetto ambientale Non Significativo in condizioni normali, anomale e di emergenza .
Non variato rispetto allo scorso anno.

La materia delle sostanze lesive dell'ozono stratosferico, nello specifico Halon, CFC e HCFC, è disciplinata dal DPR n.147 del 15/02/06 che attua il regolamento CE n. 2037/2000 e le successive modifiche apportate dal regolamento CE n.1804/2003 e CE n.473/2008.
Per quanto riguarda i gas serra la disciplina è contenuta nel regolamento CE n.842/2006 che disciplina gli HFC, i PFC ed SF6.

In entrambi i casi si deve:
1) fare riferimento a ditte specializzate ed abilitate ai sensi della D.M. 37/2008
2) controllare annualmente l'assenza di perdite da circuiti di impianti con contenuto di sostanze comprese tra 3 e 100kg (se ozono lesive); tra 3 e 30kg (se gas serra)

Il Sito impiega nel processo sostanze rientranti in queste categorie. Dopo l'intervento di sostituzione che effettuato nell'agosto 2012, la situazione degli impianti contenenti più di 3 kg di sostanze potenzialmente ozono lesive risulta secondo lo schema di seguito riportato:

I controlli effettuati ad inizio 2015 non evidenziano perdite in tutti gli impianti di seguito descritti (comunicazione F-Gas del 19/05/2015).

Fonte dati: servizio manutenzione di stabilimento

Posizione	Marca	Refrigerante tipo	Categoria	Quantità (kg)
Sala quadri WG	UNIFLAIR	R407C	HFC	8 (*)
ESSICCATORE ATLAS FD600	ATLAS C.	R404A	HFC	4,5 (**)
ESSICCATORE INGERSOLL T770	INGERSOLL	R407C	HFC	9,8 (***)
ESSICCATORE MTA MG077	MTA	R407C	HFC	8,4
ESSICCATORE CECCATO DLX300	CECCATO	R404	HFC	5
ESSICCATORE INGERSOLL D5400EC-A	INGERSOLL	R407C	HFC	11,85

(*) riparata perdita frusta pressostato e caricati 4,0 Kg di R407C in data 08/07/2015.
(**) riparata perdita e caricati 4,5 Kg di R404A in data 08/06/2015.
(***) impianto dismesso a magazzino, recuperato il gas R407C in bombola in data 15/06/2015 (7,6 Kg).

La società è impegnata nel controllo annuale anche per gli impianti che contengono quantità inferiori a 3 Kg di sostanze ozono lesive.

6.13 Materiali contenenti amianto

Aspetto ambientale Non Significativo in condizioni normali, anomale e di emergenza.
Non variato rispetto allo scorso anno

Lo Stabilimento non impiega materiali a base di amianto friabile negli impianti tecnologici ed all'interno dei propri processi produttivi e, di conseguenza, non è soggetto agli adempimenti conseguenti.
Lo Stabilimento è stato costruito nel 1976 con le coperture e le tamponature delle pareti dei fabbricati adibiti alle attività produttive in cemento-amianto (Eternit).

Un rilievo antecedente al giugno 1996 aveva evidenziato un totale di 16.654 mq di presenza di coperture e tamponature in eternit. Un programma di sostituzione ne ha consentito la rimozione dal 1996 ad oggi di circa 12.000 mq. Il programma di rimozione è tutt'ora in corso (si vedano obiettivi riportati al Cap.7) rimanendo da smaltire circa 4.600 mq.

Sono effettuati monitoraggi dello stato di conservazione di tali manufatti. L'ultima verifica effettuata nell'inverno 2014, ha confermato la conformità dello stato di tutti i manufatti censiti.

Lo Stabilimento ha corrisposto agli adempimenti della L.257/2006.

In occasione di interventi di ristrutturazione, modifica o manutenzione dei fabbricati sono sistematicamente valutate le opportunità di procedere con la sostituzione di ulteriori superfici di eternit.

6.14 Presenza di PCB e PCT

Non sono presenti apparecchiature contenenti PCB o PCT.

6.15 Gestione prodotti pericolosi

A seguito dei Decreti di riclassificazione dei prodotti agrofarmaci, conseguente alla revisione delle Registrazioni effettuata dal Ministero della Salute, il sito di Adria è assoggettato dal 2006 alla normativa relativa alle attività per controllare il rischio di incidenti rilevanti (Decreto Legislativo 334/99 Art.8, D.M. 09/08/2000).

I principali obblighi sono: Notifica (rif. doc.: 03/03/2006, ultimo aggiornamento 1 aprile 2015 a seguito cambio Gestore), Rapporto di Sicurezza, (rif. doc.: 17/07/2006, ultimo aggiornamento Giugno 2011, in corso sua revisione con recepimento Seveso III), implementazione di un Sistema di Gestione della Sicurezza oggetto di verifica da parte degli enti preposti (febbraio 2009). Nel Giugno 2011 è stato inviato alle autorità l'ultimo aggiornamento del Rapporto di Sicurezza. E' in corso un aggiornamento di tale Rapporto a seguito della realizzazione del piano di adeguamento concordato con il CTR che ha portato al rilascio del CPI (30/04/2015), recependo inoltre i nuovi obblighi derivanti dalla Seveso III.

Lo Stabilimento ha nominato il Consulente Sicurezza Trasporti in ADR in quanto, in relazione alle attività svolte, sono effettuale operazioni di carico e scarico di merci classificate pericolose per il trasporto.

6.16 Incidenti ed Infortuni

Gli aspetti relativi alla sicurezza sono gestiti con grande attenzione e sono sistematicamente oggetto di analisi, anche attraverso appositi indicatori, i comportamenti pericolosi, gli incidenti e gli infortuni. Una procedura dedicata pianifica le attività relative a questi aspetti.
Sono monitorati in particolare gli indici caratteristici che sono di seguito riportati:

	2011	2012	2013	2014	2015 1°sem	*Imprese aderenti Responsible Care (2011) Fonte: Federchimica*
Numero di infortuni (fonte:registro infortuni)	1	1	2	1	2	
Indice di frequenza	19,92	9,72	22,59	9,56	33,61	*8,4*
Indice di gravità	0,83	0,10	0,58	0,33	0,45	*0,19*

Gli infortuni accaduti hanno avuto origine in prevalenza da comportamenti inadeguati, o “in itinere”. L’indice di gravità relativo al 2013 e al 2015 appare elevato in quanto sono accaduti 2 infortuni.

Nello stabilimento non si sono mai verificati incidenti con impatti ambientali od infortuni con lesioni gravi.

6.17 Altri aspetti ambientali

6.17.1 Campi Elettromagnetici

In base alle misurazioni effettuate in collaborazione con Polistudio Srl a Giugno 2013, si conferma che nello Stabilimento non vi è presenza di campi elettromagnetici nocivi derivanti da linee elettriche ad alta tensione o da ponti radio, né di radiazioni ionizzanti nocive derivanti da materie prime o da apparecchiature. Tali misurazioni tengono conto anche delle cabine di trasformazione Alta / Media Tensione interne allo Stabilimento, delle linee / stazioni di smistamento di alta tensione e ripetitori radio esterni limitrofi allo Stabilimento (zona Nord). Riferimento: Relazione Tecnica “Protezione dei Lavoratori dai Rischi di Esposizione a Campi Elettromagnetici – Isagro Spa – Stabilimento di Adria”.

6.17.2 Inquinamento Luminoso

In accordo alla regolamentazione territoriale (Legge Regionale 7 agosto 2009, n. 17) lo stabilimento non presenza punti di illuminazione critici. La legge consente un piano di adeguamento decennale, che viene quando possibile anticipato in occasione di manutenzioni straordinarie ai corpi illuminanti.

6.18 Aspetti ambientali indiretti

Le seguenti attività gestite dalle competenti funzioni di sede implicano Aspetti Ambientali Indiretti. Il dettaglio delle attività è descritto nei successivi paragrafi.

Attività	Aspetto ambientale	Controllo attuabile
Attività connesse a precedenti gestioni	Non significativo	Documentale
Approvvigionamento Materie Prime	Non significativo	Sensibilizzazione
Trasporti Materie Prime	Non significativo	Documentale
Trasporti Prodotti Finiti	Non significativo	Documentale
Utilizzo finale dei prodotti	Non significativo	Sensibilizzazione
Pianificazione della produzione	Non significativo	Sensibilizzazione
Scelta imballaggi prodotti finiti	Non significativo	Sensibilizzazione
Trasporto di rifiuti	Non significativo	Documentale
Servizi di mensa	Non significativo	Monitoraggio e controllo documentale
Servizi di pulizie	Non significativo	Monitoraggio e controllo documentale
Altre attività di servizi esternalizzate (vedi cap.2.7)	Non significativo	Monitoraggio e controllo documentale

L'organizzazione del sito, con la collaborazione della funzione Q&HSE di Gruppo, promuove incontri con le funzioni interessate al fine di sensibilizzarle al fine di proporre e favorire l'adozione di iniziative coerenti con l'impegno ambientale di Adria. La significatività dell'aspetto, così come il controllo attuabile, non è mutata rispetto all'anno precedente.

6.18.1 Attività connesse a precedenti gestioni

Come citato al punto 6.11, è in fase di realizzazione da parte del Comune di Adria, su mandato della società Caffaro Srl, precedente proprietaria del sito di Adria, in relazione agli accordi derivanti dal contratto di cessione delle attività agrochimiche ad Isagro avvenuta nel 2001 (vedi punto 2.1), un'attività di bonifica in una porzione di area dello Stabilimento.
Il progetto definitivo di bonifica è stato autorizzato dal Comune di Adria con provvedimento n. 171 del 29/07/2005, trasmissione con prot. 17058/05.AE del 30/08/2005.
Nell'area individuata dal progetto di bonifica sono state rimosse porzioni significative di terreno nel quale sono stati riscontrati prevalentemente imballaggi inquinati da rame e contestualmente ripristinate con terreno conforme.
L'attività, iniziata nel 2005, si è fermata nel 2008 per problemi economici della società Caffaro Srl. Nel 2010 la Provincia ha ottenuto l'escussione delle garanzie finanziarie per poter procedere autonomamente alla conclusione della bonifica. La Provincia di Rovigo ha successivamente deliberato (2010) di attribuire le competenze per il completamento del piano di Bonifica al Comune di Adria
Con Determinazione nr.140 del 30/04/2014, il Comune di Adria ha comunicato ad ISAGRO l'esito della gara pubblica per l'affidamento dei lavori per gli interventi residui previsti dal piano di bonifica per la sua conclusione.
ISAGRO, con la collaborazione attiva dell'organizzazione del sito, ha supportato i sopralluoghi degli incaricati del Comune pre-gara e ha partecipato alle Conferenze dei Servizi indette dagli organismi competenti e supportato le attività di indagine che si sono rese necessarie.
Le attività di completamento bonifica non hanno potuto aver corso nel 2014 a causa del patto di stabilità a cui è soggetta l'amministrazione comunale di Adria per i costi classificati in conto capitale (come è stato classificato l'intervento di completamento bonifica). Attualmente è previsto l'avviamento delle attività appaltate per fine 2015, al fine di consentire i corretti pagamenti alle imprese senza vincoli di patto di stabilità nel corso del 2016.

6.18.2 Approvvigionamento Materie Prime

L'Organizzazione sensibilizza i propri Fornitori agli aspetti connessi alla prevenzione dell'inquinamento e al rispetto dell'ambiente trasmettendo il documento di Politica Qualità, Sicurezza e Ambiente.

In particolare, con cadenza annuale, viene effettuata la valutazione dei fornitori delle materie prime critiche. Specifica attenzione è rivolta ai fornitori di rame ai quali è richiesta, in coerenza con le specifiche di acquisto, particolare sensibilità in relazione al contenuto delle impurezze che sono definite dalla normativa relativa agli agrofarmaci a base di rame (piombo, cadmio, arsenico).

L'organizzazione del sito, in collaborazione con la funzione Ricerca e Sviluppo, interviene nel processo di approvvigionamento collaborando alla definizione ed alla modifica delle specifiche delle materie prime ogni qualvolta ciò sia reso necessario da fattori produttivi, formulativi, normativi od ambientali.

6.18.2.1 Cloruro Rameico

Tra le materie prime utilizzate dallo Stabilimento riveste particolare rilievo il cloruro rameico che, per effetto della normativa vigente, è classificato come rifiuto, quindi soggetto alle relative disposizioni di riferimento.

Il cloruro rameico utilizzato dallo Stabilimento di Adria è un sottoprodotto dell'industria di produzione dei circuiti stampati e deriva dalla reazione tra il rame e l'acido cloridrico in presenza di acqua ossigenata. Esso viene acquistato sul mercato perché, nel processo produttivo, per la sintesi degli ossicloruri di rame, è una fondamentale materia prima complementare al rame metallo.

Inoltre l'impiego industriale di tale sottoprodotto contribuisce alla sua valorizzazione ed il suo riutilizzo sottrae dal mercato dei rifiuti una sostanza altrimenti di difficile smaltimento.

L'impianto per la messa in riserva finalizzata al recupero di cloruro rameico è autorizzato con decreto della Provincia di Rovigo n. 733 del 31/03/2009.

L'organizzazione del sito effettua sistematicamente l'attività di controllo in accettazione attraverso la verifica attenta della documentazione di trasporto e dei certificati previsti.

6.18.3 Trasporti Materie Prime e Prodotti Finiti

Per quanto riguarda questi trasporti l'Organizzazione è impegnata ad ottimizzare i carichi dei mezzi completandoli al limite della portata consentita e a verificare la conformità dei mezzi a quanto previsto dalla normativa relativa al trasporto delle merci pericolose.

L'organizzazione del sito, per quanto di competenza, predispone i trasporti conformemente a tale principio.

6.18.4 Utilizzo finale dei prodotti

Isagro valuta le attività collegate all'uso dei propri prodotti sia come modalità di impiego, sia come dose consigliata in conformità alla legislazione vigente (prodotti sottoposti al controllo del Ministero della Salute).
La Società riporta le informazioni per un corretto uso e smaltimento degli imballi, sulle etichette dei prodotti stessi, nonché su schede tecniche specifiche o cataloghi. Inoltre agisce, attraverso la propria rete commerciale, per promuovere la formazione e l'informazione a tutti i livelli.

6.18.5 Pianificazione della produzione

La programmazione della produzione tiene conto, tra l'altro, della necessità di ridurre la formazione di reflui derivanti dai cambi di lavorazione, massimizzando quantità e tipologie di prodotto in funzione delle esigenze di mercato.
L'organizzazione del sito collabora attivamente allo sviluppo della pianificazione di sede ponendo grande attenzione a questi aspetti.

6.18.6 Scelta imballaggi prodotti finiti

La tipologia delle confezioni dei Prodotti Finiti è autorizzata dal Ministero della Salute e conforme, in funzione della taglia, ai requisiti degli imballaggi per il trasporto delle merci pericolose.
Eventuali modifiche dei materiali d'imballaggio sono preventivamente testate prima dell'utilizzo.
In caso di modifiche o nuove necessità, l'organizzazione del sito, sulla base dell'esperienza e delle attrezzature disponibili per il confezionamento, esprime le proprie valutazioni alla direzione di Sede, collaborando così all'individuazione delle soluzioni ritenute più idonee.

6.18.7 Trasporto di rifiuti

I rifiuti prodotti dallo stabilimento sono conferiti agli smaltitori utilizzando trasportatori e automezzi autorizzati per le singole tipologie di rifiuto.

Le autorizzazioni sono preventivamente verificate per ogni conferimento (vedi anche 6.4).

L'organizzazione del sito, attraverso le verifiche effettuate in occasione di ogni conferimento, interviene, se del caso, per migliorare la qualità del servizio.

Il responsabile del rifiuto tiene aggiornato uno scadenziario delle autorizzazioni degli smaltitori con cui sono attivi contratti di fornitura al fine di monitorare eventuali inadempienze.

I rifiuti pericolosi sono inviati allo smaltimento in discarica o alla termodistruzione.

6.18.8 Servizio mensa e pulizie

Nello stabilimento è attiva una mensa aziendale che opera in conformità con il sistema HACCP.

Dal punto di vista ambientale riveste importanza la produzione dei rifiuti derivanti dall'esercizio. L'olio esausto della mensa è conferito inviandolo da recupero; gli altri rifiuti sono smaltiti attraverso il sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Isagro ha esplicitato nel contratto del servizio l'obbligo da parte dell'appaltatore di conformarsi alle procedure interne di gestione dei rifiuti attuando il sistema della raccolta differenziata. L'appaltatore è soggetto ad audit annuale da parte del personale preposto di Isagro su aspetti di Qualità, Sicurezza ed Ambiente legati al servizio erogato. Il risultato di tali verifiche è stato positivo anche per l'anno 2014.

6.18.9 Altre attività di servizi esternalizzate

Nello stabilimento sono attive attività di servizi esternalizzate come le manutenzioni meccaniche ed elettrica, la logistica dei magazzini, la portineria/sorveglianza e la pressatura del rame.

Dal punto di vista ambientale riveste importanza la produzione dei rifiuti derivanti dall'esercizio.
Isagro ha esplicitato nel contratto del servizio l'obbligo da parte di ogni appaltatore di conformarsi alle procedure interne di gestione dei rifiuti attuando il sistema della raccolta differenziata.

Ogni appaltatore è soggetto ad audit annuale da parte del personale preposto di Isagro su aspetti di Qualità, Sicurezza ed Ambiente legati al servizio erogato. I risultati di tali verifiche sono stati positivi anche per l'anno 2014.

7.0 OBIETTIVI, TRAGUARDI E MIGLIORAMENTO

Il sito individua con cadenza triennale gli obiettivi ed i traguardi di miglioramento.

I programmi e gli obiettivi annuali sono predisposti da un apposito Comitato sulla base dei contenuti della Politica per la Qualità, la Salute, la Sicurezza e l'Ambiente, delle prescrizioni legali e/o amministrative, della significatività degli aspetti ambientali, della sicurezza, della qualità, delle risorse finanziarie disponibili e delle esigenze operative e commerciali.

Per ogni azione prevista, per il raggiungimento degli obiettivi, sono individuate le responsabilità, i tempi e le risorse disponibili.

I programmi approvati sono distribuiti a tutti i responsabili del sito coinvolti nella realizzazione.

Lo sviluppo dei programmi e le eventuali modifiche o integrazioni sono monitorati e discussi periodicamente durante le riunioni del Comitato Responsible Care e Qualità (CRC/Q).

7.1 Programmi ambientali di miglioramento: aggiornamento periodo 2010-2012 e nuovo piano 2013-2015

N.	Obiettivo
1	Riduzione quantità manufatti contenenti amianto per un 25% del totale con l'obiettivo di rimanere con 4.500 mq
Aspetto Ambientale: materiali contenenti amianto cap.6.13 (comunque connesso a rifiuti cap.6.4)	
Significatività: non significativo, ma potenzialmente significativo nel trascorrere del tempo senza interventi	

Motivazioni:
Lo stabilimento, costruito a metà degli anni '70, ha fatto largo uso di amianto per le coperture e le tamponature verticali. L'aspetto è tenuto sotto controllo da parte del responsabile gestione amianto che gestisce anche il mantenimento dello stato delle strutture con eventuale applicazione collanti di fissaggio delle fibre. Annualmente viene predisposta relazione sullo stato dei manufatti. Essendo l'età delle coperture rilevante, è stato deciso di prevenire l'eventuale perdita di controllo della gestione (ad esempio degradazione simultanea di più manufatti, ecc.) attraverso la progressiva rimozione.

Monitoraggio Obiettivo:
A Giugno 2015 la superficie residua da bonificare risulta pari a 4.600 mq. Si prevede raggiungimento obiettivo entro la fine dell'anno in corso.

Traguardi	Azioni previste	Responsabile	Risorse	Conclusione prevista	Stato avanzamento
Anno 2010: Bonifica delle superfici coperte per un totale di 500mq	Incarico a ditta specializzata per la rimozione dell'amianto.	Resp. Manutenzione e servizi tecnici	50.000 euro	Ottobre 2010	Investimento sospeso per diversa allocazione delle risorse.
Anno 2011: Bonifica delle superfici coperte per un totale di 600mq	Incarico a ditta specializzata per la rimozione dell'amianto.	Resp. Manutenzione e servizi tecnici	60.000 euro	Ottobre 2011	Investimento sospeso per diversa allocazione risorse. Ripartirà 2012
Anno 2012: Bonifica delle superfici coperte per un totale di 600mq	Incarico a ditta specializzata per la rimozione dell'amianto.	Resp. Manutenzione e servizi tecnici	50.000 euro	Ottobre 2012	Sostituzione per mq.562

Traguardi	Azioni previste	Responsabile	Risorse	Conclusione prevista	Stato avanzamento
Anno 2013: Bonifica delle superfici coperte per un totale di 600 mq	Incarico a ditta specializzata per la rimozione dell'amianto	Resp. Manutenzione e servizi tecnici	50.000 euro	Dicembre 2013	Posticipato ad inizio 2014 per attesa autorizzazioni DIA
Anno 2014: Bonifica delle superfici coperte per un totale di 600 mq	Incarico a ditta specializzata per la rimozione dell'amianto	Resp. Manutenzione e servizi tecnici	50.000 euro	Dicembre 2014	Effettuata Bonifica copertura RDB2 (1400 mq) + Struttura 700.
Anno 2015: Bonifica delle superfici coperte per un totale di 600 mq	Incarico a ditta specializzata per la rimozione dell'amianto	Resp. Manutenzione e servizi tecnici	50.000 euro	Dicembre 2015	Completamento facciata Ossicloruro + Parete interna Strutture 200/300

N.	Obiettivo
2	Formazione gestione ambientale personale interno per un totale di 150 ore nel triennio 2013-2015.
Aspetto Ambientale: effluenti liquidi cap.6.3 + rifiuti cap 6.4 + emissioni cap 6.5 + biodiversità cap. 6.9	
Significatività: Significativi	

Motivazioni:
gli aspetti ambientali trattati sono controllati mensilmente con indici specifici. Tra questi sono riportati gli indici di formazione come:

- Indicatore n°8, ovvero: n° di ore di formazione effettuate rispetto al n° di ore pianificate
- Indicatore n°9, ovvero: n° di ore di formazione effettuate per addetto

Per la significatività dell'aspetto ambientale è essenziale il mantenimento del controllo degli indicatori. Quindi la formazione impatta sulla produzione di rifiuti, sullo scarico di metalli nelle acque, sulla gestione e la riduzione degli imballaggi.

Monitoraggio Obiettivo:
Nel triennio 2013/2015 sono state erogate 264 ore di Formazione Ambientale, contro le 150 pianificate: ben superiori all'obiettivo fissato.

Traguardi	Azioni previste/realizzate	Responsabile	Risorse	Conclusione prevista	Stato avanzamento
Anno 2010: 50 ore	Informazione EMAS: 25 ore Formazione SISTRI: 8 ore Formazione MUD: 8 ore Nuovo PTA regione Veneto: 4 ore Normativa IPPC: 8 ore Pulizie ambienti di lavoro: 12 ore	Direzione di stabilimento	1.000 euro	Dicembre 2010	Ad ottobre 2010 risulta un totale di 65 ore, superando quindi il traguardo prefissato.
Anno 2011: 50 ore	Formazione legislativa: 20 ore Formazione conduzione impianto recupero rame + rifiuti: 70 ore Informazione EMAS: 30 ore	Direzione di stabilimento	1.000 euro	Dicembre 2011	Ad ottobre 2011 risulta un totale di 120 ore, superando quindi il traguardo prefissato.
Anno 2012: 50 ore	Formazione legislativa: 8 ore Formazione rifiuti: 42 ore Politica QSA: 15 ore ADR: 48 ore Nuovi assunti: 8 ore	Direzione di stabilimento	1.000 euro	Dicembre 2012	A luglio 2012 risulta un totale di 70 ore, superando quindi il traguardo prefissato per l'anno in corso.

Traguardi	Azioni previste/realizzate	Responsabile	Risorse	Conclusione prevista	Stato avanzamento
Anno 2013: 50 ore	Informazione EMAS: 20 ore Formazione legislativa: 10 ore Formazione rifiuti: 20 ore	Direzione di stabilimento	1.000 euro	Dicembre 2013	EMAS: 100 ore Form.legislativa:24 ore Form. Rifiuti: 8 ore
Anno 2014: 50 ore	Informazione EMAS: 20 ore Formazione legislativa: 10 ore Formazione rifiuti: 20 ore	Direzione di stabilimento	1.000 euro	Dicembre 2014	EMAS: 30 ore Form.legislativa: 8 Form. Rifiuti: /
Anno 2015: 50 ore	Informazione EMAS: 20 ore Formazione legislativa: 10 ore Formazione rifiuti: 20 ore	Direzione di stabilimento	1.000 euro	Dicembre 2015	EMAS: 30 ore Form.legislativa: 40 Form. Rifiuti: 24

N.	Obiettivo
3	Sostituzione totale gas ad effetto serra utilizzati nei circuiti frigoriferi delle macchine.
Aspetto Ambientale: Sostanze lesive della fascia dell'ozono cap 6.12	
Significatività: non significativo.	
Motivazioni: la sostituzione degli HCFC non è obbligatoria, ma si è deciso di agire in anticipo rispetto alle future prescrizioni normative. **Monitoraggio Obiettivo:** A Giugno 2015 la situazione residua di HCFC presenti in stabilimento risulta pari 6,44 Kg. Entro fine anno si prevede un residuo pari a 1,44 Kg distribuito su poche unità..	

Traguardi	Azioni previste/realizzate	Responsabile	Risorse	Conclusione prevista	Stato avanzamento
Anno 2010: sostituzione HCFC R22 con R417A	Incarico a ditta specializzata per la sostituzione dei gas palazzina uffici	Resp. Manutenzione e servizi tecnici	2.000 euro	Dicembre 2010	Investimento sospeso per diversa allocazione delle risorse.
Anno 2011: sostituzione HCFC R22 con R417A	Incarico a ditta specializzata per la sostituzione dei gas Impianti produzione	Resp. Manutenzione e servizi tecnici	2.000 euro	Dicembre 2011	Avviati test di verifica prestazioni con nuovo gas su alcuni condizionatori con esito positivo.
Anno 2012: sostituzione HCFC R22 con R417A	Incarico a ditta specializzata per la sostituzione dei gas palazzina portineria	Resp. Manutenzione e servizi tecnici	2.000 euro	Dicembre 2012	Ad agosto 2012 è stata sostituita apparecchiatura con kg.12,5 di HCFC con altra impiegante kg.8,4 di HFC

Traguardi	Azioni previste/realizzate	Responsabile	Risorse	Conclusione prevista	Stato avanzamento
Anno 2013: sostituzione HCFC R22 con R417A	Incarico a ditta specializzata per la sostituzione dei gas palazzina uffici	Resp. Manutenzione e servizi tecnici	2.000 euro	Dicembre 2013	Sviluppato progetto per condizionatori portineria.
Anno 2014: sostituzione HCFC R22 con R417A	Incarico a ditta specializzata per la sostituzione dei gas palazzina portineria	Resp. Manutenzione e servizi tecnici	2.000 euro	Dicembre 2014	Sostituzione gas serra condizionatori portineria: 15.000 Euro
Anno 2015: sostituzione HCFC R22 con R417A	Incarico a ditta specializzata per la sostituzione dei gas palazzina uffici	Resp. Manutenzione e servizi tecnici	20.000 euro	Dicembre 2015	Installazione nuovo impianto centralizzato caldo/freddo Palazzina Direzione con progressiva eliminazione condizionatori split per singolo ufficio.

N.	Obiettivo
4	Riduzione consumi energetici di stabilimento.
Aspetto Ambientale: Energia elettrica cap.6.1.1	
Significatività: non significativo	
Motivazioni: riduzione del consumo di energia elettrica. **Monitoraggio Obiettivo:** La rete aria compressa non ottimizzata non ha consentito ad oggi di mettere in evidenza sensibili miglioramenti di consumi elettrici promessi con l'installazione del nuovo compressore con inverter. L'ottimizzazione dei consumi sarà possibile solo dopo modifica della rete aria compressa, prevista per il 2016, a seguito dello studio già condotto nel 2015. I monitoraggi effettuati nel 2015 evidenziato un consumo specifico dell'impianto aria compressa pari a 0,120 KWh/mc. La riduzione di consumo specifico attesa a valle dell'ottimizzazione della rete aria compressa consentirà di raggiungere un consumo specifico pari a 0,105 KWh/mc, con una riduzione di consumo annua pari a circa 70.000 KWh/anno. L'ottimizzazione della rete acqua industriale è stata ritardata a causa della necessità di un approfondito studio di razionalizzazione dei consumi. La modifica della rete acqua industriale è prevista nel 2016, con previsione di riduzione consumo elettrico pari a 7.000 KWh/anno.	

Traguardi	Azioni previste/realizzate	Responsabile	Risorse	Conclusione prevista	Stato avanzamento
Anno 2010: adeguamento illumina- zione magazzino RDB	Incarico a ditta specializzata per la revisione degli impianti	Resp. Manutenzione e servizi tecnici	35.000 euro	Dicembre 2010	Investimento sospeso per diversa allocazione delle risorse.
Anno 2011: rifacimento quadri elettrici magazzino RDB1 + impianto formulazione polveri	Incarico a ditta specializzata per la revisione degli impianti	Resp. Manutenzione e servizi tecnici	35.000 euro	Dicembre 2011	Completati entro dicembre 2011 sia gli interventi previsti 2010 che quelli previsti 2011. Aumentate risorse sia per 2011 che per 2012.
Anno 2012: rifacimento linee elettriche e sostituzione lampade + nuove luci RDB2	Incarico a ditta specializzata per la revisione degli impianti	Resp. Manutenzione e servizi tecnici	50.000 euro	Dicembre 2012	Completato rifacimento illuminazione magazzini RDB1, RDB2 e zona tettoia con fari a ioduri metallici. In totale impiegata potenza inferiore per -700 W

Traguardi	Azioni previste/realizzate	Responsabile	Risorse	Conclusione prevista	Stato avanzamento
Anno 2013: riduzione consumi elettrici aria compressa.	Installazione compressore aria 315 KW con inverter.	Resp. Manutenzione e servizi tecnici	60.000 Euro x 3 anni	Dicembre 2013	Installazione compressore aria 315 KW.
Anno 2014: riduzione consumi elettrici acqua industriale.	Installazione pompa acqua industriale di potenza ridotta. Razionalizzazione rete antincendio.	Resp. Manutenzione e servizi tecnici	35.000 euro	Dicembre 2014	Effettuata studio preliminare ottimizzazione produzione aria compressa.
Anno 2015: riduzione consumi elettrici e termici	Valutazione progetto cogenerazione da 1000 KW. Studio efficienza energetica: valutazione implementazione certificati bianchi.	Resp. Manutenzione e servizi tecnici	5.000 Euro	Dicembre 2015	Ottimizzazione Acqua Industriale. Effettuato progetto ottimizzazione rete aria. Progetto Cogenerazione ritenuto non attraente. In corso Diagnosi Energetica.

N.	Obiettivo
5	Miglioramento dei sistemi di abbattimento rame, polveri ed acido cloridrico nelle emissioni gassose
Aspetto Ambientale: Emissione rame, polveri, acido cloridrico in atmosfera (emissioni cap. 6.5 + biodiversità cap. 6.9).	
Significatività: Significativo,	
Motivazioni: Migliorare l'efficacia ed affidabilità dei sistemi di abbattimento nei confronti dei composti del rame, polveri e acido cloridrico dei vari sistemi di abbattimento di stabilimento. **Monitoraggio Obiettivo:** A seguito del cambio di metodologia analitica di monitoraggio CIV effettuata nel 2012, è iniziata una campagna di ottimizzazione di conduzione delle colonne di abbattimento ad umido (scrubber) al fine di ridurre le emissioni di HCl in atmosfera. L'ottimizzazione ha consentito di ridurre sensibilmente l'impatto di CIV in atmosfera da circa 500 Kg/anno del biennio 2012/2013 a valori di circa 100 Kg/anno, attesi per la conclusione dell'anno 2015.	

Traguardi	Azioni previste/realizzate	Responsabile	Risorse	Conclusione prevista	Stato avanzamento
Anno 2013: Miglioramento Sistemi di abbattimento polveri Reparto Govoni.	Verifiche di portata delle varie sezioni dell'impianto di abbattimento e adeguamenti idraulici se necessari.	Direzione di stabilimento	5.000 euro	Dicembre 2013	Terminata pulizia e modifica delle tubazioni.
Anno 2014: Miglioramento Sistemi di abbattimento HCl da sistemi di abbattimento.	Verifica condizioni di esercizio dei sistemi di abbattimento esistenti con campagne di controllo analitico dedicate con diverse metodiche.	Direzione di stabilimento	5.000 euro	Maggio 2014	Terminata valutazione sistema di abbattimento ad umido polveri per reparto formulazione polveri: non ritenuto necessario grazie a ottimizzazione logistica premix.
Anno 2015: Miglioramento Sistemi di Abbattimento Rame	Sostituzione Demister Essiccatore NIRO	Direzione di stabilimento	30.000 euro	Maggio 2015	In corso sostituzione demister Niro.

N.	Obiettivo
6	Miglioramento dei sistemi di abbattimento del rame nelle acque di scarico
Aspetto Ambientale: Emissione rame nelle acque di scarico - CanalBianco (effluenti liquidi cap.6.3 + biodiversità cap. 6.9)	
Significatività: Significativo	
Motivazioni: Migliorare l'efficacia ed affidabilità dei sistemi di abbattimento nei confronti dei composti del rame sia nel primo stadio di trattamento (eliminazione della maggior parte di solidi) che nel secondo stadio (finissaggio). **Monitoraggio Obiettivo:** Le prove pilota effettuate sinora non hanno consentito di individuare tecnologie migliori rispetto a quelle sinora adottate. Nel 2016 si prevede di effettuare approfondimenti con fornitori di filtri rotativi e filtro presse al fine di valutare possibili miglioramenti derivanti dalla sostituzione delle apparecchiature esistenti. Va comunque sottolineato che l'ottimizzazione della conduzione della sezione di filtrazione a resine ha consentito negli ultimi anni una sensibile riduzione del quantitativo di Rame emesso in Canalbianco, passando da 3,8 Kg del 2011 a 1,9 Kg di Rame nel 2014, con il dimezzamento dell'emissione. Si ritiene di aver quindi raggiunto l'obiettivo di miglioramento del triennio, confermando per il prossimo triennio un ulteriore stadio di miglioramento a seguito della progressiva sostituzione delle sezioni di trattamento acque reflue.	

Traguardi	Azioni previste/realizzate	Responsabile	Risorse	Conclusione prevista	Stato avanzamento
Anno 2012: Prova nuovo sistema di separazione solidi contenenti rame ed acquisto aliquota resine ad assorbimento selettivo del rame.	Incarico a fornitore di centrifughe per lo studio, con impianto pilota, dell'efficienza raggiungibile nel recupero del rame contenuto nelle acque di processo. Acquisto aliquota resine scambio ionico	Direzione di stabilimento	15.000 euro	Settembre 2012	Settembre 2012: effettuata prova pilota con centrifuga.

Traguardi	Azioni previste/realizzate	Responsabile	Risorse	Conclusione prevista	Stato avanzamento
Anno 2013: Miglioramento controllo continuo processo depurazione	Installazione doppio pH-metro per controllo pH acque reflue trattate, prima dello scarico. Aumento affidabilità sezione trattamento chimico – fisico.	Direzione di stabilimento	25.000 euro	Dicembre 2013	Effettuato Revamping S704. Installato nuovo pH-metro
Anno 2014: Prova nuovo sistema di separazione dei solidi contenenti rame. Acquisto aliquota resine ad assorbimento selettivo del rame.	Incarico a ditta specializzata per lo studio, con impianto pilota, dell'efficienza raggiungibile nel recupero del rame contenuto nelle acque di processo. Acquisto aliquota resine scambio ionico	Direzione di stabilimento	5.000 euro	Dicembre 2014	Sviluppati contatti con fornitori filtro presse per prove pilota. Prove non attuate.
Anno 2015: Prova nuovo sistema di separazione dei solidi contenenti rame. Acquisto aliquota resine ad assorbimento selettivo del rame.	Incarico a ditta specializzata per lo studio, con impianto pilota, dell'efficienza raggiungibile nel recupero del rame contenuto nelle acque di processo. Acquisto aliquota resine scambio ionico	Direzione di stabilimento	5.000 euro	Dicembre 2015	Contattati nuovi fornitori per valutazione di processi di depurazione a membrane.

8.0 LEGISLAZIONE APPLICABILE (NORME DI RIFERIMENTO)

ARGOMENTO	SPECIFICA	FONTE GIURIDICA	SPECIFICA	DESCRIZIONE
Impianti industriali, opere, servizi e infrastrutture	Costruzione, modifiche, ampliamenti	L. 17.08.1942 n. 1150	Legge urbanistica	Permesso a costruire, agibilità
	Costruzione, modifiche, ampliamenti	D.M. 02.02.1968 n. 1444	Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti	Localizzazione dello stabilimento
	Costruzione, modifiche, ampliamenti	D.P.R. 06.06.2001 n. 380	Disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia	Disposizioni in materia edilizia
	Costruzione, modifiche, ampliamenti	D.P.R. 22.10.2001 n. 462	Semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi	Impianti di messa a terra e scariche atmosferiche
	Costruzione, modifiche, ampliamenti	D.Lgs. 22.01.2004 n. 42	Codice dei beni culturali e del paesaggio	Aree tutelate
	Costruzione, modifiche, ampliamenti	D.Lgs. 24.03.2006 n. 156	Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali	Disposizioni correttive e integrative del Codice dei beni culturali e del paesaggio
	Costruzione, modifiche, ampliamenti	D.Lgs. 24.03.2006 n. 157	Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali	Disposizioni correttive e integrative del Codice dei beni culturali e del paesaggio
	Costruzione, modifiche, ampliamenti	D.M. 22.01.2008 n. 37	Riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici	Impianti elettrici
	Salubrità	R.D. 27.07.1934 n. 1265	Testo unico sulle leggi sanitarie	Elenco delle manifatture o fabbriche che producono vapori, gas o altre esalazioni insalubri, obbligo di avviso
	Salubrità	D.M. 05.09.1994	Elenco delle industrie insalubri	Elenco delle industrie insalubri
	Salubrità	D.G.R. Veneto 11.04.2006 n. 1041	Controlli igienico-sanitari in attuazione del Regolamento CE 852/2004	Controlli igienico-sanitari

ARGOMENTO	SPECIFICA	FONTE GIURIDICA	SPECIFICA	DESCRIZIONE
	Compatibilità ambientale	D.P.R. 08.09.1997 n. 357	Conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche	Valutazione di Incidenza Ambientale
	Compatibilità ambientale	D.P.R. 12.03.2003 n. 120	Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche	Valutazione di Incidenza Ambientale
	Compatibilità ambientale	D.P.C.M. 27.12.1988	Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità	Redazione degli Studi di impatto ambientale e giudizio di compatibilità ambientale
	Compatibilità ambientale	D.M. 01.04.2004	Linee guida per l'utilizzo dei sistemi innovativi nelle valutazioni di impatto ambientale	Linee guida per la valutazione di impatto ambientale
	Compatibilità ambientale	D.Lgs. 03.04.2006 n. 152, parte II	Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC) Titolo III: valutazione d'impatto ambientale	Assoggettamento, parere di compatibilità ambientale
	Compatibilità ambientale	D.Lgs. 08.11.2006 n. 284	Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale	Disposizioni correttive e integrative del Testo Unico Ambientale
	Compatibilità ambientale	D.Lgs. 16.01.2008 n. 4	Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale	Disposizioni correttive e integrative del Testo Unico Ambientale
	Compatibilità ambientale	D.Lgs. 29.06.2010 n. 128	Modifiche ed integrazioni al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale	Disposizioni correttive e integrative del Testo Unico Ambientale
	Compatibilità ambientale	D.M. 30.03.2015 n. 52	Linee guida per la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province autonome (allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006)	Assoggettamento, parere di compatibilità ambientale
	Compatibilità ambientale	D.G.R. Veneto 09.12.2014 n. 2299	Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative	Valutazione di Incidenza Ambientale
	Controllo integrato dell'inquinamento	D.Lgs. 03.04.2006 n. 152, parte II	Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC) Titolo III bis: autorizzazione integrata ambientale	Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento: assoggettamento, autorizzazione, prescrizioni
	Controllo integrato dell'inquinamento	D.Lgs. 29.06.2010 n. 128	Modifiche ed integrazioni al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale	Disposizioni correttive e integrative del Testo Unico Ambientale
	Controllo integrato dell'inquinamento	Reg. CE 18.01.2006 n. 166	Istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti (PRTR)	Comunicazione annuale PRTR

ARGOMENTO	SPECIFICA	FONTE GIURIDICA	SPECIFICA	DESCRIZIONE
	Controllo integrato dell'inquinamento	D.P.R. 11.07.2011 n. 157	Istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti (PRTR)	Comunicazione annuale PRTR
	Controllo integrato dell'inquinamento	D.G.R. Veneto 20.03.2007 n. 668	Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione	Domanda di AIA
	Controllo integrato dell'inquinamento	D.G.R. Veneto 26.05.2009 n. 1519	Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Tariffe AIA
	Controllo integrato dell'inquinamento	D.Lgs. 04.03.2014 n. 46	Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)	Attuazione della nuova Direttiva IPPC 2010/75/UE
	Controllo integrato dell'inquinamento	D.G.R. Veneto 22.07.2014 n. 1298	Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). Primi indirizzi applicativi.	Attuazione D.Lgs. 46/2014
	Controllo integrato dell'inquinamento	D.G.R. Veneto 09.09.2014 n. 1633	Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). Indicazioni sulle modalità applicative della disciplina in materia di Autorizzazioni integrate ambientali recata dal Titolo III-bis, alla Parte II, del D.lgs. n. 152/2006 a seguito delle modifiche introdotte dal D.lgs. 04.03.2014, n. 46, nelle more dell'adozione di una circolare ministeriale	Attuazione D.Lgs. 46/2014 e validità dell'AIA esistente
	Controllo integrato dell'inquinamento	Circolare Min. Ambiente 27.10.2014 n. 0022295 GAB	Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis, alla Parte II, del D.lgs. n. 152/2006 a seguito delle modifiche introdotte dal D.lgs. 04.03.2014, n. 46	Attuazione della nuova Direttiva IPPC 2010/75/UE
	Controllo integrato dell'inquinamento	D.M. 13.11.2014 n. 272	Modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152	Relazione di riferimento
	Controllo integrato dell'inquinamento	Circolare Regione Veneto 29.11.2014 n. 512093	Indirizzi sulle modalità applicative dell'istituto di rinnovo periodico delle Autorizzazioni Integrate Ambientali. Art. 29-octies Titolo III-bis alla Parte seconda del d.lgs. 03.04.2006 n. 152, come modificato dal d.lgs. 04.03.2014 n. 46	Attuazione D.Lgs. 46/2014
	Controllo integrato dell'inquinamento	D.G.R. Veneto 31.03.2015 n. 395	Definizione delle tempistiche per la presentazione della "Relazione di riferimento" di cui all'art. 5, comma 1, lett. v-bis) del d.lgs. 03.04.2006, n. 152, per le installazioni di competenza regionale e provinciale	Relazione di riferimento
	Impianti con controllo dei pericoli di incidenti rilevanti	D.Lgs. 17.08.1999 n. 334	Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose	Valutazione dei rischi di incidente rilevante, notifica, sistema di gestione della sicurezza, misure di sicurezza, relazione, piano di emergenza interno ed esterno, scheda di informazione,
	Impianti con controllo dei pericoli di incidenti rilevanti	D.M. 09.08.2000	Linee guida sistema di gestione della sicurezza	Sistema di gestione della sicurezza, aggravio del livello di rischio

ARGOMENTO	SPECIFICA	FONTE GIURIDICA	SPECIFICA	DESCRIZIONE
	Impianti con controllo dei pericoli di incidenti rilevanti	D.P.R. 25.02.2005	Linee guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna	Piano di emergenza esterno
	Impianti con controllo dei pericoli di incidenti rilevanti	D.Lgs. 21.09.2005 n. 238	Attuazione della Direttiva 2003/105/CE, che modifica la Direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose	Norme in materia di mpianti con controllo dei pericoli di incidenti rilevanti
	Impianti con controllo dei pericoli di incidenti rilevanti	D.M. 26.05.2009 n. 138	Disciplina delle forme di consultazione del personale che lavora nello stabilimento sui piani di emergenza interni	Consultazione su piani di emergenza interni
	Impianti con controllo dei pericoli di incidenti rilevanti	D.M. 24.07.2009 n. 139	Disciplina delle forme di consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterni	Consultazione su piani di emergenza esterni
	Impianti con controllo dei pericoli di incidenti rilevanti	Circolare DCPST/A4/RS/1008	Procedure di prevenzione incendi in caso di modifiche in attività a rischio di incidente rilevante	Prevenzione incendi
	Impianti con controllo dei pericoli di incidenti rilevanti	D.Lgs. 14.03.2014 n. 48	Modifica al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e successive modificazioni, in attuazione dell'articolo 30 della direttiva 2012/18/UE sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose	Definizioni
	Sicurezza e prevenzione incendi	D.M. 19.03.1990	Norme per il rifornimento di carburanti, a mezzo di contenitori-distributori mobili, per macchine in uso presso aziende agricole, cave e cantieri	Distributori di carburanti
	Sicurezza e prevenzione incendi	D.Lgs. 26.10.1995 n. 504	Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative	Gruppi elettrogeni
	Sicurezza e prevenzione incendi	D.P.R. 11.02.1998 n. 53	Disciplina dei procedimenti relativi all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica che utilizzano fonti convenzionali	Gruppi elettrogeni
	Sicurezza e prevenzione incendi	D.M. 10.03.1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro	Gestione delle emergenze, rischio incendio
	Sicurezza e prevenzione incendi	D.M. 19.03.2001	Procedure di prevenzione incendi relative ad attività a rischio di incidente rilevante	Prevenzione incendi
	Sicurezza e prevenzione incendi	D.Lgs. 08.03.2006 n. 139 e norme tecniche	Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco	Certificato di prevenzione incendi e norme tecniche
	Sicurezza e prevenzione incendi	D.Lgs. 09.04.2008 n. 81	Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro	Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

ARGOMENTO	SPECIFICA	FONTE GIURIDICA	SPECIFICA	DESCRIZIONE
	Sicurezza e prevenzione incendi	D.Lgs. 03.08.2009 n. 106	Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro	Disposizioni correttive e integrative del Testo Unico Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro
	Sicurezza e prevenzione incendi	D.P.R. 01.08.2011 n. 151	Semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi	Prevenzione incendi
	Sicurezza e prevenzione incendi	D.M. 07.08.2012	Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151	Prevenzione incendi
	EMAS	Reg. CE 25.11.2009 n. 1221	Adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), che abroga il regolamento (CE) n. 761/2001 e le decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/CE	EMAS
	EMAS	Dec. 04.03.2013	Linee guida per l'utente che illustrano le misure necessarie per aderire a EMAS, a norma del regolamento (CE) n. 1221/2009	EMAS
Danno ambientale	Danno ambientale	D.Lgs. 03.04.2006 n. 152, parte VI	Norme in materia di tutela risarcitoria contro i danni all'ambienteTitolo I: Ambito di applicazioneTitolo II: Prevenzione e ripristino ambientaleTitolo III: Risarcimento del danno ambientale	Consapevolezza su danno ambientale, comunicazione agli enti competenti, misure di prevenzione e ripristino da adottare, responsabilità
	Danno ambientale	D.Lgs. 08.11.2006 n. 284	Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale	Disposizioni correttive e integrative del Testo Unico Ambientale
Risorse idriche	Approvvigionamento	R.D. 11.12.1933 n. 1775	Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque	Prelievo idrico da corpo idrico superficiale
	Approvvigionamento	D.Lgs. 12.07.1993 n. 275	Riordino in materia di concessione di acque pubbliche	Prelievo idrico da corpo idrico superficiale
	Approvvigionamento	D.G.R. Veneto 25.06.2004 n. 1997	Modifiche al tariffario dei canoni di concessione del demanio idrico	Prelievo idrico da corpo idrico superficiale
	Approvvigionamento	D.G.R. Veneto 25.06.2004 n. 1942	Concessioni di derivazioni d'acqua. Variazione di alcuni canoni minimi e delle spese di istruttoria	Prelievo idrico da corpo idrico superficiale
	Approvvigionamento	D.Lgs. 03.04.2006 n. 152, parte III	Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche - Sezione II Tutela delle acque dall'inquinamento Titolo III: tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi Capo II: tutela quantitativa della risorsa e risparmio idrico	Prelievo idrico da corpo idrico superficiale
	Approvvigionamento	D.Lgs. 08.11.2006 n. 284	Disposizioni correttive e integrative del Testo Unico Ambientale	Disposizioni correttive e integrative del Testo Unico Ambientale
	Approvvigionamento	D.Lgs. 16.01.2008 n. 4	Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale	Disposizioni correttive e integrative del Testo Unico Ambientale
	Approvvigionamento	D.L.gs. 10.12.2010 n. 219	Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque	Disposizioni correttive e integrative del Testo Unico Ambientale

ARGOMENTO	SPECIFICA	FONTE GIURIDICA	SPECIFICA	DESCRIZIONE
Scarichi idrici	Scarichi idrici	L.R. Veneto 16.04.1985 n. 33	Norme per la tutela dell'ambiente	Gestione degli scarichi idrici
	Scarichi idrici	D.M. 12.06.2003 n. 185	Norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue	Riutilizzo delle acque reflue
	Scarichi idrici	D.Lgs. 03.04.2006 n. 152, parte III	Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche - Sezione II Tutela delle acque dall'inquinamento Titolo III: tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi	Gestione degli scarichi idrici
	Scarichi idrici	D.Lgs. 08.11.2006 n. 284	Disposizioni correttive e integrative del Testo Unico Ambientale	Disposizioni correttive e integrative del Testo Unico Ambientale
	Scarichi idrici	D.Lgs. 16.01.2008 n. 4	Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale	Disposizioni correttive e integrative del Testo Unico Ambientale
	Scarichi idrici	D.L.gs. 10.12.2010 n. 219	Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque	Disposizioni correttive e integrative del Testo Unico Ambientale
	Scarichi idrici	D.C.R. Veneto 05.11.2009 n. 107 D.G.R. Veneto 27.01.2011 n. 80 D.G.R. Veneto 15.05.2012 n. 842 D.G.R. Veneto 28.08.2012 n. 1770	Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto	Gestione degli scarichi idrici di acque meteoriche di dilavamento
Emissioni in atmosfera	Impianti e attività che generano emissioni in atmosfera	D.M. 25.08.2000	Aggiornamento dei metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinamenti	Gestione delle emissioni in atmosfera da impianti e attività
	Impianti e attività che generano emissioni in atmosfera	D.P.R. 26.10.2001 n. 416	Regolamento recante norme per l'applicazione della tassa sulle emissioni di anidride solforosa e di ossidi di azoto	Tassa sulle emissioni
	Impianti e attività che generano emissioni in atmosfera	D.Lgs. 03.04.2006 n. 152, parte V	Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera Titolo I: prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività	Gestione delle emissioni in atmosfera da impianti e attività
	Impianti e attività che generano emissioni in atmosfera	D.Lgs. 08.11.2006 n. 284	Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale	Disposizioni correttive e integrative del Testo Unico Ambientale
	Impianti e attività che generano emissioni in atmosfera	D.Lgs. 16.01.2008 n. 4	Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale	Disposizioni correttive e integrative del Testo Unico Ambientale
	Impianti e attività che generano emissioni in atmosfera	D.Lgs. 29.06.2010 n. 128	Modifiche ed integrazioni al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale	Disposizioni correttive e integrative del Testo Unico Ambientale
	Impianti termici civili	D.P.R. 26.08.1993 n. 412	Norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia	Gestione delle emissioni in atmosfera da impianti termici civili
	Impianti termici civili	D.M. 17.03.2003	Aggiornamenti agli allegati F e G del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici, ai fini del contenimento dei consumi di energia	Disposizioni correttive e integrative del D.P.R. 412/1993

ARGOMENTO	SPECIFICA	FONTE GIURIDICA	SPECIFICA	DESCRIZIONE
	Impianti termici civili	D.Lgs. 19.08.2005 n. 192	Attuazione della Direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia	Gestione delle emissioni in atmosfera da impianti termici civili
	Impianti termici civili	D.Lgs. 03.04.2006 n. 152, parte V	Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera Titolo II: impianti termici civili	Gestione delle emissioni in atmosfera da impianti termici civili
	Impianti termici civili	D.Lgs. 08.11.2006 n. 284	Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale	Disposizioni correttive e integrative del Testo Unico Ambientale
	Impianti termici civili	D.Lgs. 16.01.2008 n. 4	Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale	Disposizioni correttive e integrative del Testo Unico Ambientale
	Impianti termici civili	D.Lgs. 29.06.2010 n. 128	Modifiche ed integrazioni al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale	Disposizioni correttive e integrative del Testo Unico Ambientale
	Impianti termici civili	D.P.R. 16.04.2013 n. 74	Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifi ci e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c) , del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192	Gestione delle emissioni in atmosfera da impianti termici civili
	Impianti termici civili	D.M. 10.02.2014	Modelli di libretto di impianto per la climatizzazione e di rapporto di efÞ cienza energetica di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 74/2013.	Gestione delle emissioni in atmosfera da impianti termici civili
	Impianti termici civili	D.G.R. Veneto 27.05.2014 n. 726	Approvazione, con integrazioni, del modello di Libretto di impianto per la climatizzazione degli edifici ed adozione dei modelli di Rapporto di controllo di efficienza energetica, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n.74 e Decreto 10 febbraio 2014 del Ministero dello Sviluppo Economico.	Gestione delle emissioni in atmosfera da impianti termici civili
	Impianti termici civili	D.G.R. Veneto 28.07.2014 n. 1363	Disposizioni attuative del D.P.R. 16.04.2013 n. 74	Gestione delle emissioni in atmosfera da impianti termici civili
	Gas fluorurati ad effetto serra	Reg. CE 17.05.2006 n. 842	Gas fluorurati ad effetto serra	Gestione degli impianti contenenti gas refrigeranti fluorurati a effetto serra
	Gas fluorurati ad effetto serra	Reg. CE 19.12.2007 n. 1516	Regolamento che stabilisce, conformemente al regolamento (CE) n. 842/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, i requisiti standard di controllo delle perdite per le apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore contenenti taluni gas fluorurati ad effetto serra	Gestione degli impianti contenenti gas refrigeranti fluorurati a effetto serra
	Gas fluorurati ad effetto serra	D.P.R. 27.01.2012 n. 43	Attuazione del regolamento (CE) n. 842/2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra	Gestione degli impianti contenenti gas refrigeranti fluorurati a effetto serra
	Gas fluorurati ad effetto serra	Reg. UE 16.04.2014 n. 517	Regolamento sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il Regolamento (CE) n. 842/2006	Gestione degli impianti contenenti gas refrigeranti fluorurati a effetto serra
	Gas fluorurati ad effetto serra	Reg. UE 30.10.2014 n. 1191	Regolamento che determina il formato e le modalità di trasmissione della relazione di cui all'articolo 19 del Regolamento (UE) n. 517/2014	Gestione degli impianti contenenti gas refrigeranti fluorurati a effetto serra
	Gas fluorurati ad effetto serra	D.Lgs. 05.03.2013 n. 26	Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 842/2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra	Gestione degli impianti contenenti gas refrigeranti fluorurati a effetto serra
	Sostanze che riducono lo strato di ozono	D.P.R. 15.02.2006 n. 147	Modalità per il controllo ed il recupero delle fughe di sostanze lesive della Fascia di ozono stratosferico da apparecchiature di refrigerazione e di condizionamento d'aria e pompe di calore	Gestione degli impianti contenenti gas refrigeranti che riducono lo strato di ozono

ARGOMENTO	SPECIFICA	FONTE GIURIDICA	SPECIFICA	DESCRIZIONE
	Sostanze che riducono lo strato di ozono	Reg. CE 16.09.2009 n. 1005	Sostanze che riducono lo strato di ozono	Gestione degli impianti contenenti gas refrigeranti che riducono lo strato di ozono
	Sostanze che riducono lo strato di ozono	D.Lgs. 13.09.2013 n. 108	Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni derivanti dal Regolamento (CE) n. 1005/2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono	Gestione degli impianti contenenti gas refrigeranti che riducono lo strato di ozono
Rifiuti	Produzione di rifiuti	Delibera 27.07.1984 del Comitato Interministeriale per i Rifiuti	Disposizioni per la prima applicazione dell'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, concernente lo smaltimento dei rifiuti	Assimilabilità dei rifiuti speciali agli urbani
	Produzione di rifiuti	D.Lgs. 27.02.1992 n. 95	Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE, relative alla eliminazioni degli oli usati	Produzione di oli usati
	Produzione di rifiuti	D.M. 16.05.1996 n. 392	Norme tecniche relative alla eliminazione degli olii usati	Produzione di oli usati
	Produzione di rifiuti	D.M. 01.04.1998 n. 145	Definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti	Formulario di accompagnamento dei rifiuti
	Produzione di rifiuti	D.M. 01.04.1998 n. 148	Approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti	Registri di carico e scarico dei rifiuti
	Produzione di rifiuti	Circolare 04.08.1998 n. GAB/DEC/812198	Circolare esplicativa sulla tenuta dei registri di carico e scarico e sulla predisposizione dei formulari	Registri di carico e scarico dei rifiuti
	Produzione di rifiuti	D.M. 03.05.2001	Recepimento della direttiva 2000/61/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 ottobre 2000 che modifica la direttiva 94/55/CE del Consiglio concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al trasporto di merci pericolose su strada. Attuazione della direttiva 2000/61/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, che modifica la direttiva 94/55/CE del Consiglio concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al trasporto di merci pericolose su strada	Produzione di rifiuti pericolosi in ADR
	Produzione di rifiuti	L. 27.02.2002 n. 16	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 452, recante disposizioni urgenti in tema di accise, di gasolio per autotrazione, di smaltimento di oli usati, di giochi e scommesse, nonché sui rimborsi IVA	Contributo di riciclaggio oli usati
	Produzione di rifiuti	D.P.R. 15.07.2003 n. 254	Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179	Rifiuti sanitari
	Produzione di rifiuti	D.M. 29.07.2004 n. 248	Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto	Produzione di rifiuti contenenti amianto
	Produzione di rifiuti	D.Lgs. 03.04.2006 n. 152, parte IV	Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati Titolo I: gestione dei rifiuti Titolo II: gestione degli imballaggi Titolo III: gestione di particolari categorie di rifiuti Titolo IV: tariffa per la gestione dei rifiuti urbani	Gestione dei rifiuti prodotti
	Produzione di rifiuti	Reg. CE 16.06.2006 n. 1013	Regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2006, relativo alle spedizioni di rifiuti	Trasporto transfrontaliero di rifiuti
	Produzione di rifiuti	D.Lgs. 16.01.2008 n. 4	Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale	Disposizioni correttive e integrative del Testo Unico Ambientale
	Produzione di rifiuti	D.Lgs. 20.11.2008 n. 188	Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la Direttiva 91/157/CEE	Produzione di rifiuti costituiti da pile e batterie
	Produzione di rifiuti	D.Lgs. 03.12.2010 n. 205	Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive	Disposizioni correttive e integrative del Testo Unico Ambientale

ARGOMENTO	SPECIFICA	FONTE GIURIDICA	SPECIFICA	DESCRIZIONE
	Produzione di rifiuti	D.M. 08.03.2010 n. 65	Modalità semplificate di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) da parte dei distributori e degli installatori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE), nonchè dei gestori dei centri di assistenza tecnica di tali apparecchiature	Produzione di RAEE
	Produzione di rifiuti	D.D.I. 17.06.2010	Importi diritti di segreteria per il Registro delle Imprese	SISTRI
	Produzione di rifiuti	D.M. 27.09.2010	Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica	Destinazione dei rifiuti
	Produzione di rifiuti	D.M. 18.02.2011 n. 52	Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102	SISTRI
	Produzione di rifiuti	D.M. 10.11.2011 n. 219	Regolamento recante modifiche e integrazioni al decreto ministeriale del 18 febbraio 2011, n. 52, concernente il regolamento di istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI)	SISTRI
	Produzione di rifiuti	L. 24.02.2012 n. 14	Conversione in legge, con modifi cazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative. Differimento di termini relativi all'esercizio di deleghe legislative	SISTRI
	Produzione di rifiuti	D.M. 25.05.2012 n. 141	Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 18 febbraio 2011, n. 52, avente ad oggetto Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti	SISTRI
	Produzione di rifiuti	D.M. 20.03.2013	Definizione termini iniziali di operatività del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI)	SISTRI
	Produzione di rifiuti	D.G.R. Veneto 11.02.2013 n. 179	Procedure operative per la gestione delle terre e rocce da scavo	Gestione rifiuti inerti
	Produzione di rifiuti	L. 30.10.2013 n. 125 di conversione del DL 31.08.2013 n. 101	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni	SISTRI
	Produzione di rifiuti	L. 27.12.2013 n. 147	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato	TARI
	Produzione di rifiuti	L. 27.02.2014 n. 15 di conversione del DL 30.12.2013 n. 150	Proroga di termini previsti da disposizioni legislative	SISTRI
	Produzione di rifiuti	D.Lgs. 14.03.2014 n. 49	Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)	RAEE
	Produzione di rifiuti	D.M. 24.04.2014	Disciplina delle modalità di applicazione a regime del SISTRI del trasporto intermodale nonché specificazione delle categorie di soggetti obbligati ad aderire, ex articolo 188-ter, comma 1 e 3 del decreto legislativo n. 152 del 2006	SISTRI
	Produzione di rifiuti	D.M. 03.06.2014 n. 120	Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e fi nanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei relativi diritti annuali	Albo Nazionale Gestori Ambientali
	Produzione di rifiuti	L. 11.08.2014 n. 116 di conversione del DL 24.06.2014 n. 91	Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea.	Classificazione
	Produzione di rifiuti	Dec. CE 18.12.2014 n. 955	Modifica della decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio	Classificazione
	Produzione di rifiuti	Reg. UE 18.12.2014 n. 1357	Sostituizione dell'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive	Classificazione

ARGOMENTO	SPECIFICA	FONTE GIURIDICA	SPECIFICA	DESCRIZIONE
	Produzione di rifiuti	D.P.C.M. 17.12.2014	Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale	MUD
	Produzione di rifiuti	L. 27.02.2015 n. 11 di conversione del D.L. 31.12.2014 n. 192	Proroga di termini previsti da disposizioni legislative	SISTRI
	Gestione di rifiuti	D.M. 05.02.1998	Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero	Recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata
	Gestione di rifiuti	L.R. Veneto 21.01.2000 n. 33	Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti	Gestione dei rifiuti recuperati
	Gestione di rifiuti	D.Lgs. 03.04.2006 n. 152, parte IV	Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati Titolo I: gestione dei rifiuti	Gestione dei rifiuti recuperati
	Gestione di rifiuti	D.G.R. Veneto 26.09.2006 n. 2966	Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti: individuazione degli elaborati tecnici da allegare alla domanda di approvazione del progetto	Gestione dei rifiuti recuperati
	Gestione di rifiuti	D.Lgs. 07.07.2011 n. 121	Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni.	Gestione dei rifiuti recuperati
	Gestione di rifiuti	D.L. 25.01.2012 n. 2	Misure straordinarie e urgenti in materia ambientale	Disposizioni correttive e integrative del Testo Unico Ambientale
	Gestione di rifiuti	D.G.R. Veneto 29.12.2014 n. 2721	Approvazione schema di "Garanzie finanziarie a copertura dell'attività di smaltimento e recupero di rifiuti". D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed integrazione delle disposizioni regionali vigenti in materia	Gestione dei rifiuti recuperati
Risparmio energetico	Risparmio energetico	L. 09.01.1991 n. 10	Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia	Energy manager
	Mobilità	D.M. 27/03/1998	Mobilità sistenibile	Mobilità sostenibile
	Risparmio energetico	D.Lgs. 04.07.2014 n. 102	Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifi ca le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE	Diagnosi energetica
Emissioni sonore	Emissioni sonore	D.P.C.M. 01.03.1991	Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno	Gestione delle emissioni acustiche
	Emissioni sonore	L. 26.10.1995 n. 447	Legge quadro sull'inquinamento acustico	Gestione delle emissioni acustiche
	Emissioni sonore	D.M. 11.12.1996	Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo	Gestione delle emissioni acustiche
	Emissioni sonore	D.P.C.M. 14.11.1997	Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore	Valori limite delle sorgenti sonore
	Emissioni sonore	D.M. 16.03.1998	Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico	Gestione delle emissioni acustiche
	Emissioni sonore	D.M. 31.03.1998	Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività del tecnico competente in acustica	Tecnico competente in acustica
	Emissioni sonore	D.P.C.M. 14.11.1999	Attuazione della Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale	Gestione delle emissioni acustiche
	Emissioni sonore	D.Lgs. 04.09.2002 n. 262	Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto	Gestione delle emissioni acustiche
	Emissioni sonore	D.Lgs. 19.08.2005 n. 194	Attuazione della Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale	Gestione delle emissioni acustiche
Suolo	Siti inquinati	D.M. 18.09.2001 n. 468	Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale	Bonifica di un sito contaminato
	Siti inquinati	D.M. 21.03.2005	Metodi ufficiali di analisi mineralogica del suolo	Bonifica di un sito contaminato
	Siti inquinati	D.Lgs. 03.04.2006 n. 152, parte IV	Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati Titolo V: bonifica di siti contaminati	Bonifica di un sito contaminato

ARGOMENTO	SPECIFICA	FONTE GIURIDICA	SPECIFICA	DESCRIZIONE
	Siti inquinati	D.Lgs. 16.01.2008 n. 4	Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale	Disposizioni correttive e integrative del Testo Unico Ambientale
	Siti inquinati	D.Lgs. 03.12.2010 n. 205	Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive	Disposizioni correttive e integrative del Testo Unico Ambientale
	Siti inquinati	D.M. 10.08.2012 n. 161	Disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo - Criteri qualitativi da soddisfare per essere considerati sottoprodotti e non rifiuti	Terre e rocce da scavo
Sostanze pericolose	Sostanze e preparati pericolosi	D.P.R. 20.09.1982 n. 904	Attuazione della direttiva (CEE) n.76/769 relativa all'immissione sul mercato ed all'uso di talune sostanze e preparati pericolosi	Immissione sul mercato
	Sostanze e preparati pericolosi	D.Lgs. 03.02.1997 n. 52	Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettature delle sostanze pericolose	Classificazione, imballaggio ed etichettatura
	Sostanze e preparati pericolosi	D.M. 04.04.1997	Attuazione dell'art. 25, commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose, relativamente alla scheda informativa in materia di sicurezza	Scheda di sicurezza
	Sostanze e preparati pericolosi	D.M. 28.04.1997	Attuazione dell'art. 37, commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose	Classificazione, imballaggio ed etichettatura
	Sostanze e preparati pericolosi	D.M. 25.02.1998 n. 90	Modifiche al D.Lgs 3 febbraio 1997, n. 52, recante attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose	Modifiche al D.Lgs 3 febbraio 1997, n. 52
	Sostanze e preparati pericolosi	D.Lgs. 22.05.1999 n. 174	Disciplina sanzionatoria per le violazioni delle disposizioni del regolamento (CEE) n. 793/93, relativo alla valutazione e al controllo dei rischi presentati dalle sostanze esistenti	Sanzioni
	Sostanze e preparati pericolosi	D.M. 10.01.2002	Modificazioni della direttiva 76/769/CEE relativa all'immissione sul mercato e all'uso di talune sostanze e preparati pericolosi	Modifiche al D.M. 28.04.1997
	Sostanze e preparati pericolosi	D.M. 14.06.2002	Recepimento della direttiva 2001/59/CE recante XXVIII adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE, in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose	Modifiche al D.M. 28.04.1997
	Sostanze e preparati pericolosi	D.M. 07.07.1999	Disposizioni relative alla classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose in recepimento della direttiva 98/73/CE	Modifiche al D.M. 28.04.1997
	Sostanze e preparati pericolosi	D.M. 10.04.2000	Recepimento della rettifica della direttiva 98/73/CE recante ventiquattresimo adeguamento della direttiva 67/548/CEE e recepimento della direttiva 98/98/CE e della rettifica della direttiva recante venticinquesimo adeguamento della direttiva 67/548/CEE	Modifiche al D.M. 28.04.1997
	Sostanze e preparati pericolosi	D.M. 26.01.2001	Disposizioni relative alla classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose in recepimento alla direttiva 2000/32/CE	Modifiche al D.M. 28.04.1997
	Sostanze e preparati pericolosi	D.M. 11.04.2001	Recepimento della direttiva 2000/33/CE recante XXVII adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE, in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose	Modifiche al D.M. 28.04.1997
	Sostanze e preparati pericolosi	D.M. 14.06.2002	Recepimento della direttiva 2001/59/CE recante XXVIII adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE, in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose	Modifiche al D.M. 28.04.1997
	Sostanze e preparati pericolosi	D.M. 07.09.2002	Recepimento della direttiva 2001/58/CE riguardante le modalità della informazione su sostanze e preparati pericolosi immessi in commercio	Informazione
	Sostanze e preparati pericolosi	D.M. 12.12.2002	Rettifica al decreto ministeriale 14 giugno 2002, recante il recepimento della direttiva 2001/59/CE recante XXVIII adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE, in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose.	Modifiche al D.M. 28.04.1997

ARGOMENTO	SPECIFICA	FONTE GIURIDICA	SPECIFICA	DESCRIZIONE
	Sostanze e preparati pericolosi	D.M. 09.01.2003	Rettifica dell'allegato III al decreto ministeriale 14 giugno 2002, di recepimento della direttiva n. 2001/59/CE recante XXVIII adeguamento al progresso tecnico della direttiva n. 67/548/CEE, in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose	Modifiche al D.M. 28.04.1997
	Sostanze e preparati pericolosi	D.Lgs. 14.03.2003 n. 65	Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi	Classificazione, imballaggio ed etichettatura
	Sostanze e preparati pericolosi	D.M. 28.02.2006	Recepimento della Direttiva 2004/73/CE recante XXIX adeguamento al progresso tecnico della Direttiva 67/548/CEE in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose	Modifiche al D.M. 28.04.1997
	Sostanze e preparati pericolosi	Reg. CE 18.12.2006 n. 1907	Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE	REACH
	Sostanze e preparati pericolosi	D.M. 09.03.2007	Recepimento della Direttiva 2005/90/CE riguardante restrizioni in materia di immissione sul mercato di talune sostanze e preparati pericolosi (Sostanze classificate come cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione - CMR), 29ª modifica della Direttiva 76/769/CEE	Restrizioni sul mercato
	Sostanze e preparati pericolosi	D.M. 28.07.2008 n. 145	Attuazione della direttiva 2006/121/CE, che modifica la direttiva 67/548/CEE concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose, per adattarle al regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) e istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche	Modifiche al D.Lgs 03.02.1997 n. 52
	Sostanze e preparati pericolosi	Reg. UE 16.04.2008 n. 340	Regolamento relativo alle tariffe e agli oneri pagabili all'Agenzia europea per le sostanze chimiche a norma del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)	Oneri per l'Agenzia europea per le sostanze chimiche
	Sostanze e preparati pericolosi	Reg. UE 17.06.2008 n. 698	Esportazione ed importazione di sostanze chimiche pericolose	Esportazione ed importazione di sostanze chimiche pericolose
	Sostanze e preparati pericolosi	Reg. CE 16.12.2008 n. 1272	Classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006	CLP
	Sostanze e preparati pericolosi	Reg. CE 07.08.2009 n. 790	Modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele	Modifica del Reg. CE 16.12.2008 n. 1272
	Sostanze e preparati pericolosi	Reg. CE 10.03.2011 n. 286	Modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele	Modifica del Reg. CE 16.12.2008 n. 1272
	Sostanze e preparati pericolosi	Reg. UE 14.04.2011 n. 366	Modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)	Modifica del Reg. CE 18.12.2006 n. 1907

ARGOMENTO	SPECIFICA	FONTE GIURIDICA	SPECIFICA	DESCRIZIONE
	Sostanze e preparati pericolosi	Reg. UE 20.05.2011 n. 494	Modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)	Modifica del Reg. CE 18.12.2006 n. 1907
	Sostanze e preparati pericolosi	D.Lgs. 27.10.2011 n. 200	Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 689/2008 sull'esportazione ed importazione di sostanze chimiche pericolose	Sanzioni
	Sostanze e preparati pericolosi	Reg. UE 09.02.2012 n. 109	Modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)	Modifica del Reg. CE 18.12.2006 n. 1907
	Sostanze e preparati pericolosi	Reg. UE 14.02.2012 n. 125	Modifica dell'allegato XIV del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)	Modifica del Reg. CE 18.12.2006 n. 1907
	Sostanze e preparati pericolosi	Reg. UE 15.05.2012 n. 412	Modifica dell'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)	Modifica del Reg. CE 18.12.2006 n. 1907
	Sostanze e preparati pericolosi	Reg. UE 10.07.2012 n. 618	Modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele	Modifica del Reg. CE 16.12.2008 n. 1272
	Sostanze e preparati pericolosi	Reg. UE 18.09.2012 n. 835	Modifica dell'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)	Modifica del Reg. CE 18.12.2006 n. 1907
	Sostanze e preparati pericolosi	Reg. UE 18.09.2012 n. 836	Modifica dell'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)	Modifica del Reg. CE 18.12.2006 n. 1907
	Sostanze e preparati pericolosi	Reg. UE 19.09.2012 n. 847	Modifica dell'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)	Modifica del Reg. CE 18.12.2006 n. 1907
	Sostanze e preparati pericolosi	Reg. UE 19.09.2012 n. 848	Modifica dell'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)	Modifica del Reg. CE 18.12.2006 n. 1907
	Sostanze e preparati pericolosi	Reg. UE 13.02.2013 n. 126	Modifica dell'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)	Modifica del Reg. CE 18.12.2006 n. 1907
	Sostanze e preparati pericolosi	Reg. UE 20.03.2013 n. 254	Modifica del regolamento (CE) n. 340/2008 della Commissione relativo alle tariffe e agli oneri pagabili all'Agenzia europea per le sostanze chimiche a norma del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)	Modifica del Reg. CE 16.04.2008 n. 340
	Sostanze e preparati pericolosi	Reg. UE 17.04.2013 n. 348	Modifica dell'allegato XIV del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)	Modifica del Reg. CE 18.12.2006 n. 1907

ARGOMENTO	SPECIFICA	FONTE GIURIDICA	SPECIFICA	DESCRIZIONE
	Sostanze e preparati pericolosi	Reg. UE 08.05.2013 n. 487	Modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele	Modifica del Reg. CE 16.12.2008 n. 1272
	Sostanze e preparati pericolosi	Reg. UE 07.08.2013 n. 758	Modifica dell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele	Modifica del Reg. CE 16.12.2008 n. 1272
	Sostanze e preparati pericolosi	Reg. UE 02.10.2013 n. 944	Modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele	Modifica del Reg. CE 16.12.2008 n. 1272
	Sostanze e preparati pericolosi	Reg. UE 06.12.2013 n. 1272	Modifica dell'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda gli idrocarburi policiclici aromatici	Modifica del Reg. CE 18.12.2006 n. 1907
	Sostanze e preparati pericolosi	Reg. UE 25.03.2014 n. 301	Modifica dell'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Comsiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), per quanto riguarda i composti del cromo VI	Modifica del Reg. CE 18.12.2006 n. 1907
	Sostanze e preparati pericolosi	Reg. UE 27.03.2014 n. 317	Modifica il regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda l'allegato XVII (sostanze CMR)	Modifica del Reg. CE 18.12.2006 n. 1907
	Sostanze e preparati pericolosi	Reg. UE 08.05.2014 n. 474	Modifica dell'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche ("REACH") per quanto riguarda la sostanza 1,4-diclorobenzene	Modifica del Reg. CE 18.12.2006 n. 1907
	Sostanze e preparati pericolosi	Reg. UE 05.06.2014 n. 605	Modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele	Modifica del Reg. CE 16.12.2008 n. 1272
	Sostanze e preparati pericolosi	Reg. UE 14.08.2014 n. 895	Modifica dell'allegato XIV del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)	Modifica del Reg. CE 18.12.2006 n. 1907
	Sostanze e preparati pericolosi	Reg. UE 05.12.2014 n. 1297	Modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele	Modifica del Reg. CE 16.12.2008 n. 1272
	Sostanze e preparati pericolosi	Reg. UE 20.02.2015 n. 282	Modifica degli allegati VIII, IX e X del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda lo studio esteso di tossicità per la riproduzione su una generazione	Modifica del Reg. CE 18.12.2006 n. 1907
	Sostanze e preparati pericolosi	Reg. UE 02.03.2015 n. 326	Modifica dell'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda gli idrocarburi policiclici aromatici e gli ftalati	Modifica del Reg. CE 18.12.2006 n. 1907

ARGOMENTO	SPECIFICA	FONTE GIURIDICA	SPECIFICA	DESCRIZIONE
	Sostanze e preparati pericolosi	Reg. UE 23.03.2015 n. 491	Modifica, ai fini dell'introduzione di indicazioni di pericolo e consigli di prudenza in croato e dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele	Modifica del Reg. CE 16.12.2008 n. 1272
	Amianto	D.P.R. 08.08.1994	Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni ed alle province autonome di Trento e di Bolzano per l'adozione di piani di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell'ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto	Piani di protezione
	Amianto	D.M. 06.09.1994	Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, e dell'art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto	Cessazione dell'impiego di amianto
	Amianto	D.M. 29.07.2004 n. 248	Determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto	Produzione di rifiuti contenenti amianto
	Amianto	D.M. 14.12.2004	Divieto di installazione di materiali contenenti amianto	Divieto di installazione di materiali contenenti amianto
	Amianto	D.G.R. Veneto 15.03.2011 n. 265	Linee interpretative regionali per la sorveglianza sulle attività lavorative con esposizione all'amianto	Valutazione dello stato di conservazione delle coperture in amianto
	Trasporto di merci pericolose	D.M. 03.03.1997	Attuazione della direttiva 95/50/CE del Consiglio dell'Unione europea concernente l'adozione di procedure uniformi in materia di controlli su strada di merci pericolose	Norme ADR
	Trasporto di merci pericolose	D.M. 06.06.2000	Individuazione delle imprese esenti dalla disciplina dei consulenti alla sicurezza per trasporto di merci pericolose su strada e per ferrovia, ai sensi dell'art. 3, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 4 febbraio 2000, n. 40.	Individuazione delle imprese esenti dall'ADR
	Trasporto di merci pericolose	D.M. 21.12.2001	Recepimento della modifica del decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione del 3 marzo 1997, di attuazione della direttiva 95/50/CE del Consiglio concernente l'adozione di procedure uniformi in materia di controlli su strada di merci pericolose, ai fini del recepimento della direttiva 2001/26/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 maggio 2001 che modifica la direttiva 95/50/CE, del recepimento della rettifica alla direttiva 95/50/CE e della rettifica al decreto ministeriale stesso	Modifiche al D.M. 03.03.1997
	Trasporto di merci pericolose	D.M. 03.05.2001	Recepimento della direttiva 2000/61/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 ottobre 2000 che modifica la direttiva 94/55/CE del Consiglio concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al trasporto di merci pericolose su strada. Attuazione della direttiva 2000/61/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, che modifica la direttiva 94/55/CE del Consiglio concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al trasporto di merci pericolose su strada	Norme ADR
	Trasporto di merci pericolose	D.M. 10.06.2004	Procedure per l'approvazione di imballaggi, di GIR e di grandi imballaggi destinati al trasporto su strada di merci pericolose	Norme ADR
	Trasporto di merci pericolose	D.M. 06.05.2005	Recepimento della Direttiva 2004/112/CE della Commissione del 13 dicembre 2004, che adegua al progresso tecnico la Direttiva 95/50/CE del Consiglio, sull'adozione di procedure uniformi, in materia di controllo dei trasporti su strada di merci pericolose	Modifiche al D.M. 03.03.1997
	Trasporto di merci pericolose	D.M. 02.08.2005 n. 198	Criteri di rilascio delle autorizzazioni internazionali al trasporto di merci su strada	Norme ADR

ARGOMENTO	SPECIFICA	FONTE GIURIDICA	SPECIFICA	DESCRIZIONE
	Trasporto di merci pericolose	D.M. 19.09.2005	Disciplina del trasporto su strada delle merci pericolose in cisterne	Norme ADR
	Trasporto di merci pericolose	D.M. 23.09.2005	Pubblicazione della traduzione in lingua italiana del testo consolidato della versione 2005 delle disposizioni degli allegati A e B dell'Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose su strada (ADR), di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 2 agosto 2005 in materia di trasporto di merci pericolose su strada	Norme ADR
	Trasporto di merci pericolose	D.M. 06.10.2006	Attuazione delle norme concernenti la formazione professionale dei conducenti dei veicoli adibiti al trasporto di merci pericolose su strada, con riferimento alla Direttiva 94/55/CE	Norme ADR
	Trasporto di merci pericolose	Ref. Sales No.: R.10.VIII.4 ECE/TRANS/215 Accordo ADR e traduzioni	Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada 2011	Norme ADR
	Trasporto di merci pericolose	D.Lgs. 27.01.2010 n. 35	Attuazione della direttiva 2008/68/CE, relativa al trasporto interno di merci pericolose	Norme ADR
Inquinamento elettromagnetico	Inquinamento elettromagnetico	D.Lgs. 11.02.2003 n. 259	Codice delle comunicazioni elettroniche	Campi elettromagnetici
	Inquinamento elettromagnetico	D.P.C.M. 08.07.2003	Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz	Campi elettromagnetici
Produzione di fitosanitari	Produzione di fitosanitari	D.Lgs. 17.03.1995 n. 194	Attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari	Produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari
	Produzione di fitosanitari	Circolare Min. Sanità 10.06.1995 n. 17	Aspetti applicativi delle nuove norme in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari	Produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari
	Produzione di fitosanitari	D.P.R. 23.04.2001 n. 290	Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti	Produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari
	Produzione di fitosanitari	D.M. 15.09.2009	Inclusione delle sostanze attive clormequat, composti del rame, propaquizafop, quizalofop-P, teflubenzurone e zeta-cipermetrina nell'allegato 1 del Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 194, in attuazione della Direttiva 2009/37/CE della commissione del 23 aprile 2009	Produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari
	Produzione di fitosanitari	Reg. CE 21.10.2009 n. 1107	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE	Produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari
	Produzione di fitosanitari	D.P.R. 28.02.2012 n. 55	Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, per la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti	Produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari
	Produzione di fitosanitari	D.Lgs. 14.08.2012 n. 150	Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.	Produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari

ARGOMENTO	SPECIFICA	FONTE GIURIDICA	SPECIFICA	DESCRIZIONE
	Produzione di fitosanitari	D.M. 22.02.2014	Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150	Produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari
	Produzione di fitosanitari	D.Lgs. 17.04.2014 n. 69	Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1107/2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive 79/117/CEE e 91/414/CEE, nonché del regolamento (CE) n. 547/2011 che attua il regolamento (CE) n. 1107/2009 per quanto concerne le prescrizioni in materia di etichettatura dei prodotti fitosanitari	Produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari
	Produzione di fitosanitari	D.M. 10.03.2015	Linee guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette	Produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari

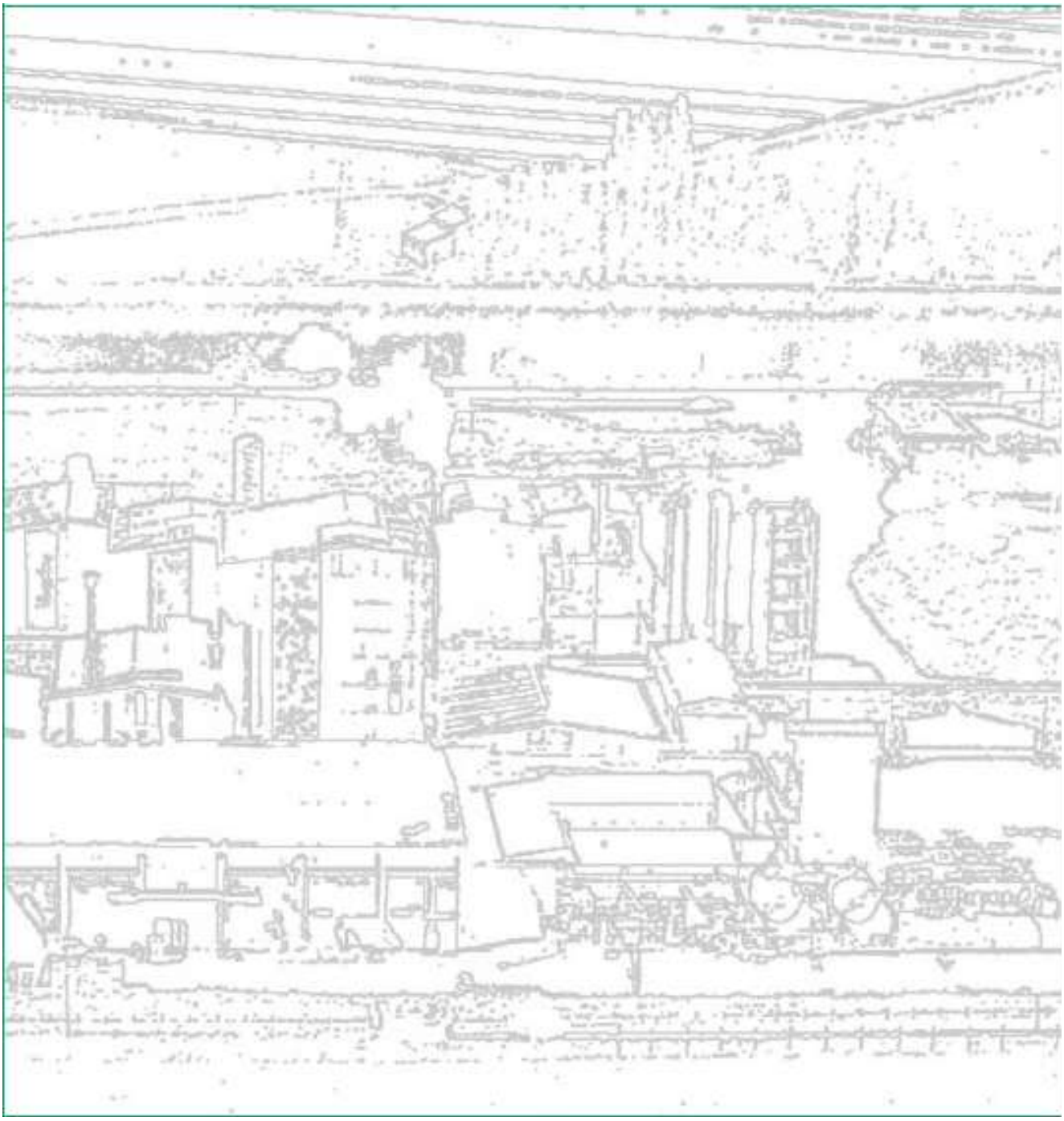
Nota: alcune norme, integrate in altre di carattere generale, sono state comunque citate allo scopo di rendere più efficace e focalizzata la gestione della conformità legislativa ambientale dello stabilimento.

9.0 TERMINI E DEFINIZIONI

Ambiente	Area circostante al luogo in cui opera l'organizzazione comprendente: aria, acqua, terreni, risorse naturali, flora, fauna, persone e loro interazioni (in questo contesto l'area circostante si estende dall'interno dell'organizzazione al sistema globale).
Analisi ambientale iniziale	Esauriente analisi iniziale dei problemi, dell'impatto e delle prestazioni ambientali connesse all'attività di una organizzazione
Aspetto ambientale	Elemento di un' attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente. Un aspetto ambientale significativo (AAS) è un aspetto ambientale che determina un impatto ambientale significativo.
Audit del Sistema di Gestione Ambientale	Processo di verifica sistematico e documentato per conoscere e valutare, con evidenza oggettiva, se il Sistema di Gestione Ambientale di un'organizzazione è conforme ai criteri definirti dell'organizzazione stessa per l'audit del Sistema di Gestione Ambientale e per comunicare i risultati di questo processo alla direzione.
HSE	Health & Safety Environment (salute sicurezza ed ambiente)
Impatto Ambientale	Qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente ad attività, prodotti o servizi di un'organizzazione.
Incidente rilevante	Evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verifichino durante l'attività di uno stabilimento e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana e/o per l'ambiente all'interno o all'esterno dello stabilimento e in cui intervengano una o più sostanze pericolose
Miglioramento Continuo	Processo di accrescimento del Sistema di Gestione Ambientale per ottenere miglioramenti nella prestazione ambientale complessiva in accordo con la politica ambientale dell'organizzazione.
NACE	Sistema di classificazione delle attività economiche nella Comunità Europea stabilito nel Regolamento CEE 3037/90.
Obiettivo ambientale	Il fine ultimo ambientale complessivo, derivato dalla politica ambientale, che un'organizzazione decide di perseguire e che è quantificato ove è possibile.
Parti interessate	Individui o gruppi di individui, interessati o influenzati dalle prestazioni ambientali dell'organizzazione.
Politica ambientale	Risultati misurabili del sistema di gestione ambientale, conseguenti al controllo esercitato dall'organizzazione sui propri aspetti ambientali, sulla base della sua politica ambientale, dei suoi obiettivi e dei suoi traguardi
Prestazioni ambientali	Risultati misurabili del sistema di gestione, legati al controllo da parte di un'organizzazione, degli aspetti ambientali basati su obiettivi e politica ambientale.
Prevenzione dell'inquinamento	Uso di processi, prassi, materiali o prodotti per evitare, ridurre o tenere sotto controllo l'inquinamento, compresi il riciclaggio, il trattamento, i cambiamenti di processo, i sistemi di controllo, l'utilizzazione efficiente delle risorse e la sostituzione dei materiali. I potenziali benefici della prevenzione includono la riduzione dell'impatto ambientale negativo, una migliore efficienza ed una riduzione dei costi.
S.G.A. (Sistema di Gestione Ambientale)	La parte del sistema di gestione che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi, le risorse per elaborare, mettere in atto, conseguire, riesaminare mantenere attiva la politica ambientale.
Sostenibilità	Significa garantire uno sviluppo socio economico che rifletta le necessità del presente senza compromettere quelle delle generazioni future.
Traguardo ambientale	Dettagliata richiesta di prestazione, possibilmente quantificata, riferita ad una parte o all'insieme di una organizzazione, derivante dagli obiettivi ambientali e che bisogna fissare e realizzare per raggiungere questi obiettivi.
Norma UNI EN ISO 9001:2008	Sistemi di Gestione della Qualità Requisiti
Regolamento EMAS 1221/2009	Regolamento della comunità europea sull'adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema volontario di ecogestione ed audit
Norma UNI EN ISO 14001:2004	Sistemi di Gestione Ambientale Requisiti e guida per l'uso
HACCP	"Hazard Analysis Critical Control Point" sistema di autocontrollo peri valutare e stimare pericoli e rischi e stabilire misure di controllo in ambito alimentare.
IPPC	Acronimo del termine inglese "Integrated Pollution Prevention and Control", normativa che definisce le modalità di comunicazione alle autorità preposte dei dati relativi a tutti gli effluenti
ACGIH	"American Conference of Industrial Hygienists": Agenzia Governativa Americana degli Igienisti Industriali che definisce i limiti di esposizione in ambiente di lavoro per sostanze chimiche ed agenti fisici.
WG	Abbreviazione del termine inglese "Wettable Granules", in italiano "Granuli Idrodispersibili" per indicare un tipo di formulazione solida di agrofarmaci.
TLV-C	Threshold Limit Value-Ceiling: Valore limite di soglia in ambiente di lavoro che non può essere superato.
Responsible Care	Programma di adesione volontaria dell' industria chimica mondiale volto alla promozione del miglioramento continuo delle prestazioni nel settore della Salute della Sicurezza e dell' Ambiente.
Stakeholder	"Portatore di interessi": .persona o gruppo portatore di interesse nelle prestazioni o nel successo di una organizzazione come l'impresa. Ad esempio: clienti, proprietari/azionisti/soci, dipendenti, fornitori, concorrenti, banche, sindacati, collettività, amministrazione pubblica.
Indice di Gravità	Numero di giornate di lavoro perse a causa di infortunio, diviso per il numero di ore lavorate e moltiplicate per mille.
Indice di Frequenza	Numero di infortuni annuali, diviso il numero di ore lavorate e moltiplicato per 1 milione.

Annotazioni

Annotazioni



Isagro S.p.A.

Centro Uffici San Siro
Via Caldera, 21
20153 Milano
www.isagro.com

ISTITUTO DI CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ

DICHIARAZIONE DEL VERIFICATORE AMBIENTALE SULLE ATTIVITA' DI VERIFICA E CONVALIDA

(Allegato VII del REG. 1221/2009)

Il verificatore ambientale CERTIQUALITY S.R.L., numero di registrazione ambientale EMAS IT – V – 0001, accreditato per gli ambiti

01.1/2/3/4/63/64/7 – 03 – 05 – 06 – 07 – 08 – 09 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15 – 16 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24 – 25.1/5/6/99 – 26.11/3/5/8 – 27 – 28.11/22/23/30/49/99 – 29 – 30 – (escluso 30.4) – 31 – 32.5/99 – 33 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 41 – 42 – 43 – 46 – 47 – 49 – 52 – 55 – 56 – 58 – 59 – 60 – 62 – 63 – 64 – 65 – 66 – 68 –69 – 70 – 71 – 72 – 73 – 74 – 78 – 80 – 81 – 82 – 84.1 – 85 – 86 – 90 – 91 – 92 – 93 – 94 – 95- 96 NACE (rev.2)

dichiara di avere verificato che il sito / i siti / l'intera organizzazione indicata nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'Organizzazione ISAGRO SPA

numero di registrazione (se esistente) IT -001113
risponde (rispondono) a tutte le prescrizioni del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

Con la presente CERTIQUALITY S.R.L. dichiara che:

- la verifica e la convalida si sono svolte nel pieno rispetto delle prescrizioni del Regolamento (CE) n. 1221/2009,
- l'esito della verifica e della convalida conferma che non risultano elementi che attestino l'inosservanza degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente,
- i dati e le informazione contenuti nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'organizzazione/sito forniscono un'immagine affidabile, credibile e corretta di tutte le attività dell'organizzazione/del sito svolte nel campo d'applicazione indicato nella dichiarazione ambientale.

Il presente documento non è equivalente alla registrazione EMAS. La registrazione EMAS può essere rilasciata unicamente da un organismo competente ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009. Il presente documento non è utilizzato come comunicazione a sé stante destinata al pubblico.

MILANO, il 22/09/2015
Certiquality Srl

Il Presidente
Ernesto Oppici